ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 Numero 231

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 30 Settembre - Domenica 1 Ottobre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 688-477 16121 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Nec. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. [illegible]; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Brasile crs. [illegible]; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60. Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,33; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,55

BENVENUTI ha perso così

UN MATCH DRAMMATICO

Non era preparato per il duro assalto

Dopo l'ultimo gong, seduto nel suo angolo, il campione uscente ripeteva: «Sono stato battuto per il dolore alle costole. Non mi faceva respirare» - La delusione delle migliaia di italiani accorsi allo «Shea Stadium» per sostenerlo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK, sabato sera.

L'ultima scena: Benvenuti, sfinito sullo sgabello del suo angolo, vede attraverso il velo delle lacrime Griffith che danza attorno al ring con le braccia alte. Benvenuti si passa un asciugamano sul volto pestato per togliere lacrime, sudore e sangue. «E' stato per il dolore alle costole che ho perso. Mi faceva molto male, non riuscivo a respirare», dice, e la voce si rompe nel pianto. Tutti gli dicono di sì con frettoloso imbarazzo, perché Benvenuti fa pena in questo momento, ma pochi gli credono. Il dolore alle costole sarebbe una conseguenza di un infortunio d'allenamento accaduto dieci giorni fa. Ne avevamo parlato: sembrava che si trattasse di cosa piuttosto seria. Ma poi lo stesso Benvenuti, il suo allenatore e il manager avevano sminuito l'incidente. «E' cosa di poco conto — avevano detto — è cosa già risolta». Era giusto crederci. Non potevano mentire, altrimenti sarebbe stato pazzesco non rinviare il match e arrivare ad un combattimento per il campionato mondiale con una costola fratturata o incrinata o comunque non a posto.

«Sono perfetto, mi sento un leone», ha detto Benvenuti ieri mattina al medico del Madison che l'ha visitato. Ora afferma che gli si è riacutizzato il dolore, ma questa dichiarazione suona come un alibi troppo affrettato. E' più facile credere, invece, che Benvenuti è stato sconfitto perché la sua preparazione è stata cattiva. Questa notte Benvenuti non è stato quello di sei mesi fa, assolutamente.

Di questo combattimento ricorderemo l'aria spavalda di Benvenuti quando è salito sul ring. E Griffith nel suo angolo che non parlava, non rideva, non si sforzava nemmeno di sorridere. Ricorderemo la folla: sembrava di essere in uno stadio italiano, il grido «Nino, Nino» era immenso e continuo. Un grido gioioso, ma che di round in round è diventato una implorazione, infine un gemito. E s'è spento di colpo.

Ricorderemo il pugile italiano insanguinato fin dalla prima ripresa per un colpo al naso. La prima, la seconda ripresa, quando Benvenuti ha ancora l'aria scanzonata e ride al negro, ma poi riceve una testata che gli fa digrignare i denti e da questo momento non sorriderà più.

Griffith gli marcia contro, lo tira nel corpo a corpo, lo picchia forte ai fianchi. L'arbitro li stacca e il sinistro del negro scatta come la zampata di un gatto. «Nino, Nino», urla la folla e non è preoccupata: non era stata la stessa cosa anche nel combattimento d'aprile. Griffith non aveva prevalso nelle prime riprese? Ma chi è vicino al ring vede negli occhi di Benvenuti che non è più come l'altra volta. Il pugile si guarda intorno, come per cercare aiuto. Si vede smarrimento e disperazione nel suo sguardo.

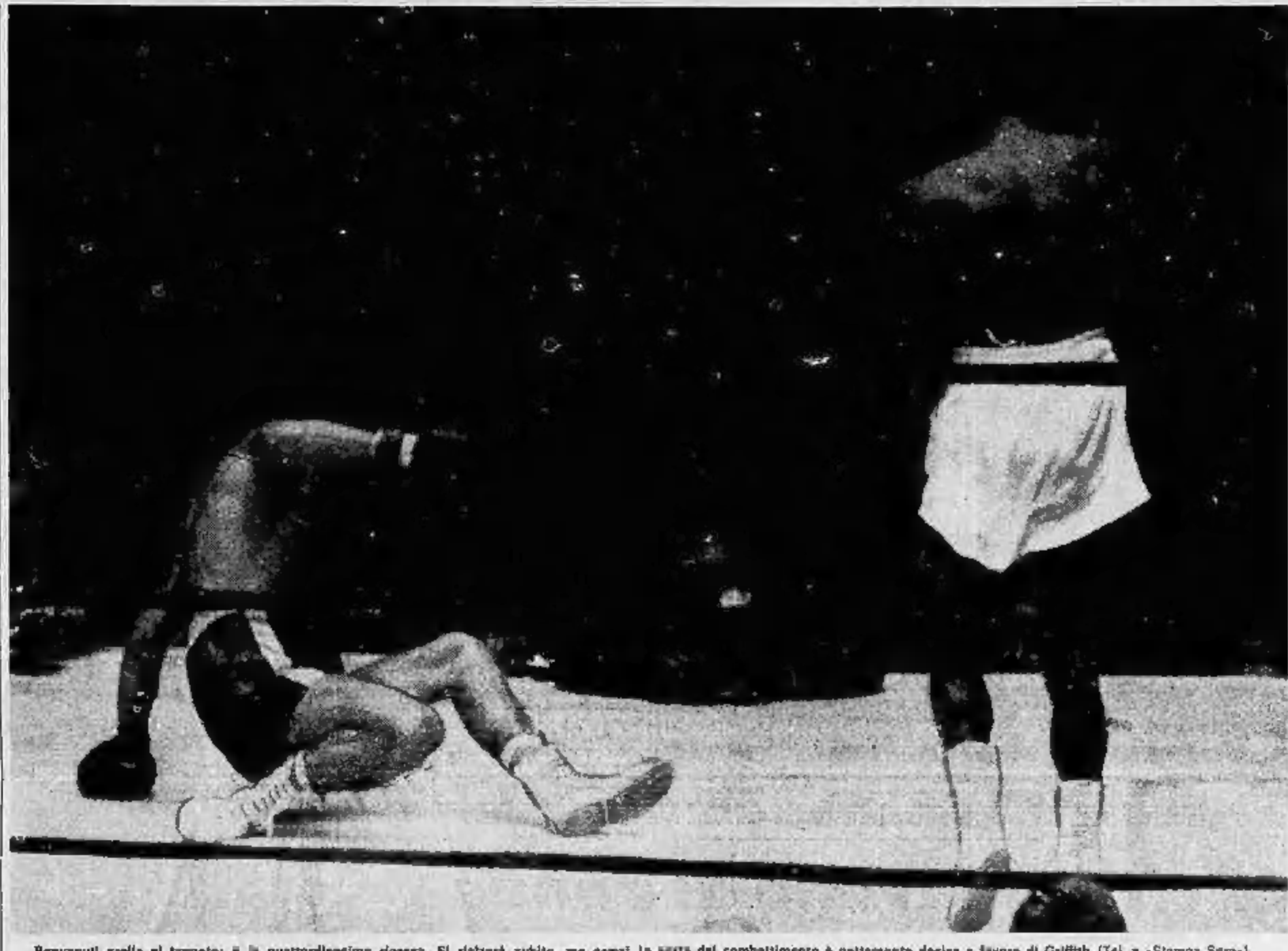
Ogni tanto qualche buon colpo scatena il boato «Nino, Nino». Ma Griffith sembra di granito.

Ricorderemo di questo combattimento la disperata volontà di Benvenuti nelle ultime riprese, quando cerca di recuperare lo svantaggio. Ma la sua azione è disordinata, troppi colpi vanno a vuoto. Invece il negro accelera i tempi del suo lavoro. Ricorderemo l'inizio della quattordicesima ripresa: Benvenuti messo al tappeto si rialza svelto e subito si volta verso l'arbitro, vuol fargli credere di essere scivolato, ma l'arbitro ha incominciato a contare, allora negli occhi del pugile entra il terrore. E poi l'ultima ripresa, con la ricerca del k.o., l'ultima possibilità di conservare il titolo. In questa patetica ricerca si butta allo sbaraglio, Griffith continua a martellarlo. Il gong.

L'arbitro Tommy Walsh legge il verdetto (i due giudici hanno dato nove riprese a Griffith, cinque a Benvenuti, una pari; l'arbitro ha dato sette riprese a Griffith e sette a Benvenuti, una pari): Benvenuti ha perso il titolo di campione mondiale dei pesi medi, che aveva conquistato il 17 aprile, in un incontro memorabile ed esaltante. E' un bel titolo, difficile da conquistare, ma più difficile da conservare. Benvenuti l'ha conservato meno di sei mesi. Troppo poco. La delusione è amarissima per lui, che sta quasi per piangere, per le migliaia di italiani che sfollano dallo «Shea Stadium» silenziosi e con le bandiere arrotolate sotto il braccio.

Luciano Curino

L'incontro in tv stasera alle 22,15

La cronaca registrata dell'incontro Benvenuti-Griffith va in onda stasera alle 22,15 sul Primo Canale.

Benvenuti crolla al tappeto: è la quattordicesima ripresa. Si rialzerà subito, ma ormai le sorti del combattimento è nettamente decisa a favore di Griffith (Tel. a «Stampa Sera»)

(Vedere a pagina 9 altri servizi sull'incontro per il titolo mondiale dei pesi medi svoltosi stanotte a New York)

TORINO: al mercato di piazza Bengasi

Cade a terra morto dopo una rissa un venditore ambulante

Sconvolto dall'ira, probabilmente è stato colto da infarto

Un uomo è morto stamane dopo una rissa in un mercato rionale. E' Antonio Meneghini, 51 anni, via Nizza 420. L'episodio è accaduto poco dopo le 7. Il Meneghini aveva montato il suo banco di ortofrutticoli al mercatino di via Vigliani angolo piazza Bengasi. I vicini l'avevano sentito lamentarsi più volte, senza che ne spiegasse il motivo.

Accanto era un altro ambulante, Giovanni Longhi, 40 anni, via Sapri 35, che stava dietro al banco con la moglie Elsa e la sorella Ivana, di 35 anni. La lite è scoppiata per motivi banali. Il Longhi, irritato per le lamentele del Meneghini, gli ha detto: «Perché protesti? Ce l'hai con me?».

L'altro gli ha risposto seccamente: «Occupati dei tuoi affari, non seccarmi!». Sono corse parole aspre. Secondo la versione data più tardi dalla sorella del Longhi, il Meneghini ha impugnato un falcetto e guardando minacciosamente il compagno di lavoro gli ha gridato: «Se non mi lasci stare in pace, ti taglio la testa!».

I due sono venuti alle mani, si sono avventati a pugni l'uno contro l'altro. E' accorsa gente ed i litiganti sono stati divisi. La rissa sembrava ormai placata quando, improvvisa, è avvenuta la tragedia.

Il Meneghini che stava con il figlio Giuseppe dietro il suo banco è impallidito, s'è portato una mano al petto ed è stramazzato a terra. Morto sul colpo. Si presume che, sconvolto dall'ira, sia stato stroncato da un collasso.

Falsifica la firma di Rossano Brazzi e incassa 3 milioni

Roma, sabato sera.

La polizia giudiziaria si sta interessando ad una denuncia di falso presentata da Rossano Brazzi. L'attore sostiene che un ignoto avrebbe falsificato la sua firma, apponendola dietro ad un assegno bancario emesso da una agenzia di banca milanese. L'assegno, il cui importo è di tre milioni, è stato presentato per l'incasso da una società agricola romana, alla quale è stato appunto girato con la firma dell'attore; è poi risultato scoperto alla presentazione in banca e quindi protestato.

Di qui è nata una procedura civile nei confronti di Rossano Brazzi, iniziata dalla società agricola romana. Tornato in questi giorni dall'estero dove si trovava per motivi di lavoro, Brazzi ha trovato la citazione in giudizio. Senza perdere tempo, ha presentato alla procura della Repubblica una denuncia contro ignoti che dovrebbe far sospendere la procedura immobiliare.

Una nuova pista nelle indagini per la battaglia di Milano

Una donna proverebbe l'amicizia fra la gang e il mediatore aostano

E' la spogliarellista torinese Rosalia Bellucco, detta Mara, che sarebbe stata in contatto con Cavallero e soci - Il giovane valdostano era a Milano il giorno della rapina e fu ripreso e intervistato dalla televisione

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Sono trascorsi cinque giorni dalla sanguinosa sparatoria di Milano. Polizia e carabinieri continuano alacremente le indagini, con un eccezionale spiegamento di uomini e mezzi: ma dei due banditi ancora latitanti non si è più trovata alcuna traccia sicura.

Dove si nascondono Pietro Cavallero e Sante Notarnicola? Chi ha dato loro ospitalità? Non avevano molto denaro. Tutti i loro parenti ed amici di cui si è avuta notizia sono stati interrogati e poi sorvegliati ininterrottamente. Molti di costoro non sono gente disonesta e solo dopo quanto è avvenuto a Milano hanno scoperto che Cavallero e Notarnicola erano due feroci *gangsters*.

E' probabile quindi che non siano affatto disposti ad aiutarli, e che se i due si rivolgessero a loro sarebbero immediatamente denunciati. Dunque i due fuggiaschi più verosimilmente hanno chiesto soccorso a persone che da tempo erano al corrente della loro vera attività e magari ne avevano anche divisi gli utili. E qui le ricerche si fanno più difficili. Nemmeno Adriano Rovoletto e Donato Lopez, i due banditi arrestati, conoscevano tutte le oscure relazioni dei compagni. «*Io* — ha detto il Rovoletto — *ero solo un esecutore di ordini. Da Cavallero non ho mai avuto grosse confidenze e anzi mi dava del cretino e mi minacciava ogni volta che cercavo di sapere qualcosa. Certamente egli aveva amici più intimi di me: ma non me li ha mai fatti conoscere*».

E' evidente da parte del Rovoletto la preoccupazione di ridurre al minimo le proprie responsabilità e di lasciar credere che nella banda egli era solo un subalterno, quasi costretto ad agire come ha agito dalla minaccia di rappresaglie o provvedimenti disciplinari: il Cavallero una volta, seccato per un'osservazione, lo aveva tramortito percuotendolo con il calcio della pistola. «*Dopo la rapina di Ciriè* — continua il Rovoletto — *sono vissuto nell'angoscia. In queste ultime settimane mi era parso di capire che Cavallero volesse sostituirmi con la nuova recluta della banda, il Lopez. Mi aveva detto di insegnare al ragazzo a guidare la macchina. Dunque se intendeva escludermi dalle sue imprese, non era certo per mettermi in pensione. Mi avrebbe eliminato, sapevo troppe cose. E insomma mi auguravo ormai che la polizia ci scoprisse e catturasse...*». Un desiderio che è stato esaudito lunedì sera, sebbene il Rovoletto non abbia accolto con manifesto entusiasmo il brigadiere che gli metteva le manette ai polsi.

Ma il Rovoletto non dice tutta la verità. Il più vecchio complice del Cavallero era lui. Loro due insieme avevano compiuto la prima rapina, al banco di San Paolo nell'aprile del 1964. Un tempo doveva ben aver goduto di tutta la confidenza del capobanda, che di carattere era un megalomane esaltato. Se questa amicizia s'è guastata, ciò è avvenuto negli ultimi tempi. Il Cavallero doveva aver trovato nuovi amici, più simpatici del Rovoletto ch'è un uomo assai rozzo e abbastanza tardo di cervello. Chi

Carlo Cavicchioli

(Continua in 7ª pagina)

Si cercano ad Aosta gli amici dei banditi

Nostro servizio particolare

Aosta, sabato sera.

Dalle indagini svolte ad Aosta dai carabinieri locali e da quelli del nucleo investigativo di Torino sulla figura di Italo C., il commerciante di 59 anni fermato a Milano perché sospettato di essere in relazione con l'anonima rapinatori, sono emerse nuove importanti piste.

Adriano Rovoletto, Pietro Cavallero e Sante Notarnicola erano assidui frequentatori di bar e sale da ballo di Aosta. Si può dire che in quasi tutta la Valle il terzetto è molto conosciuto. Hanno amicizie che ora sono all'esame della polizia. Dopo le contraddizioni in cui è caduto Italo C. l'attenzione dei carabinieri si è particolarmente soffermata su queste amicizie. E' infatti possibile che fra la gente della Valle si possano trovare uomini che fanno parte dell'Anonima Rapinatori, complici presso cui i due ricercati, Sante Notarnicola e Pietro Cavallero potrebbero in questi giorni trovare ospitalità.

Oltre a setacciare le amicizie aostane dei due gangsters, la polizia e i carabinieri effettuano continue battute nelle valli adiacenti. Ieri è infatti stato accertato che la banda al termine della costruzione del traforo del San Bernardo acquistò una casa prefabbricata che venne poi trasportata in un'altra località. Uomini e cani poliziotto hanno continuato per tutta la notte queste estenuanti ricerche. Si procede alla cieca, facendo irruzioni in baite sperdute.

I nervi sono continuamente a fior di pelle perché dietro ad ogni porta, in ogni fienile possono essere nascosti i due banditi che all'apparire delle forze dell'ordine reagirebbero sicuramente con sventagliate di mitra.

u. z.

CRONACA CITTADINA

Non può restare a lungo sconosciuto il nascondiglio dei gangsters

Forse è già nelle mani della polizia il complice-ombra che aiutava i banditi

Sarebbe l'individuo su cui l'«anonima» contava per sopravvivere, qualora la polizia avesse scoperto la reale attività del trio dei rappresentanti di penne a sfera - Nella vicenda assume maggior rilievo la spogliarellista Mara, che viene portata oggi a Milano - Si ha la netta convinzione che il Rovoletto abbia taciuto il nome di qualcuno della banda - Anche stamattina una macchina è fuggita ad un posto di blocco

Continua l'interrogatorio delle segretarie: Olga Sesia (a sin.) e giunta con una collega

La stretta collaborazione fra polizia e carabinieri di Torino e Milano ha forse portato uno spiraglio di luce nella ricerca dei due banditi che da cinque giorni sembrano scomparsi. Un uomo è stretto nella morsa delle contestazioni, la sua posizione accuratamente controllata, i suoi rapporti con l'«anonima rapinatori» si chiariscono di ora in ora. E' forse questo il complice lasciato da circa un anno nell'ombra, l'uomo su cui i gangsters contavano per superare la crisi che avrebbe colpito l'organizzazione se un colpo fosse fallito, se la polizia avesse scoperto la vera attività del terzetto di rappresentanti di penne a sfera.

Non si sa ancora quale fosse esattamente la sua posizione. Nella vicenda si inserisce ora con maggior importanza la spogliarellista ventiduenne Rosalia Bellucco, in arte Mara; la giovane ha fatto dichiarazioni che aggravano la posizione del fermato e gettano un'ombra di dubbio sulle sue dichiarazioni. Oggi nel primo pomeriggio la giovane viene portata a Milano dove dovrà rispondere a nuovi interrogatori.

Gli interrogatori vengono condotti a ritmo accelerato per non lasciare troppo tempo a disposizione di Pietro Cavallero e di Santo Notarnicola. Polizia e carabinieri sono convinti che i banditi siano ancora a Torino; anche se è sorprendente che siano riusciti ad arrivarci. Troppi elementi — anche se manca una testimonianza precisa — confermano questa tesi. Le ipotesi sul comportamento dei due banditi sono molteplici. La logica, l'esperienza inducono gli inquirenti a pensare che i due gangsters siano nascosti ciascuno per suo conto.

Si obietta che è poco probabile che Cavallero corra il rischio di far cadere il complice nelle mani della polizia: Santo Notarnicola conosce troppe cose compromettenti, forse più del Rovoletto (che sembra fosse tenuto un po' in disparte) e di Donato Lopez, senz'altro il meno informato.

Notarnicola è stato a Düsseldorf con Cavallero, non potrebbe resistere molto senza dire chi ha aiutato i due gangsters in questi cinque drammatici giorni. Forse sa dov'è l'obiettivo finale del Cavallero, il posto dove questo bandito «che ha studiato» (e che si sente su un piano superiore, non solo ai complici, ma anche alla polizia) abbia deciso di trasferirsi per evitare di essere bloccato dalla giustizia.

Certo in questi cinque giorni Cavallero e Notarnicola debbono aver sfruttato l'aiuto di qualcuno che non poteva sottrarsi a questa grave responsabilità.

E si torna a parlare della rapina di Rivarolo: su quel fatto, il Rovoletto ha mentito. Un colpo di pistola sparato contro di loro diede la sensazione di aver raggiunto un «gangster» che cadde ginocchioni e riuscì a sparire infilandosi in un corteo funebre. Rovoletto ha sostenuto che nessuno fu colpito: ventidue testimonianze — troppe per non accettarle per vere — asserirono che i banditi erano quattro. Rovoletto sostiene che erano tre.

Il bandito cercò senza dubbio di nascondere qualcuno, che dopo di allora rimase al di fuori degli assalti. Fu effettivamente ferito e quindi impossibilitato a continuare la sua attività? Certo questo complice, così gravemente implicato, non ha potuto negare aiuto al capobanda ed al Notarnicola.

Posti di blocco e piantonamenti continuano senza sosta. Stamane è stata data la caccia ad una «500» targata Perugia, che aveva evitato il controllo ed è sparita. Più tardi è stata la volta di una «Giulia» sospetta; verso mezzogiorno si dava la caccia ad una «1500». Nulla viene lasciato senza sorveglianza: la vita per Cavallero e Notarnicola è sempre più difficile.

Santo Notarnicola, il «bello»

La girandola di segretarie negli uffici della «società»

Si circondavano di donne ma non rivelavano nulla

I banditi non permettevano neppure che le segretarie rispondessero al telefono - Probabilmente però nei loro taccuini si trova qualche elemento di importanza fondamentale, a cui le ragazze finora non hanno dato peso

Trentacinque segretarie sono passate in un anno nell'ufficio di via Vela, dove, sotto la veste di una tranquilla agenzia di rappresentanza, era il quartiere generale della banda. A volte il Cavallero ne assunse anche quattro contemporaneamente, ma nessuna rimaneva per più di un mese, raramente per due. I banditi non avevano piacere che queste ragazze sapessero troppe cose e scoprissero che cosa facevano esattamente i «principali»; non permettevano neppure che rispondessero al telefono, compito che si assumeva quasi sempre il Lopez.

A volte le segretarie seguivano il capobanda nei suoi viaggi. Olga Sesia dice di non averne mai capito il motivo in quanto non doveva fare assolutamente niente; lo chiese al Cavallero e si sentì rispondere che viaggiare con la segretaria gli conferiva prestigio, lo faceva credere un grosso industriale: «Anche se sono solo un rappresentante di penne a sfera».

I tre banditi amavano attorniarsi di belle donne, ma sapevano tenere la bocca chiusa; neppure Rosalia Bellucco, la spogliarellista meglio nota come Mara, nemmeno Nunzia Bianchi, che per quattro anni visse con Adriano Rovoletto come una moglie, hanno mai sospettato la vera attività del quartetto. Erano uomini abili, nelle mani di un capo di vivace intelligenza; un'intelligenza volta al male, ma pronta ad ogni sfumatura. Pietro Cavallero sapeva ben valutare le persone che aveva intorno: gli appunti accanto ai nomi delle segretarie, rivelano una penetrazione confermata da quanti in questi giorni hanno parlato con le giovani donne passate nell'ufficio di via Vela.

Il Cavallero sapeva cosa poteva concedere e cosa negare ai suoi uomini, conosceva i lati deboli di ognuno, i punti su cui far forza per ottenere i suoi scopi. E senza dubbio conosceva molto bene anche se stesso. Non ha commesso errori, per lunghi anni non un dubbio è sorto sulla sua persona. Neppure nell'ultimo assalto, quello fatale, ha sbagliato.

La polizia è ormai quasi certa che il primo a sparare fu Donato Lopez, vinto dal terrore. Il ragazzo era entrato nella banda perché era indispensabile avere un quarto elemento: forse non era ancora pronto per tale compito e probabilmente Cavallero lo sapeva: ma non poteva farne a meno.

L'opera di setacciamento continua: prima o poi rimarrà nelle mani della polizia qualcuno che sa qualcosa di più; basta un elemento di poca importanza, un particolare all'apparenza trascurabile per aprire alla polizia e ai carabinieri la pista decisiva. Basta che una segretaria ricordi un indirizzo a cui non ha mai dato nessuna importanza, oppure la meta di un viaggio che stranamente si sia ripetuto due, tre volte, per dare un nuovo corso alle indagini.

Adriano Rovoletto

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,5
MINIMA	+16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 18,3; ore 8: 18,5; press. 743,7; umid. 68 %; cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità in aumento, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima 24,5; minima 16,8; ore 8: 17,8.

PER DIFFONDERE I CONSUMI

Frutta e ortaggi in festosa parata su 40 carri allegorici

Domani alle 15 per le vie del centro - Gruppi folcloristici e bande musicali partecipano alla sfilata

La «campagna di orientamento» per il consumo degli ortofrutticoli, organizzata dal Comune, culminerà domani con la sfilata di una quarantina di carri allegorici provenienti da tutta Italia. Il corteo partirà alle 15 da corso Massimo d'Azeglio angolo corso Dante, percorrerà corso Vittorio e via Roma fino a piazza San Carlo. Lo accompagnerà il festoso suono delle bande musicali. In piazza San Carlo la giuria sarà in attesa sul palco, per l'assegnazione dei premi.

Il carro di Alba presenterà nocciole e tartufi, quello di Moncalvo tartufi e uva. Ancora uva per Caluso, Costigliole d'Asti, Piverone, Bari e Torino. Pere e mele per Cavour, Campiglione, Pinerolo, Luserna S. Giovanni, Cumiana, Bibiana, Pavarolo e Giaveno. Canale porta le pesche, Pecetto le ciliege e Peveragno le fragole; pere, mele e pesche per S. Damiano d'Asti. Susa illustrerà le castagne, Cambiano i pomodori, Santena gli asparagi e Moncalieri il cavolfiore; Andezeno cardo e cipolla, Casalborgone i piselli.

Sono previsti altri carri di Torino con banane, patate e agrumi; anche Rivoli presenta le patate; Nichelino gli ortaggi, un carretto siciliano gli agrumi.

Interverranno gruppi folcloristici di Arma di Taggia, Fossano, Peveragno, Susa e Torino; bande musicali di Moncalieri, Santhià, Torino e Caluso.

Domani, alle 8 al Cartonano, verranno premiati i più anziani operatori del mercato all'ingrosso torinese.

Delegazione tedesca visita la «Tecnica»

Il Salone della Tecnica e quello della Montagna continuano a richiamare una folla di visitatori. Le mostre sono accompagnate da congressi e riunioni. Oggi giunge a Caselle un aereo speciale con una delegazione di 30 tecnici, importatori, imprenditori ed industriali tedeschi: visiteranno la rassegna ed alcuni grandi complessi industriali della nostra città. Prosegue intanto il congresso dei chimici e s'è aperta l'assemblea biennale delle aziende di trasporto a fune.

In occasione del Salone della Montagna, si sono riuniti anche gli allievi della scuola di alpinismo Monte Bianco con gli istruttori e le guide che li hanno affiancati e diretti durante i corsi del 1966-1967.

Domani sera alle 21 al Teatro Nuovo sarà proiettato il fotodocumentario a colori «Alba 67».

Gli scambi con l'estero discussi con il sottosegretario Graziosi

Il sottosegretario al Commercio con l'estero on. Graziosi ha visitato stamane lo stabilimento Ilfem (Industria lavorazioni ferri e metalli) di Beinasco. Sono intervenuti il vice presidente dell'Amma ed esponenti del mondo imprenditoriale. Al termine si è svolta una riunione di lavoro; sono stati discussi con l'on. Graziosi problemi degli scambi con l'estero e dei rapporti commerciali con Paesi dell'Est.

Ancora una vetrina del centro (via Roma) assaltata con il cric

I saccheggiatori nuovamente fuggiti su un'auto bianca

Il custode ha trovato nella vetrina il cric usato dai ladri

Un'altra vetrina spaccata con il cric in pieno centro: è la terza in pochi giorni. E' probabile che i ladri siano gli stessi poiché sia la tecnica usata sia le circostanze sono analoghe e l'auto di cui si servono è sempre bianca. Stamane sono arrivati alle 6,10 davanti al negozio della Marus di via Roma 343. La vetrina non è protetta da serrande, vi sono esposti modelli maschili e femminili per la stagione autunnale. I ladri sono balzati sotto i portici, hanno vibrato un colpo al cristallo mandandolo in frantumi. Attraverso il varco hanno preso quattro eleganti abiti da donna per un valore di 200 mila lire. Poi sono ripartiti velocemente per le vie del centro.

Nel negozio c'era un custode, Mario Bellon, che fa il turno dalle 21 alle 7. Si trovava al piano superiore e appena ha sentito il rumore si è precipitato sulla via. Ha potuto soltanto scorgere un'auto bianca che fuggiva. Pochi minuti prima del «colpo» alle 4, era passata una guardia dei «Cittadini dell'Ordine», Mario Romito. I ladri hanno atteso che si allontanasse prima di entrare in azione.

Taccuino della città

Nuovo orario dei negozi

Lunedì entra in vigore l'orario invernale per tutti i negozi del settore alimentazione: apertura libera (panetterie ore 7), chiusura ore 13, riapertura 15,30, chiusura 20. Sabato e «prefestivi» orario pomeridiano dalle 15 alle 20,30.

✦ Le lezioni alla scuola Regina Margherita cominceranno il 3 ottobre; lunedì gli allievi debbono prendere visione della classe e della sede a cui sono assegnati.

✦ L'Associazione carabinieri consegnerà domani alle 9,45 una bandiera alla sezione di Venaria Reale; madrina sarà la marchesa Medici del Vascello.

✦ Un concorso per esami a cinque posti di ispettore in prova (carriera direttiva) dei servizi antincendi è stato bandito dal ministero dell'Interno («Gazzetta Ufficiale» n. 214 del 26 agosto 1967). E' richiesta la laurea in ingegneria conseguita in Italia. Le domande vanno presentate entro il 25 ottobre.

✦ Su «La dc e le prossime elezioni politiche» parleranno domani alle 10, al cinema Capitol, l'assessore prof. Mina e gli onorevoli Bario e Arnaud.

✦ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): p. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 67; v. Mosca 1 ang. via Coppino; v. Roma 24; v. Lanzo 90; p. Repubblica 24; p. Statuto 4; v. Della Rocca ang. via dei Mille; v.le dei Mughetti 11 (Vallette); c. Giulio Cesare 48; c. Belgio 41; v. Tunisi 51 ang. v. Sparvento; c. Stati Uniti 5; c. Casale 110; c. Vittorio Emanuele 121; c. Giulio Cesare 138; v. Vigliani 100; v. Stradella 30; v. De Sanctis 62; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Foligno 69; v. Madama Cristina 30; v. Frejus 101; p. Omero 16; c. Sommeiller 21; v. Capelli 67; c. Sebastopoli 210; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 16.

✦ Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30), officine: c. Unione Sovietica 200 (tel. 368-526); v. Juvara (543-894); elettrauto: v. Orvieto 60 bis (tel. 462-320); v. Capriolo 50 (tel. 306-981); v. Viterbo 140 (tel. 252-352); c. XI Febbraio 23 (260-865). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante 15 (303-446); corso Francia 430 (724-641); v. Gallipoli 6 (680-121); c. Giulio Cesare 338 (263-601).

Le critiche dei lettori

«Ho l'età di Donato Lopez»

● «Ho 17 anni come Donato Lopez e Giorgio Grossi, rispettivamente bandito e vittima della rapina di Milano. Il fatto mi spinge a fare alcune riflessioni. La multiformità della vita moderna se, da un lato, offre occasioni di successo, dall'altro, attraverso gli innumerevoli stimoli della civiltà tecnologica, incammina menti immature verso la strada della violenza e dell'inganno. L'eroe dello schermo, fornito di mitra e di esperienze sessuali, è la personificazione del "rovesciamento" di valori in atto nella società attuale. Giorgio Grossi è lo studente tradizionale, che rifugge dai "piaceri" facili, e trova nell'impegno verso un traguardo migliore la ragione di vita. Di questi ragazzi ve ne sono ancora molti, anche se le cronache poco se ne interessano: ragazzi che del romanticismo ottocentesco riaffermano i valori della casa e dell'onore. I giornali riflettono di feroci delitti, di rapine a mano armata, di prostituzione: l'italiano medio teme per la propria vita, è impressionato. Si rincuora pensando che ancora una volta la giustizia ha vinto, almeno in parte: le tre vittime di lunedì sono l'espressione di valori morali che ancora resistono di fronte all'incalzare di elementi nocivi alla società».
Secondo Varaldi

Accontentiamo questa bimba

● «Sono una bambina di dieci anni e vi domando, per favore, di chiedere ai vostri lettori se hanno trovato, nel tratto via Gorizia-corso Orbassano, un pezzo di quarzo rosa, grosso come l'unghia del pollice, sfuggito dalla montatura. Era il mio porta-fortuna che portavo appeso alla catenina, è di modesto valore, ma era tutto mio e mi piacerebbe riaverlo. Grazie, grande di cuore».
Gabriella Triggiani

Semaforo troppo veloce

● «Attraversare il corso Vittorio, per chi proviene da via Arsenale o da via San Secondo, è diventata una vera e propria impresa. Il verde è di così breve durata che occorre fare delle corse degne dell'olimpionico Berruti. A giorni, con la riapertura delle scuole, il traffico in quel punto si farà ancora più intenso. Nei paraggi hanno infatti sede le elementari Carducci, le medie Lorenzo il Magnifico e il liceo Alfieri. Non si potrebbe allungare di qualche secondo il tempo di "via libera" per detto attraversamento?».
Giuseppe Paolasso

Forse era meglio non reclamare

● «Siamo un gruppo di pensionati: alcuni di noi hanno lavorato per lunghi anni in ambienti malsani ed ora, nelle giornate di sole, desideriamo soltanto respirare un po' d'aria pura. E poiché abitiamo alla Barriera di Milano — località tra l'altro poverissima di zone verdi — ci diamo appuntamento in quel piccolo rettangolo di terra delimitato da via Montanaro, via Spontini e corso Giulio Cesare. Ma il più delle volte non troviamo neppure una panchina libera per sederci. Lo spazio è troppo esiguo per ospitare tutti i bambini ed i vecchi della zona. Qualche anno fa una petizione alle autorità per una maggiore pulizia nel "giardinetto", ebbe come solo risultato di farci togliere la fontanella così utile a tutti. Nella stessa minuscola area è sorto nel frattempo un distributore di benzina. Così lo spazio si è notevolmente ridotto. E' troppo chiedere al Comune di studiare una soluzione soddisfacente?».
Nando Bergamini

Paola: il brivido dei 280 all'ora

La principessa Paola di Liegi sale su di una vettura sportiva italiana per provare il brivido dei 280 chilometri orari. Al volante c'era un corridore. Poi ha compiuto alcuni giri a fianco del marito, che ha guidato con prudenza

DETTO FRA NOI - DETTO FRA NOI

I bambini vi guardano

Lettera della signora Isabella C., Genova:

«Sono sposata da due anni, ora aspetto un figlio e ho paura. Non perché i medici temono un parto difficile. Ho paura per il mio matrimonio, per l'amore che mi unisce a mio marito. Stiamo meravigliosamente bene insieme. Non litighiamo mai, salvo piccole schermaglie. Ma quando arrivano i bambini incominciano le grane: ho appena letto una statistica secondo cui il 72% delle liti coniugali è causato dai figli. Mia madre, che ne ha avuti cinque, lo conferma. E anche mia sorella, che è al terzo e dice: "Sin dal primo bambino cambia tutto". Lei e il marito sembravano innamoratissimi, ricordo che lui l'abbracciava anche davanti a terzi, poi non più perché sta male coi figli. Hanno anche smesso di uscire insieme, lei non può lasciare i bambini la sera (potrebbe, volendo, ci siamo noi, ci sono le baby-sitters, ma non si fida perché "occorre sempre l'occhio della madre") e lui se desidera uno svago deve andar solo. Per la verità mia cognato approfitta largamente della situazione e non è mai a casa. Succederà lo stesso anche a noi? Mi viene da piangere a pensarci. Nella mia famiglia si ha tendenza a essere madri sviscerate. Ma io, sicuro, non voglio diventar così. Mi aiuti a evitarlo, la prego».

Se posso. E se lei può, cerchi di non dimenticare, al momento buono, di essere moglie oltre che madre. Anzi: prima moglie e poi madre. Un marito non deve constatare che i figli lo relegano in secondo piano, derubandolo del tempo e delle cure prima riservate a lui solo. I bambini esigono tempo e cure, certamente. Ma una donna che si senta moglie prima di tutto riesce ad aprire, nella più densa e faticosa delle giornate, una breve parentesi d'intimità: tu e io, soli. Il bambino o i bambini sono esclusi dal tenero duetto di cui impareranno presto a conoscere le battute. La mamma scherza col babbo. Il babbo abbraccia la mamma, che non gli dice: «Sta' attento, i bambini ci vedono». Per i bambini, lo spettacolo di due genitori che si amano — prima immagine del loro universo, primo esempio di relazioni umane — è un ottimo avvio (tutto il loro comportamento futuro ne serberà l'impronta). Non si sentiranno, tra l'altro, i padroni del vapore. Capiranno che esiste un limite preciso alla loro tirannia: la mamma e il babbo, una volta per settimana, si riservano una cenetta da innamorati; o dedicano la domenica l'uno all'altra, e durante le vacanze fanno in modo di poter trascorrere una quindicina di giorni tête à tête. La mamma ama molto i bambini e, occorrendo, darebbe la vita per loro. Ma intanto quella vita, è col babbo che deve viverla. E' con lui che si ritroverà sola quando i figli, diventati grandi, se ne andranno per proprio conto; e quel lontano avvenire deve prepararselo giorno per giorno, impedendo ai figli (questi piccoli orchi) di divorarla viva. Ci riuscirà più facilmente se si appoggia al marito, se forma con lui un blocco unico (dovranno capire subito, i bambini, che non è possibile mettere la madre contro il padre o viceversa: gioco di cui afferrano i vantaggi sin dalla prima età). Quando il babbo sgrida o castiga i pargoli, la madre non prende le loro difese nemmeno se pensa che lui esageri o sia nel torto (le rimostranze, in separata sede). E non fa di lui il giustiziere casalingo, al quale è riservato il triste privilegio di distribuire rampogne o sberle. Quindi, niente: «Stasera lo dico a tuo padre e vedrai cosa ti viene». Questo, però, non autorizza i complici silenzi: il babbo va informato sulle eventuali marachelle. Tocca alla madre scegliere il momento e il tono più adatti per varare la notizia d'una cattiva pagella o d'una grossa birbonata e mitigarne le sanzioni. Tocca alla madre fare in modo che il padre venga rispettato a domicilio e non abbia bisogno, per ottenerlo, di battere i pugni sul tavolo. Tocca alla madre evitare i litigi o le discussioni di soldi davanti ai figli. Qualunque epiteto le venga alle labbra, lo ringoi. Si calmi. Metta un disco. Faccia quel che le pare. E aspetti d'essere a quattr'occhi col marito per esplodere, se nel frattempo non ha smaltito la collera. Quanto al marito è soggetto alle stesse regole. Una temperata autorità con i figli, rispetto e fair play con la moglie. E l'abbracci pure quando crede. E' ormai appurato che i migliori genitori sono quelli capaci d'esser felici. Oltretutto, l'attitudine alla felicità è una delle poche trasmissibili da una generazione all'altra.

Lettera della signora Fernanda C., Torino:

«Ho messo un'inserzione sul giornale per trovare l'araba fenice, una donna di servizio, e, ci vuol credere?, han telefonato soprattutto maschi, per offrire questa o quella ragazza di loro conoscenza. Così non ne ho presa neanche una. Che razza di giro è questo, signora?».

Un giro ormai abbastanza noto, signora. Anche le domestiche hanno i loro protettori, o managers, come si preferisce: cugini, fidanzati, amici, mariti, chissà. I quali scorrono i quotidiani di buon mattino e, in uno sfondo sonoro di juke-box, si fanno gli annunci uno per uno, cominciando dalle maggiori offerte o dalle più piccole famiglie, con preferenza per le signore sole. Al telefono, con accento di solito meridionale, offrono la ragazza attualmente occupata in un albergo di Chiavari, o in una villa a Courmayeur, oppure in vacanza al paese e garantiscono per lei: onesta, capace, libera il 15 settembre. Organizzano trasferimenti, combinano appuntamenti, s'impegnano di far arrivare l'interessata col tale treno, di condurla a veder la signora nel tale giorno. E bisogna dire che, contrariamente ai sistemi adottati dalle loro protette, Andrea o Peppino sono quasi sempre di parola: ritelefonano all'ora indicata, arrivano puntuali senza vagare alla ricerca della strada; e se in co-nu, la casa, la padrona sono di loro gusto, non rifiutano una parola d'appoggio («La ragazza fa quel che ci dico»), promettendo persino di convincere la probabile domestica a venire incontro sul salario («Lo ai soldi non ci do grande importanza»). Se la faccenda va in porto, bisognerà — inutile dirlo — tenersi buono Andrea o Peppino, subirne amabilmente le telefonate o le visite, allettargli qualche pacchetto di sigarette se fuma, trovargli un lavoro se disoccupato. E' lui il supremo arbitro del nostro destino ancillare e da lui dipende, spesso, l'incolumità dei nostri piatti, bicchieri e soprammobili. Non c'è scelta: prendere o lasciare.

In fondo si vive soltanto d'illusioni

— Lei ha ragione. Questo modello visto nello specchio mi snellisce moltissimo.

Lettera di «Kitla», Torino:

«In agosto ho conosciuto a Sanremo un giovanotto che ha preso un gran posto nella mia vita. Per un intero mese siamo stati inseparabili, era una cosa divina. Ma il giorno della partenza mi ha detto che non era certo di potermi rivedere subito a Torino, e ogni modo si sarebbe fatto vivo lui. Tornata a mia volta, ho atteso che mi telefonasse, ma nulla. Mi stavo disperando parecchio e alla fine ho deciso di andare ad aspettarlo con la mia Cinquecento davanti al suo ufficio. Purtroppo mentre ero lì ho visto un'altra ragazza che pure lei aspettava e quando lui è uscito sono andati via insieme. Che cosa terribile. Ora cosa faccio?».

Cerchi di convincersi (quante volte l'avrò scritto?) che gli amori delle vacanze sono bolle di sapone, riccioli di schiuma. A volerne prolungare la fugace iridescenza si rischiano amare delusioni e cocenti umiliazioni. Quel giovane le ha fatto capire alla sua maniera che il gioco era finito. Rien ne va plus. Se lo tenga per detto. E nel futuro non dimentichi che, in questa specie di giochi, estivi o no, si può sprecare qualche fiche sul rosso o nero, il pari o dispari; ma mirare all'en plein, puntandoci il cuore, non conviene cara ragazza, non conviene.

● *Cacciatore senza cane, Torino:* Amico mio, capisco il suo dolore. Per attenuarlo e alleviare la sua solitudine, non posso indicarle altro «rimedio» che questo: invece di fuggire il suo prossimo e isolarsi, gli vada incontro con un'ombra di benevolenza. Il mondo non è composto di soli ladri, assassini, carogne; esistono anche i buoni, gli onesti, i generosi. Le sarà più facile scoprirli se vorrà concedere un po' di credito alla gente».

Clara Grifoni

Il volto dell'America d'oggi nella città sul lago Michigan

L'incendio (e gli anni trenta) sono per Chicago un ricordo

La testimonianza dell'incendio sopravvive nelle prese d'acqua per le strade e nelle scale metalliche all'esterno di molte case - Repressa dalla polizia ogni organizzazione criminale - Una comunità ricca (ma non mancano anche i negri poverissimi) - Ristoranti, bar, *drugstores* e locali di divertimento aperti a tutte le ore

Nostro servizio particolare

Chicago, settembre.

L'immagine di un'America dalla vitalità rigogliosa la fornisce assai bene Chicago. Nell'area urbana abitano 3 milioni e mezzo di persone, coi sobborghi s'arriva a 6.590.000, ma la popolazione continua ad aumentare. Distesa sulla riva del lago Michigan, come su un mare a perdita d'occhio, a chi l'osserva da un grattacielo, Chicago è solcata da viali lunghi parecchi chilometri (complessivamente i suoi *boulevards* si estendono per oltre 3000 km.), possiede 430 parchi, 46 Compagnie di navigazione marittima per il suo porto artificiale, 1400 *hotels* e *motels* con 135.000 stanze, 5100 ristoranti, è il maggior centro aereo (28 milioni di passeggeri all'anno), ferroviario e ospedaliero (96 istituti) del mondo. E' anche un centro d'importanza primaria per il commercio e l'industria (prodotti alimentari, acciaio e ferro, elettronica, chimica, petrolio, ecc.).

Si vanta di aver costruito il primo grattacielo con scheletro d'acciaio. Ma se i suoi grattacieli sono meno alti e meno rumorosi che a New York, Chicago ha strade larghissime, tutte diritte e parallele, come quelle di Torino, con metropolitana e sopraelevata, una pianta urbanistica modernissima, forse perché è stata ricostruita dopo il terribile incendio del 1871, che distrusse l'area cittadina, lasciando senza casa un terzo dei suoi 335.000 abitanti (in un secolo la popolazione è decuplicata). La memoria di quell'incendio dura tuttora nelle prese d'acqua che sporgono non soltanto dal suolo stradale, ma dagli edifici e soprattutto nelle scale metalliche all'esterno di molte case e negli innumeri apparecchi di segnalazione. Nel «loop» — l'area centrale della città — sopravvive la testimonianza di vecchie casupole a due o tre piani, annerite e squallide, dai marciapiedi sudici, presso grattacieli che di notte sfolgorano di luci al neon e di insegne pubblicitarie.

In una strada, la Wells Street, nella «old town» si danno convegno alla sera i giovani «beats» ed «hippies»; nei bassi edifici di questa curiosissima strada le botteghe vendono vestiti di carta, dischi, oggetti ornamentali. Qui le coppiette di «teen-agers» dagli eccentrici abbigliamenti, minigonne e parrucche, distintivi e collane, girano sino a notte inoltrata, assorte nel frastuono e nella baraonda. Ad ogni passo «snack-bar» e ristoranti, ove affluisce una clientela che non conosce orari.

E' sorprendente la varietà dei luoghi ove si mangia: dal ristorante di gran lusso, con cucina e specialità internazionali, alla modesta «cafeteria» ove i clienti si servono da soli, dagli «snack bars» aperti giorno e notte per la prima colazione e per lo spuntino (accanto a ogni tavolo sporge dal muro un minuscolo «juke-box») ai «grills», che sono una combinazione di tavola calda e rosticceria, ai «drugstores».

Si mangia e si beve a tutte le ore del giorno, ovunque trionfano bistecca ai ferri alla graticola («barbecue»), «Coca-cola» (incredibilmente più gustosa di quella italiana) e gelati. Questi locali che riempiono il «loop» di Chicago, ove non esistono negozi di alimentari, risolvono per chi abita in periferia, il problema del «lunch», un pasto piuttosto sbrigativo per chi lavora dal mattino alle cinque del pomeriggio (si lavora 8 ore al giorno dal lunedì al venerdì, 40 ore alla settimana).

Distesa sulla riva del Lago Michigan, Chicago ha un vasto porto artificiale al quale le navi di 46 compagnie di navigazione accedono passando sotto alti ponti girevoli (Telefoto)

Nei locali pubblici i bianchi e i negri sono vicini senza distinzioni, ma vi è una sorta d'incomunicabilità fra loro. Si direbbe che, tranne rarissime coppie miste, essi non si frequentano, anzi si ignorano. Chicago ha moltissimi negri, persino un quartiere con proprie istituzioni pubbliche (ospedali, chiese, cinema, ecc.). Negri ricchi, ben vestiti, con le automobili gigantesche, con un'aria di rispettabilità borghese e negri poverissimi, una sorta di sotto-proletariato, la cui miseria talora induce alla questua o al delitto. Negri belli, slanciati e dignitosi e negri bruttissimi, usciti dalla giungla.

I negozi di Chicago, specie quelli nel gigantesco isolato della «Palmer House» (un grattacielo di 23 piani, costruito con estrema raffinatezza, che contiene saloni di ricevimento capaci di ospitare migliaia di persone) sono in genere assai eleganti: più delle numerosissime vetrine dedicate alle scarpe o agli abiti (con prezzi non eccessivi), ci attirano apparecchi cine-fotografici e radioline a transistors. Sono prodotti del Giappone, che ha invaso anche il mercato americano. I televisori in bianco e nero o a colori (ben 10 programmi appaiono contemporaneamente sugli schermi della tv di Chicago) non abbisognano delle antenne: sono ormai scomparse dai tetti delle case. In esse però è entrato il condizionatore d'aria, come un elettrodomestico ormai necessario e accessibile a tutti.

A Chicago l'Europa appare una vecchia signora. Ligia alle sue tradizioni, che tenta di aggiornarsi al progresso tecnico di questa America favolosa non meno che alla moda degli nudissimi film «sexy», proiettati solo per gli adulti, e dei «burlesque», spettacoli di spogliarello di bianche e negre. Eppure, nonostante quest'orgia di sessualità negli spettacoli e nei periodici illustrati, non si vedono prostitute per le strade. E' ormai lontano il tempo di Al Capone e Dillinger, delle bische e del gangsterismo. La polizia ha represso ogni organizzazione criminale. Nessuno riconoscerebbe più in questa ordinata città la Chicago degli anni trenta. La vocazione puritana è pur sempre radicata e si esprime con una proliferazione di confessioni religiose e con l'attaccamento a valori morali altrove poco considerati. Questi valori riguardano, ad esempio, il rispetto della proprietà pubblica, del bene comune. Quando verrà da noi il tempo in cui i musei e le pubbliche gallerie d'arte saranno finanziate dai privati, come a Chicago? L'Art Institute, che riunisce splendide collezioni di pittura, scultura, stampe e fotografie (notevoli le raccolte dedicate a Monet, Picasso, Van Gogh, Gauguin, Toulouse-Lautrec, Degas, Matisse, Renoir, Cézanne, Modigliani), è nato da lasciti di privati e si alimenta tuttora con opere donate da generosi mecenati.

Anche il mirabile «Field Museum» di storia naturale invita i cittadini a diventarne membri con una tassa d'iscrizione annuale, che li fa partecipi del progresso delle ricerche scientifiche. Il Museo non è più una cosa vecchia e polverosa, ma diventa un'istituzione viva e in continua evoluzione, frequentata dai ragazzi non meno che dagli adulti, che ci vanno volentieri, senza alcuna spesa, come da noi al cinema, e vi trovano il bar e il parcheggio. Molti ricchi, se non vogliono che l'erario divori il loro patrimonio, ne destinano una parte ad iniziative sociali di interesse collettivo (fondazioni, contributi, donazioni). E' un modo di restituire alla società il denaro guadagnato e di sopravvivere nella riconoscenza dei cittadini.

Bruno Segre

L'alimentazione dei bambini

La prima colazione

Dalla prima colazione dipende in gran parte il rendimento dell'intera giornata. Una colazione difficilmente digeribile non è certamente la più adatta. Un bambino con lo stomaco troppo pieno si mostra svogliato e disattento quanto il bambino digiuno. Non pochi bambini si rifiutano, al mattino, di fare colazione. Forse, non si tratta solo di capricci: può darsi che la colazione che trovano sul tavolo non sia la più adatta alle loro necessità.

Il caffelatte, con il pane o i biscotti inzuppati dentro, non è certo fra gli alimenti più leggeri e più equilibrati, sebbene sia il più diffuso. Infatti, la zuppa che ne vien fuori non ha bisogno di venire masticata (il che è un vantaggio se si vuol risparmiare tempo), però entra nello stomaco compatta, senza avere subito la prima digestione, che, come si sa, avviene in bocca ad opera della saliva che trasforma gli amidi in zuccheri. I succhi gastrici devono così attaccare un «malloppo» compatto che non si lascia lavorare facilmente e rapidamente. Solo i bambini pigri, che non vogliono far fatica a masticare, ingollano tutto in un attimo, con il risultato che, durante le lezioni li si rimprovera perché sembrano apatici e mezzi addormentati.

Come deve essere, quindi, la prima colazione? Nutriente, ma, come si è visto, soprattutto leggera. Per fortuna non è detto, sebbene comunemente si abbia questa opinione, che i cibi più costosi siano i più ricchi di valori nutritivi.

Leggeri a scuola

Basta fare i conti. Una tazza di latte, un panino, un uovo: vengono a costare più o meno 70 lire. Una tazza di cioccolata con brioche, oppure con pane, burro e marmellata, o con wafers e altri biscotti, costa molto di più. Eppure, il primo tipo di colazione, oltre a essere più economico è anche più ricco di poteri nutritivi. Inoltre, bisogna considerare che ai bambini di oggi piacciono meno i dolci che ai bambini di 30 anni fa.

I nostri bambini amano i cibi salati e non di rado perfino piccanti. Se preferiscono al legno la tartina al prosciutto, diamogliela. Una colazione ideale è quindi: pane, formaggio, un grappolino d'uva, un bicchiere di latte. Altra colazione nutriente, ma certo più costosa: toast al prosciutto e formaggio accompagnato con un bicchiere di latte o di succo di frutta.

Come i piccoli inglesi

I bambini inglesi, americani o svizzeri, per esempio, non sanno fare a meno di colazioni abbondantissime. Ecco qualche esempio.

IL BREAKFAST DELL'INGLESE. Non si tratta solo di un buon pasto, ma di un vero e proprio rito: tè, uova fritte con pancetta, «porridge» (pappa bollita di avena cosparsa di panna o di zucchero bruno), pane in cassetta tostato, burro e marmellata di arance amare. Ma non basta, spesso vengono portati in tavola anche prosciutto fritto e aringhe affumicate.

IL BREAKFAST ALL'AMERICANA. Cereali soffiati (riso, granturco, avena, grano ecc.) immersi nel latte, uova alla coque, succhi di frutta, «muffin» o pancakes, (cioè focaccine calde cosparse di sciroppo di acero), e poi ancora prosciutto, salsicette e pane di granturco.

OGGI-FESTEGGIAMO

S. Gerolamo (il più erudito dei Padri della Chiesa, traduttore della Bibbia in latino; il nome significa «sacro nome»); S. Sofia (vuol dire «saggia»).

OGGI, sabato 30 settembre, il Sole è sorto alle 5,54 e tramonta alle 17,45. La Luna si trova nel 26° giorno: sorge alle 1,17 e tramonta alle 16,21.

PRIMA COLAZIONE ALL'OLANDESE. Diversi tipi di pane (panini, pane di segala a fette, pane all'uva), poi fettine sottilissime di formaggio (si tagliano con uno speciale raschietto), marmellata di more e larghe tartine cosparse di burro e polverizzate con granellini di cioccolato. Infine, naturalmente, uova e prosciutto, e una tazza di tè con molto latte.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Il mistero dell'arsenico verso la soluzione

Decisive nel giallo di Pavia le rivelazioni della ragazza?

La fidanzata dell'impiegato avvelenato diffidata dagli inquirenti - La sua testimonianza dovrebbe sciogliere gli ultimi dubbi - Colta da collasso la nonna del piccolo Fausto, figlio dell'ucciso

DAL NOSTRO INVIATO

Alagna Lomellina, sab. sera.

«Dopo quello che è accaduto a Giuseppe (se è vero che è stato avvelenato per l'eredità) l'idea che possa accadere qualcosa al bambino mi terrorizza. Non avrò pace finché i colpevoli non saranno arrestati». Regina Dezza, la nonna del piccolo Ernesto, il figlio del consigliere comunale Giuseppe Caselgrandi avvelenato con una dose massiccia di arsenico, è ora in preda a una crisi nervosa. Ieri non ha voluto vedere nessuno. Lo stesso medico curante, il dottor Siro Brambilla che assisté Giuseppe Caselgrandi di cui era antico d'infanzia, si è raccomandato perché sia lasciata tranquilla.

Purtroppo, invece, ieri è accaduto qualcosa che ha profondamente turbato la donna. Il bimbo, che è molto sensibile e risente di quanto gli sta succedendo intorno, si è improvvisato «detective» in un ingenuo tentativo di vendicare il babbo, al quale era affezionatissimo, ed ha messo in subbuglio il piccolo paese facendo accorrere i carabinieri di Pavia.

Ernesto è amico della figlia di uno dei «factotum» della zia Francesca Caselgrandi vedova Cadel, presso la quale lavorava il padre. La ragazza si chiama Anna ed è figlia di Mario Lenzi. E' una bella ragazza di diciotto anni, molto vivace, che aiuta i genitori e si reca spesso per il paese su una «jeep» verde che guida in modo spericolato. Spesso Anna va per la riserva e porta con sé Ernesto che le tiene compagnia. Ieri, sono andati nel «bosco delle querce» e, mentre Anna era a qualche passo da lui, il piccolo ha trovato una scatola contenente residui di una polvere gialla. Sul coperchio c'erano un teschio e la scritta «veleno». Ha creduto che fosse arsenico ed è tornato a casa sconvolto. In una tasca nascondeva la scatoletta. Ha riferito la sua scoperta a qualcuno e l'ha detto alla nonna. I carabinieri sono stati avvertiti: poco dopo il maresciallo Latini, che dirige le indagini sul «giallo» di Villa Baker, è piombato ad Alagna. Non si trattava di anidride arseniosa, che del resto si presenta come una polvere bianca e inodore, bensì di un antiparassitario usato nei pioppeti per uccidere i tarli.

E' bastato questo trambusto e il timore che il piccolo potesse venir immischiato in qualche modo nella faccenda per rafforzare i timori della povera donna. Ora essa spera di trasferirsi presto a Pavia, dove ha affittato un paio di stanze. «In questa casa, dove ho avuto tanti dolori, non mi ci vedo più: ho perso mio marito, mia figlia e ora mio genero. In ogni angolo trovo dei ricordi».

Giovanna Barzizza, la fidanzata dell'avvelenato di Alagna Lomellina, con un'amica

Un'attesa morbosa circonda la soluzione del «giallo». La gente non si dà pace che siano stati identificati i colpevoli e che questi non siano ancora stati arrestati. Si guarda in giro con sospetto: chi sono? Forse persone che s'incontrano per la strada, che magari vengono a casa. Qualsiasi piccolo movimento o faccia nuova richiama, come per incanto, sulle porte delle case visi di curiosi. Si formano subito capannelli, tutti parlano con voce bassa, soffiandosi le parole nelle orecchie l'uno con l'altro. Circolano dei nomi forse giusti e forse errati. E con i nomi storie e racconti fantastici.

Ma la verità sono in pochi a conoscerla: un giudice, pochi carabinieri, i colpevoli e una ragazza, la «testimone chiave» del giallo di Villa Baker, Giovanna Barzizza, la fidanzata di Giuseppe Caselgrandi. La ragazza (che è stata interrogata ancora ieri dal maresciallo Latini) ha fatto delle rivelazioni di tale importanza che le sono costate una diffida. «Non parli con nessuno, non una parola», le ha detto il sottufficiale. La ragazza non ha parlato con nessuno, nemmeno con la madre. «Che cosa sa?», ci si chiede. Forse è la depositaria di un segreto che Giuseppe Caselgrandi le ha confidato in punto di morte o in quella sera in cui si sentì terribilmente male e fu il segnale della fine. Forse, in quei momenti di sofferenza il morente ebbe un'intuizione improvvisa. Il pensiero di essere vittima di un'orribile macchinazione, forse, lo ha sfiorato. Oppure la ragazza sa per aver visto o udito qualcosa. Qual è il suo terribile segreto?

Giovanna Barzizza trascorse con il fidanzato la giornata di domenica 12 febbraio, il giorno del collasso. In quell'occasione scoprì probabilmente un indizio. Il giovane impiegato con la fidanzata, quella domenica, aveva pranzato alla villa. Con loro c'erano il «factotum» della zia, Mario Lenzi, la moglie Corinna Ciani, la figlia Anna, Mancarano la zia Francesca e Lorenzo Lenzi (il fratello, che con Mario dirige l'azienda): entrambi si trovavano a Zurigo, ospiti della sorella di Giuseppe. Avevano mangiato del maiale. Il giovane impiegato aveva preso anche una tazza di caffè. Alle 20, Giuseppe Caselgrandi era tornato in via Nazario Sauro dove abitano la suocera Regina Dezza e il figlio Ernesto. Avvertiva qualche disturbo, ma non gli dava peso. Dopo una cena frugale era partito per Pavia. A mezzanotte rientrava in preda a forti dolori. Poi, le sue condizioni precipitarono: ricoverato all'ospedale a Pavia, mercoledì 15 febbraio un collasso mortale lo stroncava.

Mario Bariona

Lorano Lenzi, uno dei factotum della villa, mostra una delle scatolette di veleno per i tarli, trovata nel bosco dal piccolo Ernesto, figlio della vittima (Foto Moisio)

IL GRAVE FATTO IN NOVI LIGURE

La cognata accusa: «Voleva ucciderci con il suo camion»

L'investitore ricercato in tutta Italia - Forse si salverà il bambino schiacciato contro il muro

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, sabato sera.

(g.c.) Continuano attivissime, da parte dei carabinieri della compagnia di Novi Ligure, al comando del capitano Mario Zinni le ricerche dell'autista Stefano Priolo, di 25 anni, da Africo (Reggio Calabria) e residente a Novi in via dei Mille 30, che si è reso irreperibile dopo aver investito giovedì mattina col proprio autocarro e ferito gravemente la cognata e il nipote, la casalinga Santina Clemente in Oberti, di 38 anni, da Bianco (Reggio Calabria), residente a Novi in via Gagliuffi 1, e il figlio Lorenzo, scolaro, di 9 anni.

Già da parecchio tempo tra le due famiglie i rapporti erano tesi, i litigi molto frequenti. Il Priolo, dai conoscenti, è qualificato come un individuo prepotente. Aveva sposato la sorella della Santina, ma alle nozze erano stati decisamente contrari i genitori di lei e non era mai riuscito a perdonare l'affronto.

Giovedì mattina i due cognati si erano incontrati in via Giuseppe Verdi davanti al bar Demicheli e avevano ripreso a bisticciare; al termine del litigio il Priolo era salito sul proprio autocarro, un Tigrotto, e aveva seguito la donna e il bambino che a piedi avevano imboccato via Monte Pasubio; raggiuntili, aveva puntato l'autocarro contro di loro sterzando di colpo sulla sinistra, investendoli alle spalle. La Clemente e il bambino, schiacciati fra il muro e il cassone dell'autocarro, si accasciavano al suolo gravemente feriti; il Priolo, raggiunto corso Italia ad un centinaio di metri dal punto dell'investimento, scendeva dall'autocarro (che è stato sequestrato) allontanandosi.

I due feriti erano trasportati all'ospedale «S. Giacomo» ov'erano ricoverati: la donna con prognosi di una trentina di giorni, il bimbo con prognosi riservata.

La Clemente, interrogata ieri pomeriggio dal maresciallo Antonio Argentieri, comandante la squadra di polizia giudiziaria, ha accusato il cognato di avere volontariamente travolto lei e suo figlio. Le condizioni del bambino, che è stato sottoposto a intervento chirurgico, stamane appaiono leggermente migliorate.

Il Priolo, come s'è detto, è sempre ricercato: i carabinieri hanno trasmesso il rapporto delle loro indagini all'autorità giudiziaria; in conseguenza il pretore di Novi, dott. Carlo De Gregorio, vagliate le prove a carico del Priolo, ha emesso nei suoi riguardi mandato di arresto per duplice tentato omicidio.

TELEGRAMMI

★ ALBA — Domani avrà luogo la 37ª edizione della «Fiera del tartufo» che sarà inaugurata dal sottosegretario all'Industria e Commercio, sen. Bonaventura Piccardi. La Fiera, che durerà fino al 15 ottobre, ha un nutrito programma di manifestazioni. Nella prima domenica avrà luogo la «Giostra delle cento torri». Durante tutta la settimana e quella successiva verrà disputato il «Campanile delle Langhe» fra i comuni dell'Albese. Sabato 7 avrà luogo il tradizionale [illegible]. Domenica 8 per le vie della città si snoderà una grandiosa sfilata di auto Fiat. L'ultima giornata di Fiera sarà allietata dall'ormai tradizionale sfilata dei carri allegorici.

★ ASTI — Centocinquanta giovani rappresentanti le province del Piemonte, Liguria e Lombardia, partecipano al V Convegno interregionale di studi europei. Il prof. Mario Albertini, di Roma, ha svolto la prima relazione sulle prospettive della situazione europea in rapporto al processo unitario. Oggi si svolge una tavola rotonda sul tema «I giovani di fronte all'Europa» con la partecipazione del on. Bettini Cantalamessa, vice presidente del Comitato italiano del Movimento europeo.

STABILITO IL RECORD, ORA SI SPOSERA'

«La Manica? Mai più» ha detto la nuova primatista

E' riuscita ad andare sotto le dieci ore, quasi al livello del tempo maschile - Ma è stato un inferno - «Sarei ammattita, se non avessi avuto vicino il mio fidanzato»

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Linda McGill, la nuotatrice australiana che ha stabilito il nuovo primato di traversata della Manica, ha ricevuto un'offerta di due milioni di lire al mese per esibirsi in topless in una vasca trasparente in un night club londinese. Ma l'ha respinta «dopo profonda riflessione», pare in seguito ad un ultimatum del fidanzato, il suo connazionale David Smith, nuotatore anche lui, che l'ha accompagnata in Inghilterra.

La ventunenne campionessa è conosciuta come «la ragazza del topless» per la sua predilezione per questo costume. Al suo arrivo in Inghilterra, un mese fa, aveva annunciato di voler nuotare nel Canale proprio in topless. «Il motivo — aveva detto — è che quando traversai la Manica nel 1965 le spalline del mio costume da bagno mi tagliarono le carni. Voglio ora evitare sofferenze inutili».

La Federazione britannica di nuoto si indignò all'idea. «Se apparirà in topless — minacciò un portavoce — la signorina McGill verrà squalificata».

L'impresa di Linda McGill è stata veramente sbalorditiva. Da Cap Gris Nez in Francia a Dover in Inghilterra (la traversata «classica») vi sono trentaquattro chilometri; correnti, venti, macchie di petrolio, banchi di meduse e di alghe costringono spesso gli atleti a percorrere una distanza anche doppia. Il primato maschile è di nove ore e trentacinque minuti, ed è stato stabilito nel '64 da un inglese di 25 anni, Barry Watson. La ventunenne campionessa ha sfiorato tale tempo: ha portato a termine l'impresa in nove ore cinquantanove minuti e cinquantasette secondi.

«Debbo ciò anche al mio fidanzato che mi ha seguita e incitata — ha detto —. Senza lui sarei ammattita».

La ragazza del topless ha detto: «La Manica? Mai più. Non tenterò più l'impresa né compirò nuotate di più di una o due ore». «E' stata la mia terza traversata, nelle altre due avevo impiegato più di tredici ore. Mi sono bastate». Linda McGill rinuncerà anche al topless. Ex membro della squadra olimpica di nuoto dell'Australia, farà da adesso l'allenatrice nel suo Paese. E si sposerà. «E forse sarà più difficile — ha osservato — che traversare la Manica».

Ennio Caretto

Linda Mc Gill esce sfinita dalle acque della Manica, attraversata a tempo di record (Tel.)

GLI AMORI DI MOLIÈRE

La morte di Molière

RIASSUNTO — *Nel 1671 Molière corre al capezzale di Madeleine Béjard da tanti anni compagna, amica e socia in affari. Madeleine muore. Armande torna vicino a Molière. Alla coppia ricomposta nasce un bambino che purtroppo non vive che 27 giorni. Molière che da tempo, senza nulla far trapelare, soffre di petto, si ammala gravemente. Gli sono vicini Armande e Baron.*

Quando l'abate Paysant entra nella camera del morente, Molière esala l'ultimo respiro

13 Due clarisse di un convento di Annecy venute a Parigi durante la quaresima a chiedere l'elemosina ed alle quali Molière ha dato ospitalità assistono il malato. Molière chiede i sacramenti. Il giovane Baron lascia il moribondo per andare alla ricerca di Armande ed inviare dei servi presso la chiesa di Saint-Eustache alla ricerca di un sacerdote.

A nessuno viene in mente di far intervenire un medico anche nel timore di irritare Molière che non poteva vederli. Baron [illegible] trova Armande che forse si è fermata in teatro. Invia allora un servo alla chiesa di Saint-Eustache. Trova due preti che non vogliono disturbarsi per Molière che non ritengono loro parrocchiano. Un cognato della povera Madeleine Bejart corre a cercare un prete di sua conoscenza, l'abate Paysant che in fretta si veste e corre. Sulla porta di casa dove sta morendo Molière l'abate Paysant incontra Armande e Baron che l'attendono trepidanti.

Il sacerdote, Armande, Baron ed il cognato di Madeleine salgono le scale a quattro gradini per volta. Entrano nella camera di Molière mentre questi sta esalando l'ultimo respiro alla presenza delle due clarisse, di Baron, di Armande, del prete che non ha potuto giungere in tempo per somministrargli i sacramenti. E' venerdì 17 febbraio 1673.

Il giorno dopo della morte di Molière, il 18 febbraio 1673, Armande, la vedova di Molière presenta una domanda di inumazione del corpo di Molière nel cimitero attiguo alla piccola chiesa di Saint-Joseph facente parte della parrocchia di Saint-Eustache. Il parroco di questa parrocchia rifiuta di inumarlo cristianamente perché — dice — l'attore è morto senza il sacramento della confessione in un periodo in cui recitava e non ha avuto il tempo di abiurare la sua professione, dalla Chiesa ritenuta criminale allo stesso rango delle prostitute, delle concubine, degli usurai e delle streghe.

Alla fine per l'intercessione di Luigi XIV cui la vedova Armande si era rivolta dicendogli che se Molière aveva commesso dei crimini li aveva commessi con il suo consenso, la Chiesa permette che Molière sia inumato, ma di notte, clandestinamente nel cimitero di Saint-Joseph. Alle 9 di sera del 21 febbraio il feretro parte dall'abitazione di Molière. Non ostante l'ora la folla che aspetta il feretro è tanta che Armande, la vedova, temendo che la folla sia ostile fa distribuire più di 1200 franchi di mance agli uomini di ronda.

Il corteo che accompagna le spoglie del grande commediografo, racchiuse in una cassa di legno ricoperta dal manto funebre dei tappezzieri, sfila nella notte. Il feretro scortato da sei ragazzi che recano candelabri d'argento si reca al cimitero di Saint-Joseph dove viene inumato in una fossa comune. Il monumento che fu elevato al Père-Lachaise è un semplice cenotafio. I resti del grande Molière non sono mai stati trovati.

FINE

Molière viene seppellito di notte, ma una grande folla assiste ugualmente ai suoi funerali

Il bandito sarebbe stato avvistato nell'Appennino

Gigantesca caccia a Sante Notarnicola fra Genova e Piacenza

Dal nostro corrispondente

GENOVA, sabato sera.

Caccia all'uomo sulle montagne della Valtrebbia, al confini tra la provincia di Genova e quella di Piacenza: da alcune ore è in corso una grossa battuta cui partecipano circa seicento uomini, tra polizia e carabinieri. Alcuni contadini hanno segnalato nella zona, che costeggia la statale 45, la presenza di Sante Notarnicola, uno dei due banditi di Milano ricercati in tutta Italia. Notarnicola potrebbe essersi rifugiato in un casolare nascosto nei boschi.

Circa 250-300 uomini hanno formato un fronte di alcuni chilometri sul versante genovese dell'Appennino, nei pressi dei paesi di Bevegni e Rovegno. Dall'altra parte, un eguale «cordone» si sposta verso sud, battendo metro per metro la boscaglia, in cui un uomo potrebbe facilmente trovar rifugio.

F. d.

Le reticenze del mediatore

(Segue dalla 1ª pagina)

erano questi nuovi amici? Uno era il Notarnicola, ma dovevano essercene degli altri. Ed è in questa direzione che ora si muovono le indagini.

Nell'inchiesta c'è stato ieri un fatto nuovo. I carabinieri di Milano, su segnalazione di quelli di Torino ed Aosta, hanno interrogato a lungo un mediatore di Aosta, Italo C., di 50 anni, che lunedì si trovava a Milano sul luogo della sparatoria e che non ha saputo spiegare bene la sua presenza.

Gli operatori della televisione lo avevano ripreso in primo piano, un telecronista lo aveva intervistato: «*Lei che cosa ha visto?*» «*Guardi, mi trovavo in quel caffè. Ho sentito la sparatoria. Sono corso fuori subito. Le macchine stavano passando, ma le ho appena intraviste. Ho soccorso un ragazzo e l'ho assistito fino a che non è arrivata l'ambulanza. Aveva ricevuto un colpo alla testa.* «*Un bambino? Di quale età?*» «*Avrà avuto sedici anni. Aveva una racchetta da tennis in mano, una borsa a sacco. Un bel ragazzo.*» Il ragazzo in questione era Giorgio Grossi, il diciassettenne che doveva morire di lì a poco all'ospedale.

Ora Italo C., per il suo lavoro è abbastanza noto ad Aosta. E alla sera quando la cronaca della strage di Milano è stata trasmessa dalla televisione decine di persone lo hanno riconosciuto. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri da un conoscente del mediatore che si era stupito perché l'uomo qualche tempo fa gli aveva detto di aver del lavoro a Genova e non a Milano. I carabinieri accertarono un altro particolare: Italo C. doveva conoscere almeno uno dei componenti della banda, il Rovoletto, in quanto si era trovato un assegno che questi gli aveva intestato. E c'era motivo di credere che conoscesse anche il Cavallero. Inoltre il mediatore era arrivato a Milano appena pochi giorni prima della rapina ed aveva affittato un alloggio lasciato libero dal fratello. E' qui che ieri gli inquirenti lo hanno trovato. Lo hanno invitato in caserma e poco più tardi lo hanno accompagnato in questura dove c'è stato un confronto con Adriano Rovoletto.

Entrambi hanno negato di conoscersi. Ma l'assegno? «*Forse* — ha detto il Rovoletto — *lo ho avuto attraverso una "girata"*». Però non sembra che le cose stiano così. Il nome del mediatore era segnato, quasi certamente di pugno del bandito, sulla «matrice» del libretto di emissione.

Per il momento contro Italo C. non c'è alcuna accusa precisa. C'è solo il sospetto di una qualche reticenza e la constatazione di una serie di coincidenze per lo meno strane. E' stata inoltre rintracciata a Torino una ragazza la quale afferma che Italo C. non solo conosceva il Rovoletto, ma era amico altresì di Notarnicola e Cavallero. Costei è una spogliarellista, Rosalia Belluoco, meglio nota con il nomignolo di «Mara». Dal canto suo, lei era un'amica del Cavallero. Oggi i carabinieri l'hanno accompagnata a Milano e fra poco sarà messa a confronto col mediatore di Aosta. La sua testimonianza potrebbe essere decisiva.

c. e.

Pregiudicato a Genova inseguito e arrestato: somigliava al Cavallero

Genova, sabato sera.

Drammatico inseguimento mitra alla mano, la scorsa notte a Pegli, alla periferia occidentale di Genova. Una pattuglia della Squadra Mobile ha inseguito fin sulle alture della città una «Giulia» partita improvvisamente alla vista della «pantera» e il cui conducente aveva i tratti somatici di Pietro Cavallero, il bandito torinese ricercato in tutta Italia. Alla guida della «Giulia» fuggitiva c'era invece un pregiudicato genovese, Egidio Oliverio di 30 anni, residente a Genova in via Bordone, fuggito dalla casa di lavoro della Giudecca, di Venezia. E' stato arrestato.

Taviani conforta il figlio di Fedele Piva, il coraggioso invalido milanese morto per collasso dopo avere contribuito alla cattura del bandito Rovoletto (Telefoto a «Stampa Sera»)

La settimana nelle Borse

Movimento al rialzo con vigore

L'indice ha segnato un miglioramento dell'1,2 per cento - Le iniziative interessano quasi tutti i titoli - Sempre sostenuta la lira

MILANO, sabato sera.

Dopo una brevissima fase di assestamento, il movimento al rialzo ha ripreso slancio e vigore. Anche questa settimana si conclude così in segno positivo e l'indice termina a 74,18 contro 73,38 del venerdì precedente e con un miglioramento dell'1,2 per cento.

L'ottava si può dividere in due tempi. In un primo momento i rialzi delle scorse settimane hanno portato come logica conseguenza a qualche battuta d'arresto, con numerosi realizzi di beneficio. Così nell'ultimo giorno della settimana precedente e nelle prime due riunioni dell'ottava in esame una reazione tecnica ha portato una certa diminuzione negli affari, peraltro rimasti su buoni livelli (oltre 2.000.000 di titoli giornalmente trattati).

La massa delle vendite ha provocato ribassi particolarmente pronunciati nella giornata di martedì, in cui l'indice è retrocesso dello 0,3 per cento. L'andamento riflessivo delle prime riunioni era seguito con particolare interesse. Si trattava di una normale reazione o di un rovesciamento di tendenza? Il mercato non lasciava per molto tempo tali interrogativi in sospeso e mercoledì dopo un inizio di seduta a corsi ancora sacrificati i compratori riavevano il sopravvento ed il movimento al rialzo riprendeva slancio.

Giovedì attraverso scambi molto intensi (oltre 4 milioni di titoli trattati per un valore di oltre 10 miliardi) la quota progrediva dell'1,7 per cento. Ieri, dopo alcuni modesti assestamenti iniziali, si aveva un sempre crescente prevalere degli acquisti e la seduta terminava con un guadagno dello 0,4 per cento. Siamo ormai intorno ai livelli massimi dell'anno non lontani dal cogsi segnati nei primi due mesi, e prima cioè dei ribassi seguiti al nuovo regime fiscale dei redditi azionari e alla crisi mediorientale. Siamo perciò ancora nei limiti di un normale movimento rivalutativo.

Le iniziative si dirigono ormai verso la quasi totalità del listino; è interessante comunque individuare dove vadano in particolare le preferenze dei compratori. Mentre quasi tutti i valori guida sono relativamente trascurati, unica eccezione di rilievo la Pirelli Spa e la Olivetti. Vi sono parecchi titoli a modesto flottante che sono oggetto di ricerca continua e di conseguenza di pronunciati rialzi. Si tratta in genere di valori ad elevato contenuto patrimoniale. Ecco qualche esempio: nel corso dell'ottava quasi tutti gli assicurativi, gli immobiliari, Cantoni, Mira Lanza hanno segnato rialzi vistosi. In evidenza fra i finanziari la Italpi e la Breda e fra i tessili la Stampati. In deciso progresso i chimici e in buona luce la Condotte.

Nel reddito fisso il lavoro è sempre notevole e concentrato in gran parte sui principali valori parastatali. Resistenti i corsi anche per effetto della sempre presente ed efficace opera di sostegno.

Nelle borse estere New York ha segnato lunedì un nuovo massimo dell'anno con 943,08. Successivamente si sono avuti alcuni assestamenti soprattutto per realizzi di beneficio, mentre l'attività è diminuita.

Sempre sostenuta la lira sui principali mercati internazionali e nulla da rilevare per l'oro.

r. c.

IL GIALLO DI Lola Starr — La ragazza scambiata

RIASSUNTO — Alla «prima» di un film della stellissima No-no Night, una colossale insegna piomba sulla folla che si assiepa davanti al cinema. Tra la folla sono l'attrice e una ragazza, Bert Markey, che il padre ha cercato di rendere simile alla diva, procurandole anche una toeletta identica.

UNA STRANA IDEA SI IMPADRONISCE DI NANA

QUESTA RAGAZZA ASSOMIGLIA TANTO A NO-NO CHE È STATA PORTATA ALL'OSPEDALE IN VECE SUA...

14 — (continua)

La madre del bimbo che da sei anni abita in un ospedale

"Pierluigi in questa catapecchia non riuscirebbe a sopravvivere,,

La donna è stata rintracciata in un tugurio del quartiere romano di Forte Boccea - E' sola, senza mezzi, ammalata - Anni or sono fu operata per un tumore; ora soffre di dolori spaventosi - Non può riprendere con sé il figlio, bisognoso di cure continue - La società deve avere i mezzi e la volontà per risolvere simili tragedie

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

All'origine del dramma di Pierluigi Solinas, il bimbo di sei anni che vive in ospedale da quand'è nato, non c'è una madre incapace di affetti filiali. C'è una tragedia della miseria e della sofferenza. Lo si è appreso ieri, quando è stata rintracciata Amalia Stefanini.

Amalia Stefanini abita in una catapecchia di Forte Boccea. Non c'è riscaldamento, i locali sono umidi. «*Come potrebbe vivere qui, Pierluigi?*», ha detto la donna, ricordando che il bambino è nato con una malformazione al cuore. Amalia Stefanini ha poi riferito di avere altri tre figli, tutti accolti in istituti. Non è stato però possibile trovarne uno adatto per Pierluigi, che ha bisogno di cure continue.

«*L'avrei tenuto con me* — ha assicurato la donna —. *Ma in questa casa non è possibile, e io, d'altra parte, non posso permettermi un altro alloggio*». Amalia Stefanini è sola e da molti anni è ammalata. Poco dopo la nascita di Pierluigi fu operata per un tumore. Ma non guarì. Soffre di dolori spaventosi e la sua salute va sempre più declinando. Ha quarant'anni e ne dimostra parecchi di più. Nessuno l'aiuta, non ha una pensione. Quando i dolori si calmano un poco va a lavorare a ore, come donna di servizio: guadagna mille, due mila lire, e con quelle va avanti.

«*Non ho dimenticato Pierluigi* — ha detto la Stefanini —. *Diverse volte, di nascosto, sono andata a trovarlo, anche se sono stata sempre attenta a non farmi notare dal personale. Se no mi avrebbero detto di riportare il bambino a casa. Cioè qui. Per farlo morire! In una casa come questa un bambino nelle sue condizioni non riuscirebbe a sopravvivere*».

Qui si chiudono le dolorose confessioni di Amalia Stefanini. Ma non può chiudersi, evidentemente, il caso di questa madre e di questo bambino. Perché sembra impossibile che una società civile non abbia la volontà e i mezzi per risolvere simili tragedie. Un «caso» sconcertante, che Roma ha appreso con commozione e con stupore.

m. p.

Nebbia in pianura, sole in montagna

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno su tutta la valle, coperti i massicci del Monte Bianco e del Cervino. Stamane il termometro segnava 17 gradi ad Aosta, 13 a Courmayeur, 10 a Cervinia, —2 al Plateau Rosa, —5 al Rifugio «Torino».

Cuneo, sabato sera.

Bel tempo su tutto il Cuneese, il cielo è in gran parte sereno, la temperatura mite: 17 gradi alle otto nel capoluogo. Per i gitanti domenicali numerosi gli appuntamenti: a Valgrana per la sagra delle pere, a Rossana per quella dei funghi, a Crissolo per la cerimonia di chiusura del santuario alpino di San Chiaffredo e nella Langa per feste della vendemmia.

Verbania, sabato sera.

In tutta la zona vi è parecchia umidità; nebbie e vapori ristagnano sul lago e nelle valli. Stamane in talune località rivierasche la visibilità era ridotta a poche decine di metri. Il Centro meteorologico preannuncia per le prossime quarantott'ore la possibilità di rovesci e di temporali isolati, soprattutto sui laghi. Invariata la temperatura, che è al di sopra della media stagionale.

Asti, sabato sera.

Cielo coperto nell'Astigiano, con banchi di nebbia sulle strade. Il termometro alle 7 era sui 14 gradi. Massima di ieri 22.

Alessandria, sabato sera.

Cielo nuvoloso su quasi tutto il territorio alessandrino. Leggera nebbia in periferia e in campagna. La temperatura è in aumento; ieri si è avuta una massima di 25 gradi e una minima di 15.

Genova, sabato sera.

Tempo incerto sulla costa ligure, dove nuvole e schiarite continuano ad alternarsi. Alle 8 di stamane il termometro era sul 19 gradi a Genova, 20-21 nelle due Riviere.

Il traffico sulle strade e autostrade liguri per l'ultimo week-end di settembre è piuttosto scarso.

Arredamento ‹spaziale› al Salone di Milano

Poltrone e mobili trasparenti che si gonfiano come palloni

Il legno non si usa più: quando gli architetti sono costretti a impiegarlo lo camuffano come plastica - Gli aggettivi dell'ultima moda: ambientazione «psicologica», «dinamica», «immateriale» - I costruttori tendono a imporre anche nella casa la dottrina «consumistica»: l'arredamento va rinnovato spesso, non deve durare tutta una vita

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

Il mobile «italian style» ha ormai soppiantato lo stile scandinavo: il teak è caduto nell'ombra, le strutture di ferro sono tramontate. Al mobile «fisico», cioè disegnato tenendo conto solo delle proporzioni corporee della figura umana (sedie anatomiche, ecc.), si è sostituito il mobile «psicologico», che crea emozioni. Il legno con i suoi nodi e grovigli allucinanti come macchie di Rorschach, appartiene alla preistoria. Oggi i mobili devono essere puri, netti, candidi, trasparenti.

E i materiali sintetici, che fino a ieri non avevano il coraggio di essere «se stessi» e cercavano di rendersi accettabili imitando le venature dell'acero o del mogano, oggi dominano incontrastati. Il legno, invece ha seguito il cammino inverso, spera di passare per plastica nascondendosi sotto uno strato di vernice. Mobili, quindi, aderenti al nostro mondo, razionali, scientifici, ma che si propongono nello stesso tempo, proprio come le opere d'arte, di creare emozioni.

Al settimo «Salone del mobile italiano» che si tiene in questi giorni alla Fiera di Milano, non sono però esposti solo mobili di avanguardia. Il grosso pubblico, sebbene canticchi volentieri le canzoncine beat come gli tirano le pietre, esige mobili tradizionali, pomposi, rielaborazioni e contaminazioni di varie epoche; oppure arredamenti rustici tirolesgianti e falsi fratini. Insomma mobili lavorati, imponenti che diano l'impressione di stabilità e che facciano fare «bella figura».

Lo stile spaziale è accettato nel teatro, ma non nell'arredamento della casa, per lo meno nei Paesi latini. E anche se noi, in Italia, siamo tra i più ricercati produttori di mobili d'avanguardia (19 miliardi e 695 milioni di lire di esportazione del '66), accettiamo solo eccezionalmente una casa arredata con mobili «dinamici», «senza complessi», «allegri», «spiritosi» e tutti gli altri aggettivi che si usano indistintamente sia per definire una ragazza che una sedia.

Si ha paura che una casa troppo moderna finisca per stancare. Ma i mobili del futuro non dovranno durare tutta una vita. Gli architetti e i designers vogliono proprio che ci si stanchi di loro. Al massimo ogni dieci anni tutte le case dovranno essere completamente rinnovate, tutto passa più in fretta, ora. Il mobile «consumistico», quando non ci piacerà più, si smonterà e si betterà nel secchio della spazzatura.

Ciò sarà possibile anche per il basso prezzo raggiunto dalla fabbricazione in serie. Né ci sarà pericolo di uniformità. I mobili del futuro sono scomponibili, intercambiabili, dinamici e non solo per via delle rotelle che permettono di spostarli senza fatica in ogni angolo della casa per «creare spazi nuovi». Ogni pezzo si può innestare in modi diversi, le variazioni sono infinite.

Tra i pezzi più attesi i divani e le poltrone gonfiabili, di plastica trasparente, mostruosi come il pupazzo Michelin ma comodi. Poi il divano «superonda» firmato «Archizoom» di plastica bianca lucida: sembra una scultura di Viani o un iceberg. E' formato da due pezzi sagomati a onde come un puzzle, l'uno forma il sedile l'altro, sovrapposto, lo schienale. Alla sera, i due pezzi si incastrano sullo stesso piano ed ecco fatto il letto. Infine i mobili «immateriali» interamente trasparenti e senza segreti. L'armadio è una vetrinetta di cristallo da sistemare in mezzo alla stanza, con cardini, maniglie, e appendiabiti trasparenti, solo i vestiti hanno corpo dentro la teca.

Fiora Gandolfi

Angolo di un salotto «spaziale». Il tavolino è in formica

Cuochi italiani a confronto

Un piatto piemontese (sinora) il migliore al concorso di Lecco

Eseguito dallo «chef» Bertinotti, è una «sella di vitello» con funghi - Stasera la premiazione dei vincitori

Nostro servizio particolare

Lecco, sabato sera.

Sedici cuochi provenienti da varie regioni d'Italia sono in gara da ieri sera a Lecco per contendersi, a colpi di prelibati piatti, l'ambito titolo di «Cuoco d'oro 1967». Il concorso nazionale, riservato ai «re dei fornelli», è quest'anno alla sua quinta edizione e, come già nel 1966, spetta ancora all'Azienda autonoma di Lecco l'organizzazione di questo premio, che vuole essere un ambito riconoscimento per il lavoro dei cuochi, tenendo anche presente che la cucina è uno dei fattori più importanti, e influenti positivamente, del turismo italiano. Milioni di turisti visitano ogni anno l'Italia, per godere del nostro mare e ammirare insieme le bellezze artistiche della nostra città, e fra un tuffo nel golfo del Tigullio e la visita a un monumento storico apprezzano non poco l'ottima cucina dei nostri ristoranti. Il merito di un buon piatto va, ovviamente, al cuoco, ma questi, chiuso fra le mura della cucina, fra fornelli e pentole, rimane anonimo e non raccoglie il minimo elogio.

Per valorizzare e dare un giusto riconoscimento a questi sconosciuti artefici della buona tavola, è stato così lanciato il concorso. Sedici i finalisti e ieri sera alla giuria, presieduta dal commediografo Dino Falconi e della quale fanno parte esperti e giornalisti, sono state presentate le prime sette specialità dei cuochi Spartaco Landi, di Lerici, Lucio Remiggi, di Imperia, Franco Salvatore, di Pescara, Giovanni Milanese, di Monza, Rosa Canepa Cupurro, di Genova, Roberto Graziani, di Roma, e Pietro Bertinotti, di Borgomanero (Novara).

Il piatto del piemontese Bertinotti — un'ottima «sella di vitello», accompagnata da deliziosi funghi — è stato, almeno per il momento, il migliore, ma è prematuro fare delle previsioni, tenuto presente che quest'oggi altre nove specialità saranno sottoposte al giudizio degli esperti. Infine, questa sera, nel corso di un galà gastronomico internazionale (saranno eseguiti piatti italiani, belgi, ungheresi e cinesi) Adriana Serra, presentatrice della manifestazione, proclamerà il «Cuoco d'oro 1967».

f. m.

Le quindici riprese per il «mondiale» dei medi sul ring di New York

Benvenuti si è arreso alla rabbia di Griffith

In una lotta violenta, il pugile negro è riuscito a riprendersi il titolo che aveva perso nell'aprile scorso - L'italiano, colpito ripetutamente al corpo, è sembrato sin dall'inizio incerto e affaticato - Al penultimo *round* Benvenuti va al tappeto per 8 secondi - L'arbitro ha assegnato 7 riprese a Griffith e 7 al triestino (una pari) - Per i due giudici, vantaggio dello sfidante per 9-5

L'orgoglio non basta

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Il gigantesco «Shea Stadium» è avvolto da una leggera foschia, quando il suono degli inni nazionali preannuncia l'arrivo sul ring dei protagonisti del campionato del mondo dei pesi medi. Ha piovuto brevemente due ore prima dell'inizio della manifestazione, è piovuto nuovamente per qualche minuto quando già i protagonisti degli incontri preliminari erano negli spogliatoi pronti a presentarsi sul quadrato. Questi brevi scrosci di pioggia hanno lasciato un'atmosfera umida e fresca, anche se uno squarcio di cielo azzurro fa pensare che non si avranno più ostacoli allo svolgimento del *match* mondiale.

Sono le 2,59 — ora italiana — quando prima Griffith, in accappatoio bianco, poi Benvenuti avvolto in una vestaglia verde bordata di nero salgono sul ring. I preliminari vengono sbrigati in fretta e alle 3,04 il combattimento ha inizio.

PRIMA RIPRESA — Attacca con impeto Griffith, ma Benvenuti lo tiene a distanza col sinistro, rompendogli l'azione. La lotta è violenta, con molto nervosismo e qualche scorrettezza da entrambe le parti. In uno scambio, il campione resta leggermente ferito al naso, e sanguina.

SECONDA RIPRESA — Griffith insiste nella sua impetuosa offensiva, che l'espone però ai colpi d'incontro di Benvenuti. Su uno di essi il negro barcolla per un attimo. Griffith insiste, incalzando a testa bassa e l'italiano, colpito da una testata, è costretto ad indietreggiare e a destreggiarsi per evitare pericolose ferite. Il *round* termina con fasi farraginose.

TERZA RIPRESA — L'iniziativa è sempre di Griffith, con Benvenuti che si limita a controllarne prudentemente l'azione. Il negro avanza sempre e l'italiano ha qualche difficoltà a tenerlo a distanza. Il *match* è nervoso, più sul piano della lotta che su quello della tecnica. Alcuni colpi del triestino vanno a vuoto, ma nel finale Nino si riprende, riuscendo ad anticipare bene l'avversario.

QUARTA RIPRESA — Griffith dimostra senz'altro una aggressività decisamente superiore a quella dell'incontro del 17 aprile. Benvenuti temporeggia, scagliando a tratti precisi colpi d'incontro. Su un montante destro dell'italiano, Griffith ha un attimo di smarrimento ed è costretto a «legare» per fermare l'azione di Benvenuti.

QUINTA RIPRESA — Benvenuti appare più sciolto nella sua azione ed i suoi precisi colpi d'incontro costringono più volte Griffith a rifugiarsi in corpo a corpo. Un bel «gancio» sinistro di Benvenuti risponde ad un attacco a valanga del negro, che sembra però in fase calante.

SESTA RIPRESA — Griffith continua la sua azione impetuosa ma priva di chiarezza e genialità. Benvenuti è più lucido, ma sembra lontano dal consueto vigore. Nino si batte tuttavia con gran coraggio ed il suo «sinistro» rompe sovente l'azione del negro. Il gong suona mentre i due rivali, in un angolo, si scambiano una fitta rete di colpi.

SETTIMA RIPRESA — Griffith cambia tattica, aspetta Benvenuti e cerca di fiaccarlo con un insistente lavoro al corpo, mirando particolarmente al costato, che dovrebbe essere il punto debole del campione, dopo il «misterioso» infortunio accusato in allenamento. Benvenuti reagisce energicamente, anche se la rabbia aggressiva del negro è risalita di tono.

OTTAVA RIPRESA — Benvenuti sembra risentire dei colpi al corpo portatigli dallo sfidante. Il campione incassa due sinistri consecutivi ed è costretto ad indietreggiare.

NONA RIPRESA — Benvenuti sembra affaticato ed appare piuttosto fermo sulle gambe. L'impeto però tradisce Griffith che manca della precisione necessaria per approfittare delle falle nella boxe del campione. Nel finale del round, un destro d'incontro di Griffith coglie il triestino sbilanciato. Nino scivola al tappeto, ma si rialza prontamente, proprio mentre suona il gong.

DECIMA RIPRESA — Il ritmo del combattimento subisce una stasi. Benvenuti appare stanco, Griffith è troppo nervoso, si hanno quindi delle fasi piuttosto caotiche. Nino costringe il negro alle corde, ma è soltanto una fiammata, cui Griffith risponde con una carica a testa bassa che gli costa un richiamo dall'arbitro.

UNDICESIMA RIPRESA — I colpi di sbarramento di Benvenuti si fanno meno precisi ed il «sinistro» di Griffith lo centra più volte al viso. La mobilità del triestino non appare più sufficiente a contrastare l'incalzante aggressività del negro. Un montante di Nino scuote il negro, ma si tratta però di colpi isolati, di efficacia non determinante.

DODICESIMA RIPRESA — Benvenuti combatte coraggiosamente, pur non mostrando lo stesso smalto di cinque mesi fa. L'italiano «resta» sui suoi colpi, e si espone alla reazione dell'avversario, sempre pericolosa anche se poco precisa.

TREDICESIMA RIPRESA — La lotta riprende violentissima, con l'italiano impegnato allo spasimo per risalire la corrente. Lo sfidante, consapevole di essere in vantaggio di punti, rallenta la sua azione e Benvenuti ne approfitta per gettarsi nella lotta con tutto il suo orgoglio, anche se il fisico non gli offre più le energie indispensabili per rimontare il distacco. Nino comunque gioca il tutto per tutto, un suo montante destro scuote Griffith ed il gong trova ancora l'italiano all'attacco.

QUATTORDICESIMA RIPRESA — E' la più dura per l'italiano, che pure l'aveva incominciata bene. Nino porta un destro e va a vuoto, Griffith lo coglie sbilanciato e lo atterra con un destro alla tempia. Nino va al tappeto, l'arbitro inizia il conteggio, ma l'italiano dopo due secondi è in piedi, orgogliosamente pronto a riprendere la lotta. L'italiano però respira a fatica.

QUINDICESIMA RIPRESA — I tre minuti finali non modificano la situazione. Benvenuti raccoglie le ultime energie per tentare di rovesciare le sorti del *match* con un colpo fortunato, ma Griffith non si fa sorprendere.

L'arbitro Teddy Walsh ha visto una situazione di parità (7-7, una ripresa pari) mentre entrambi i giudici si sono schierati nettamente a favore di Griffith (9-5, più un round pari).

Gordon Piggins

Dodicesimo round a New York: Benvenuti sta disperatamente cercando di rimontare lo svantaggio (Telefoto)

Negli «studi» di Torino

Ho visto il match alla tv

Ospiti, con altri colleghi, dei dirigenti del centro di produzione della tv di Torino, abbiamo avuto stanotte il triste privilegio di assistere alla telecronaca diretta della disfatta di Benvenuti a New York.

L'incontro, ripreso dall'America e commentato da Paolo Rosi, presente ai bordi del ring dello «Shea Stadium», è stato trasmesso via satellite agli studi della televisione a Roma. Dalla capitale, contemporaneamente alla registrazione in ampex delle bobine che verranno trasmesse stasera alle 22,15 sul Programma Nazionale, è stato provveduto a riversare la trasmissione in «bassa frequenza» (cioè su onde non avvertibili dagli apparecchi televisivi degli utenti) ai centri di produzione di Milano, Torino, Firenze e Napoli, dove erano state organizzate le «anteprime» private in notturna per i giornalisti.

Le nitidissime immagini giunte da New York hanno permesso di valutare con una certa esattezza l'andamento del combattimento e di rendersi conto di quanto diverso fosse il rendimento dei due rivali rispetto all'incontro del 17 aprile scorso. Griffith appariva nettamente migliorato, come aggressività, come continuità d'azione, se non come precisione e lucidità, mentre Benvenuti pur fornendo a tratti qualche vampata della sua classe superiore, appariva sovrastato dalla superiorità atletica dell'avversario, proprio lui che cinque mesi fa aveva imposto la sua legge proprio sul piano della miglior preparazione fisica.

I nodi, insomma sono venuti al pettine, anche se non si deve tacere l'importanza determinante che ha assunto l'incidente subito da Benvenuti in allenamento e sul quale tutti hanno preferito «scantonare» per evitare di compromettere la riuscita finanziaria del campionato del mondo.

Gianni Pignata

Allo «Shea Stadium» dopo la conclusione del match

Amaduzzi accusa il negro: «Colpiva anche con la testa»

Secondo il «manager» di Benvenuti, Griffith si sarebbe comportato scorrettamente - Radiografia all'addome per il triestino - Si parla di una «bella» in febbraio o marzo

Servizio particolare a Stampa Sera

New York, sabato sera.

Il volto coperto di sangue, Nino Benvenuti ha rivolto un malinconico sorriso ai tifosi che lo acclamavano mentre raggiungeva gli spogliatoi. Seduto nel suo angolo, poco prima di scendere dal ring, il triestino aveva pronunciato poche parole: «Mi spiace di avere perduto, non ero nelle migliori condizioni di forma. So di avere perso, ma so anche di poter far meglio, e sono certo che lo farò la prossima volta».

L'ex campione del mondo dei medi ha poi continuato: «Ho sentito un dolore tremendo al terzo round, dopo che Griffith mi ha colpito al fianco, e da allora il male è stato continuo». *Come noto, Nino Benvenuti è stato sottoposto a radiografia al policlinico di New York dove gli è stata riscontrata una forte contusione alla parte alta sinistra dell'addome.*

Giuliana Benvenuti, moglie del pugile triestino, ha voluto parlare con i giornalisti. «Volevo mostrar loro che non piangevo — *ha poi detto agli amici* —. Quando Nino si sentirà bene avrà un'altra opportunità e si riprenderà il titolo. Questa volta non poteva combattere bene perché si era fatto male in allenamento».

Nel «clan» di Emile Griffith, l'esultanza era al massimo. Il campione negro ha affermato: «Nessuno può battere Griffith in buona serata», *mentre la madre Emelda diceva:* «Nessuno può batterlo due volte». *E' la quinta volta, infatti, che Griffith vince un incontro di rivincita in qualità di sfidante, la sua quattordicesima vittoria in diciassette incontri valevoli per un titolo mondiale.*

«Nino è un gentiluomo — *ha poi detto Griffith* — e per questo sono disposto a concedergli la "bella". Tanto, anche se combattessimo altre dieci volte, vincerei sempre io». *Sull'episodio del quattordicesimo round il campione ha detto che* «non è stato un vero knock-down, non ho fatto che accompagnare Benvenuti nella scivolone al tappeto».

Sempre per quanto riguarda l'eventuale «bella», che gli organizzatori del Madison Square Garden farebbero disputare nel febbraio o marzo prossimi, è opinione diffusa che prima Griffith disputerà almeno un altro incontro per il titolo dei medi: la World Boxing Association ha stabilito che il prossimo avversario sia Don Fullmer di Salt Lake City.

Bruno Amaduzzi, manager di Benvenuti ha dichiarato: «Nino, per quanto non si lamentasse, soffriva terribilmente. Per questo non ha potuto boxare come di consueto. Griffith, inoltre, si è comportato scorrettamente per tutto il match, approfittando di ogni occasione per colpire con la testa il volto di Benvenuti ferendolo al naso e alla bocca già nei primi round».

c. p.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA STAGIONE DELLO STABILE TORINESE

Calderón al Carignano

Adriana Asti e Corrado Pani in una scena del dramma di Calderón de la Barca

Il Teatro Stabile di Torino inaugura stasera alle 21 al Carignano la sua tredicesima stagione con la «prima rappresentazione» della Commedia famosa de la Devozione alla Croce di Calderon de la Barca. Lo spettacolo è diretto da Gianfranco de Bosio, che si è giovato della apposita traduzione di Roberto Lerici; Adriana Asti è Giulia, un'innamorata che dalla casa paterna passa al convento e dal convento alla vita di fuorilegge. Corrado Pani, nel ruolo di Eusebio, impersona una travolgente figura di «bandito per onore», Glauco Mauri è Curzio, un personaggio aristocraticamente orgoglioso.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.61.13

Alfieri: solo questa sera ore 21,15 «Majakovsky e C. alla rivoluzione d'ottobre».
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 prima rappresentazione de la «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón, regia di G. de Bosio. Domani ore 15,30 e 21 (Prenot. 879.342: ore 9,30-23).
Conservatorio: mercoledì ore 21,15 Inaugurazione stagione concerti Unione Musicale. Pianista Nikita Magaloff (Chopin).
Gianduja Marionette (via Santa Teresa 5): domenica 1° ottobre ore 16: Inaugurazione 180ª stagione delle Marionette Lupi con «Il gatto dagli stivali».
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta «Fando e Lisa» di F. Arrabal.

Alcione: Rivista «Buon divertimento». Orario: 16,10 e 21,15.
Maffei: Rivista «Gambe e curve pericolose». Orario: 16,15 e 21,30.

Ippodromo di Vinovo: domani ore 14,30 corse al galoppo. Premio Salone della Tecnica. L. 1.500.000.

Al Bagatelle (via Cavoretto, 3): I Superstiti.
Al Fiorido (p. Solferino, 542.822): I Baby Luna, canta Johnny Corallo.
Arlecchino ore 21: I Dik Dik.
Augustus ore 16-21: I Pivonar.
Castellino ore 21: Marco Fattori.
Club 84 21: Thomas e i Targets.
Eden (V. P. Amedeo, 20): Concorso bolero di visone. Orch. Chi-co-cha.
Faro Danze ore 21: Gli Amici.
Garden Danze (capol. 52 sbarrato) ore 21: Compl. I Discoboli.
Gay Danze (V. Pomba, 7): trattenimenti ore 16,45 - 21. I Sultani.
Gandio Danze 16,30-21: I Melodici.
Girard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood ore 16-21: Danilo.
La Perla 16-21: Mike di Leo.
Le Roi Dancing ore 21: Ombretta Colli e Mario Zelinotti.
Monaque Danze ore 21: I Ferrotti.
Principe ore 16-21: I Ricercati.
Trocadero 21,15: Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): R. Williams.
Moulin Rouge: ore 21,30 canta Spoti, ore 23 e ore 1: I Frandloni.
San Giorgio: Valentino - Ristorante Dancing - Tony Sicila ed i lo.
Voom Voom (Barge 10, t. 331.040).

Abatjour (Sacchi 29, 541.025): 21.
Baby Whisky (Traf. Pino, 884.213).
Al Bagatelle: Whisky e Gogo Più.
Caprice Sacchi 15, om. dischi 16-21.
Holiday (Vins. 3, 511.736): 16-21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (887.583) I Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La Cina è vicina», di Marco Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Taltali, P. Graziosi - Viet. minori 18. Orario spettacoli: 14,15 - 16,10 - 18,15 - 20,10 - 22,20.
Corso: «Fantomas contro Scotland Yard» J. Marais, M. Demongeot, tec.
Cristallo: «Bella di giorno», C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, P. Blanche, eastmancolor. V. 18.
Doria: «Un uomo per tutte le stagioni» P. Scofield, S. York, colori, 6 premi Oscar. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Bella di giorno», C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, P. Blanche, eastmancolor. Viet. 18.
Lux: «Il lungo duello», Yul Brynner, Trevor Howard, col. panavision.
Nazionale: «Tiffany memorandum», Ken Clark, Irina Demick, tec. scope.
Reposi: «Le dolci signore» U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff, eastmancolor. Viet. 14.
Romano: «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor scope, con Yves Montand, Annie Girardot, C. Bergen. Vietato min. anni 14. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Vittoria: «Colpo su colpo» con Frank Sinatra, technicolor.

Ariston: «4 bassotti per un danese» di W. Disney, con D. Jones, S. Pleshette, technicolor, scope.
Arlecchino: «Edipo Re» di P. P. Pasolini, con F. Citti, A. Valli, S. Mangano, technicolor. Vietato 18.
Augustus: «Bill il taciturno», George Eastman, Peter Hellmann, eastmancolor. Vietato anni 14.
Capitol: «El Dorado», John Wayne, Robert Mitchum, technicolor.
Metropol: «Il gobbo di Londra» di E. Wallace, con Gunter Stoll, Suzanne Rougette, technic. Viet. 18.
Torino: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te», M. Medici, G. Dei, M. Maffeis, technicolor. Ap. 10.

Alessandra: «Due Ringos nel Texas» scope, tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
Colosseo: «Jessy non perdona: uccide» M. Stevens, M. Koch, M. Adorf, colori, scope, segue Topolino.
Faro: «Due Ringos nel Texas» tech. scope, F. Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fiamma: «L'immorale», Ugo Tognazzi, S. Sandrelli. Viet. 14. Ap. 17.
Gioiello: «La bisbetica domata» tec. scope, E. Taylor, R. Burton.
Hollywood: «Jessy non perdona: uccide», Mark Stevens, Marianne Koch, tec. sc., 1ª vis. 10. Segue Tom Jerry, col. Ap. 15. Ult. 22,45.
La Perla: «Il lago di Satana» B. Steele, J. Karlsen, colori. Viet. 18.
Maffei: «Gambe e curve pericolose» Rivista Musicale, 16,15; 21,30 - Film: «James Tont operazione U.N.O.» technicolor.
Massimo: «La notte è fatta per... rubare», technic. scope, Catherine Spaak, Philippe Leroy, G. Moschin.
Orfeo: «Il Tigre» V. Gassman, Ann Margret, E. Parker, tech. V. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,15; 22,20.
Principe: «Un uomo, una donna», A. Aimée, Trintignant, col. Viet 18.

Statuto: «La notte è fatta per... rubare», Catherine Spaak, Philippe Leroy, G. Moschin, technic. scope.
Adriano: «La contessa di Hong Kong» techn. Marlon Brando, Sophia Loren.
Alcione: «Per qualche dollaro in mano» techn. Rivista «Buon divertimento»: 17,15; 21,15.
Alpi: «Pecos è qui: prega e muori» R. Wood, L. Gilly, colori, scope.
Regina: «I fantastici 3 supermen», Brad Harris, Tony Kendall, techn.

Centrale: «L'arcidiavolo», techn., V. Gassman, C. Auger, M. Rooney.
Craveasane (tel. 530.493): «Gambit» S. MacLaine, M. Caine, technicolor.
Milano: «Agente 007 dalla Russia con amore» col. S. Connery e «I 7 magnifici Jerry», col. J. Lewis. A. 10.
Olimpia: «I due gladiatori», col., Richard Harrison, Moira Orfei.
Pat: «Il colonnello Von Ryan», tec. Frank Sinatra, Raffaella Carrà.
P. Nuovo: «20.000 leghe sotto i mari», tec. K. Douglas, J. Mason, e «Bandito nero» colori. Apertura 10.
Sanfelice: «I tre avventurieri», A. Delon, L. Ventura, S. Reggiani, tec.

Della Roser: «Spiceut, eroe del 7 libro», tec. G. Barray, A. Lualdi.
Esperia: «10.000 dollari per un massacro», tec., scope, F. Sancho.
Giardino: «I ragazzi di bandiera gialla», techn. P. Pravo, I Giganti.
Mirafiori: «Gold Snack anonima killers», tec. S. Kent, A. Incontrera.
S. Rita: «Parigi brucia?», J. P. Belmondo, L. Caron, K. Douglas, Delon.
Vinzaglio: «I 2 Ringos del Texas» scope, techn. F. Franchi, C. Ingrassia. 1ª vis. Torino. Ingresso L. 400.

America: «Hawaii» panavision, tec. Julie Andrews, Richard Harris.
Araldo: «Come rubammo la bomba atomica», tec. Franchi, Ingrassia.
Eliseo: «I 2 Ringos del Texas», tec., scope, F. Franchi, C. Ingrassia.
S. Paolo: «Killer, calibro 32», tec. scope, Peter Lee Lawrence.

Artisti: «Django killer per onore» col. sc. G. Montgomery, E. Montes.
Baljior: «3 assi nella manica», col.
Corallo: «Marnie» di A. Hitchcock, con S. Connery, Hedren, col. V. 14.
Eridano: «Wanted» tec. sc. Gemma.
Le Selle: «Missione speciale Lady Chaplin», tec. K. Clark, D. Bianchi.
Orepa: «7 pistole per un massacro» technicolor, vietato anni 14.
V. Veneto: «Requiescant», technicolor, Lou Castel, Mark Damon.

Astra: «I due Ringos del Texas» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Bernini: «La signora e i suoi mariti» techn. P. Newman, S. MacLaine.
Cibrario: «Amori Carmen» R. Hayworth, tec. «Frankie e Johnny» Elvis Presley.
Biloei: «Il magnifico straniero» Clint Eastwood, L. Hayward.
Essedre: «Un dollaro d'onore», John Wayne, Dean Martin, technicolor.
Massaua: «Il bello, il brutto, il cretino» Franchi, Ingrassia, tec. scope.
Odeon (tel. 772.362): «I lunghi giorni della vendetta» Giuliano Gemma, N. Navarro, technicolor.
Stari: «Killer calibro 32», Peter Lee Lawrence, A. Spaak, col. scope.

Adua: «Agente 4 K 2 chiede aiuto» J. Collins, D. Jensen. Apert. ore 15.
Ara: «Django» Franco Nero, L. Nuschak, techn. scope. Vietato anni 18.
Aurora: «La carovana dell'Alleluja» techn. B. Lancaster, L. Remick.
Brescia: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» James Coburn, Giovanna Ralli, technicolor.
Lanteri: «Uomo maschera di ferro».
Malon: «Tre uomini in fuga», tec. sc. Bourvil, De Funès, Thomas, A. 15.
Nord: «Dinamite Jim» scope, colori, F. Sancho, L. Davila, R. Neri.
Nuovo Sertino: «La bisbetica domata» R. Burton, E. Taylor, colori.
Oriente: «Io non protesto, io amo» scope, colori, Caterina Caselli.
Palermo: «5 marines per Singapore» techn. scope, Sean Flynn.
Sociale: «Odio per odio», techn. scope, F. Sancho, J. Ireland.
Zenit: «Alvarez Kelly» scope, color, William Holden, Richard Widmark.

Barolit: «Grande notte di Ringo» col.
Cabiria: «Tre sul divano», Jerry Lewis, Janet Leigh, technicolor.
Continental: «Gli spietati», G. Cooper, R. Widmark, S. Hayward, colori.
Cuore (Nizza, 56): «Paperino e C. nel Far West», techn. Ap. ore 17.
Flora (c. Moncal. 241): «Non stuzzicate la zanzara», tec. Rita Pavone, G. Giannini.
Ghigo: «Angeli all'inferno» James Drury, Steve Carlson.
Italia: «Chi ha rubato il Presidente?», tec. sc. De Funès, B. Blier.
Piemonte: «La bisbetica domata» E. Taylor, R. Burton, techn. scope.
S. Carlo: «Cuore matto», L. Tony.
Speziai: «Dollari di guerra per Ringo», tech. Stewart Granger. Ap. 15.

Dianea: «Wanted», technicolor, Giuliano Gemma, G. Cobos.
Doria: «Scorata e viste e Killer Kid» technicolor, scope.
Roma: «Cuore matto, matto da legare», L. Tony, E. Brown, col. sc.

Umbria: «Ride!» Little Tony e «Cavalca e uccidi», A. Nicol, colori.

Alba: «I tre avventurieri», techn. Alain Delon, segue Tom e Jerry, col.
Ambra: «I ragazzi di bandiera gialla», M. Saonia, G. Pettenati, F. Moroni, colori.
Apollo: «Tre uomini in fuga», tec. sc. Bourvil, L. De Funès, T. Thomas.
Edera: «Doppio bersaglio», technicolor, Yul Brynner.
Lucento: «La marcia su Roma» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Luin: «La guerra di Troia», S. Reeves, col. «Texas John contro Geronimo», technicolor, Tom Tryon.
Lutraria: «Poker di pistole» scope, technicolor, George Hilton.
Splendor: «Duringo», tech. scope, Tom Tryon, Senta Berger, segue Tom e Jerry, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: lunedì «Folclore israeliano», biglietti ridotti al botteghino del Teatro - Teatro Stabile e A. C. Torino: abbonamenti all'Enal. - Torino-Brescia: biglietti ridotti all'Enal - Saloni Tecnica e Montagna: biglietti ridotti all'Enal.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Polizieschi

★ TIFFANY MEMORANDUM (in prima al Nazionale): quotidiana avventura poliziesca e spionistica, nella quale le parti principali sono affidate a Ken Clark e Irina Demick. In cinemascope a colori.

★ IL GOBBO DI LONDRA (Metropol): da un «giallo» di Edgar Wallace un film poliziesco germanico a colori con un ispettore inglese sulle tracce di vari delitti nei quali sono coinvolti in parecchi. A colori.

Commedie

★ LE DOLCI SIGNORE (Reposi): arguto quanto malizioso carosello di dame in una vicenda satirico-brillante diretta con estro da Luigi Zampa e interpretata da una quadriglia di desiderabili creature: Marisa Mell, Claudine Auger, Virna Lisi, Ursula Andress. A colori e con bravi attori maschi.

★ FANTOMAS CONTRO SCOTLAND YARD (Corso): Fantomas (Jean Marais) in comica lite con il solito frenetico Juve (Louis de Funès), il commissario che, per la terza volta in un film, gli fa da ossessivo persecutore. Demongeot «sexy».

Drammatici

★ LA CINA E' VICINA (Astor): fratello e sorella, nobili provinciali, messi nel sacco da coppia di loro dipendenti con una serie di strumentalizzati ricatti e sotterfugi. Diretto da Marco Bellocchio il film, in bianco e nero, è anche satira dell'arrivismo politico e della borghesia.

★ BELLA DI GIORNO (Cristallo-Ideal): raffinata francese (Catherine Deneuve) rifiuta le premure amorose dello sposo (Jean Sorel) per rifugiarsi in fantasie perverse, appagando il suo desiderio di degradazione in una casa parigina di appuntamenti. Innamorato di lei, un cliente pazzo spara al marito. E' il film a colori di Buñuel, «Leone d'oro» al Lido.

★ COLPO SU COLPO (Vittoria): scienziato atomico rapito dai sovietici deve essere eliminato prima che possa rivelare tremendi segreti del mestiere. Chi sarà il «volontario» che lo sopprimerà? Con Frank Sinatra.

★ VIVERE PER VIVERE (Romano): spericolato reporter tv in bilico tra moglie parigina casalinga e sconvolgente americana di tipo fatale. Vince ai punti la consorte. Abile film a colori di Claude Lelouch con sfondi esotici e interpreti appropriati.

Storici

★ UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI (Doria): per ragioni di stato e di religione contrasto tra il re dalle sei mogli, Enrico VIII, e il suo inflessibile gran cancelliere, sir Thomas More. A colori, diretto da Zinnemann con maestria, e con attori d'eccezione. Premiatissimo.

Avventurosi

★ IL LUNGO DUELLO (Lux): eroico capo indù, ribelle per amore di libertà, è braccato senza tregua da due ufficiali britannici. Interpreti: Yul Brynner, Trevor Howard, Charlotte Rampling. A colori; regista Ken Annakin.

TEATRI

● COMMEDIA FAMOSA DE LA DEVOZIONE ALLA CROCE (Carignano): nella realizzazione dello Stabile di Torino, e per la regia di Gianfranco de Bosio, un testo di Pedro Calderón de la Barca tradotto da Roberto Lerici con protagonisti Adriana Asti, Glauco Mauri, Corrado Pani, Didi Perego.

● FANDO E LISA (Romano): ripreso a richiesta del lavoro di Arrabal, lo scrittore spagnolo di recente processato per «insulti alla patria».

● IL GATTO DAGLI STIVALI (Marionette Lupi teatrino di via S. Teresa, domani ore 16): con la celebre fiaba di Perrault, si inizia la 180ª stagione della compagnia marionettistica facente capo alla famiglia Lupi.

ECHI DI CRONACA

Segretarie Sist Inaugurazione corsi
L'inaugurazione ufficiale dei Corsi speciali per Segretarie, avverrà il 3 Ottobre alle ore 8, alla presenza delle famiglie delle allieve. Sist, Via Po 2, tel. 547.373.

TV guasto? Mike il tecnico TV di fiducia
Telefoni 210.600 - 214.128; tutti i giorni a tutte le ore. Riparazioni accuratissime. Permute. Produzione propria.

Perforatrici meccanografiche
E' aperta la nuova sezione per perforatrici meccanografiche diurna, presenile, serale. Si accettano ancora le iscrizioni per contabilità meccanizzata, paghe e contributi, copisteria e stenodattilo. SIST - Via Po 2 - Telefoni 547.373 - 541.421.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 61.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Assimil - Linguavox
Via Fabro 6 - Tel. 541.977. Il russo senza sforzo e altre lingue straniere con dischi o senza dischi. Chiedete una dimostrazione gratuita. Prospetto informativo gratis.

Analisti su elaboratori elettronici - Ist. Minerva C.M.P.
I problemi della gestione aziendale visti in funzione dei più moderni mezzi di elaborazione dei dati. I corsi avranno inizio nell'ultima decade di ottobre presso l'Istituto Minerva C.M.P., via Giolitti 33, telefoni 42.503 - 872.347.

Segretarie d'ufficio
E' il corso professionale indispensabile per le licenziate della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Materie di studio: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contributi e paghe, Contabilità. Durata corso: 8 mesi. Inizio 5 ottobre. «Istituto Stadium», piazza Statuto 2 bis, telefoni 540.281, 543.730.

Scuola Revion
con diplomi internazionali. Sono aperte le iscrizioni per corsi di Estetica, Manicure, Pedicure, Massaggi - ArteScuola, Via Santa Teresa 3 - Telefono 541.360.

Consulenti del Lavoro presso l'Istituto Minerva
Il corso che avrà inizio nella prima decade di novembre può esser seguito con la tradizionale serietà dell'Istituto Minerva - Via Giolitti 33 - Torino, tel. 42.503 - 872.347.

Perforatrici in 45 giorni Istituto Minerva C.M.P.
Assunzione garantita alle migliori allieve, iscrivendosi ai corsi diurni-preserali-serali di Perforazione e Verifica su macchine Olivetti e I.B.M. tenuti dall'Istituto Minerva C.M.P., via Giolitti 33, tel. 42.503, 872.347.

Istituto per ragionieri
Corsi di ricupero diurni preserali e serali per i respinti in 1ª, 2ª, 3ª e 4ª dell'istituto tecnico commerciale. Istituto Vittorio Veneto, via Fontini 20, tel. 553.774.

Corsi gratuiti
finanziati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe, operatori, contabili. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 435.994.

Nova Vendita via P. Micca 20
Continua ad offrire il migliore abbigliamento per lui e per lei ai prezzi più irrisori: cappotti, impermeabili, tailleurs, vestiti, maglierie, camicerie ecc. di gusto e qualità, in vastissimo assortimento. Non è una liquidazione ma una nuova forma di vendita permanente che assicura conveniente garanzia cortesia.

Senza spesa alcuna
presso l'Istituto Impero corsi sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe e operatrici contabili. Iscrizioni in via di esaurimento. Corso San Martino 2, tel. 518.574.

Pulitura a domicilio
Poltrone, divani, moquettes, senza smontare il tessuto, specializzati lavaggio tappeti. Tintoria Augusta. Telef. 885.717, 540.565.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.573 In Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sist - Lingue
Gli aspiranti ai corsi per corrispondenti, traduttori, di perfezionamento, di conversazione, sono convocati il giorno 2 ottobre; rispettivamente dalle ore 10 corsi diurni ed ore 20 corsi serali. SIST - Via Po 2 - Telefoni 547.373 - 541.421.

A. Ximenes specialista in lenti a contatto
via Cernaia 18, telef. 532.373 1° piano. Visione perfetta senza occhiali con le tecniche e le strumentazioni più moderne.

Boutique Abel, p. Adriano 15 (ang. V. Paolini)
Le confezioni delle migliori Case. Per la signora elegante e l'uomo distinto. Per la gioventù d'oggi. Primi arrivi dell'ultima moda autunno - inverno.

Disegnatori tecnici qualifica e specializzazione
E' il corso che vi dà la possibilità di inserirvi nella moderna organizzazione del lavoro con funzioni qualificate. Corsi annuali, biennali, triennali. Via Po 2, telefoni 541.421 - 542.549.

Risparmiate
Comprate dove spendete meno ed avete più garanzia. Da L. 10 mila in poi tanti materassi a molle garantiti 15-20 anni, con lato estivo e lato invernale. Prenotazioni per prossimi sposi. Supermaterassi, corso Giulio Cesare 27 bis.

20 rate Fart senza firmare cambiali
C'è tutto per tutti alla Fart. Confezioni pronte. Tessuti. Telerie. Biancheria. Maglierie. Camicerie. Coperte. Tende. Tappeti. Calzature. Radio. Foto-Cine. Elettrodomestici. Lampadari. Poltrone. P.za Adriano 15 (lato via Paolini), tel. 756.669.

Corsi gratuiti
diurni sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe. Operatrici contabili. Operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte, rivolgersi a: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 839.968 - 839.870.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

Sulla [illegible] dei programmi sui due canali non vi [illegible] dubbi

Partitissima e boxe per il Primo La Martino sciantosa sul Secondo

■ Nel varietà abbinato alla Lotteria ■ Capodanno: Villa contro Modugno - L'incontro Griffith-Benvenuti da New York ● Il "Kedivè" [illegible] Miranda e Nino Taranto

Stasera la scelta dei programmi sui due canali non offre alternative. Il «Primo» si è assicurato i due spettacoli più popolari: Canzonissima e l'incontro di pugilato Griffith-Benvenuti. Sul «secondo» il dibattito «Ricerca» e la commedia di Belisario Randone dovranno sostenere la difficile concorrenza delle canzoni e della boxe sull'altro fronte.

* *

Dopo lo «scontro» fra Dalida e Ornella Vanoni, Partitissima vedrà di fronte [illegible] ta alle 21 sul Primo canale due «Capitani» fra i più acclamati cantanti italiani e dalle caratteristiche vocali e artistiche nettamente contrastanti. Claudio Villa e Domenico Modugno. Della squadra del primo fanno parte Gianni Pettenati e Marisa Sannia; con Modugno si schiereranno invece Al Bano e Louiselle.

Come è avvenuto nella prima trasmissione, il sorteggio che sarà fatto dall'«arbitro» Alberto Lupo stabilirà quale delle due squadre sarà [illegible] gnata per prima. Modugno eseguirà una delle sue canzoni più famose, *Piove*, così come Al Bano interpreta il suo motivo più in voga *Nel Sole*, e Louiselle *Ooh mamà*.

Vivere, *Voi voi* e [illegible] *sappiamo noi* [illegible] sono invece le canzoni con le quali si cimenterà l'altra squadra. Esse saranno eseguite rispettivamente da Villa, Pettenati e [illegible] Sannia. L'intervallo dello «scontro» sarà affidato a una scenetta di Franchi e Ingrassia.

L'esordio di «Partitissima» è [illegible] deludente. C'è da augurarsi che strada facendo il varietà si sollevi di tono.

* *

Farà quindi seguito alle 22,15 la telecronaca registrata [illegible] New York dell'incontro [illegible] pugilato Griffith-Benvenuti con la sconfitta dell'italiano. Il risultato è scontato ma gli sportivi non rinunceranno all'emozione dello spettacolo visivo.

* *

Sul secondo canale il dibattito delle 21,15 per la serie «Ricerca» dovrà sostenere come di consueto la [illegible] [illegible] di «Partitissima» sull'altro fronte.

La trasmissione di stasera, a cura [illegible] Gastone Favero sul tema «Dove [illegible] [illegible] società italiana» ha come argomento «Uguaglianze e disuguaglianze» che esaminerà i problemi della giustizia e i vari rapporti fra Stato e cittadino [illegible] in considerazione di ciò [illegible] avviene in altri paesi.

Al dibattito partecipano come nelle precedenti puntate alcuni esperti: Nino Andreatta, Giorgio Galli, Alberto Dall'Ora, Marcello Casabianchi, Piero Bontadini, Bruno Pagani e Padre Luigi Rosa. Moderatore è Furio Colombo.

* *

Alle 22, la prosa. Nino Taranto e Miranda Martino sono gli interpreti principali dell'Originale televisivo *Il Kedivè* che Belisario Randone ha tratto [illegible] un racconto di Giuseppe Marotta.

Ecco la trama: Don Raffaele Angrisani (Taranto) e la moglie [illegible] D'Orance (la Martino) conducono una vita di miseria, [illegible] disaccordo fra loro e sempre alle prese con serie difficoltà economiche.

Lei è una modesta ballerina che passa da un teatro d'avanguardia all'altro, ma sempre senza alcune pretese; il marito l'accompagna al pianoforte. Attraverso le varie vicende, don Raffaele si rivelerà un personaggio grottesco, sempre preso da avventure senza senso che aumenteranno il disaccordo con la moglie. Quest'ultima finirà addirittura nell'harem [illegible] un sultano orientale e [illegible] sia la conclusione più sorprendente ma anche più [illegible]

d. g.

Claudio Villa e la giovane [illegible] di squadra Marisa [illegible] stasera nel torneo televisivo «Partitissima»

Programmi della RADIO

SABATO [illegible] SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: La mille lire - 13,50: Ponte radio - 14,50: Parole e musica - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Percorsi Sebastiani - 15,45: Selezione musicale - 16: «Johnny Tremain» - 16,30: Hit Parade.

Ore 17: Giornale radio - 17,15: Estra - 17,25: Arriba de la [illegible] - 17,32: Artisti lirici - 18,05: Incontri con la scienza - 18,15: Trattenimento in musica - 19,25: La Bella - 19,30: Luna-park - 19,53: Una canzone - 20: [illegible] - Giornale radio - 20,55: Corte S. Andrea.

Ore 20,30: [illegible], Selezione settimanale di programmi di musica leggera, rivista, operetta, musica sinfonica e da camera - 22,20: Musiche di compositori italiani - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13: Stella meridiana. Nancy Wilson - 13,30: Giornale radio - 14: Jukebox - 14,30: Giornale radio - 14,45: Angolo musicale - 15: Microsolco - 15,15: Grandi direttori - 15,30: Giornale radio - 16: Partitissima - 16,05: Canzoni del Festival napoletano - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: [illegible] per la Notte Alitalia.

Ore 17,35: Canzoni italiane - 17,30: Notiziario - 17,35: Leila - 17,40: Bandiera gialla - 18,20: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Sabato di successi - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Jazz concerto con la partecipazione di Art Farmer e della orchestra di Duke Ellington - 21: Festival int. film della montagna - 21,30: Giornale radio - 21,50: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 14,30: Recital, musiche di Ciaikowsky - 15,30: «Faust» - 17,10: Musiche di [illegible] Poulenc - 18: La palma degli [illegible] - 18,15: Musiche di Oppo - 18,30: Musica leggera - 18,45: La grande platea - 19,15: Concerto serale - 20,30: Concerto sinfonico - 22: Giornale del Terzo - 22,30: «Abitare privato Fred» - 23,15: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

Sul Terzo alle ore 22,30, va in onda questo «Abitare privato Fred» dialogo a due atti magistrale di [illegible], di James Saunders nella traduzione di Betty Foa per la regia di Luciano Mondolfo. Una coppia inglese di una certa età (i signori Pelagio) si trovano a conversare sui più vari argomenti fra una serie di pause, indefinibili divagazioni, arrabbiature, borbottii. Anche l'argomento prescelto sembra essere quello della morte di un comune amico, Fred, che si è fatto tagliare in due.

SETTE SERE DAVANTI ALLA TV

Due dive [illegible] il «sacro sonno» degli italiani

Alida Valli e le canzoni del cinema - Valeria Moriconi al rogo - "Suspense" per il collegamento diretto con [illegible] York

Due attrici e un avvenimento sportivo di grande richiamo sono i protagonisti della settimana televisiva. Alida Valli che [illegible] esordito in MUSIC RAMA presentando con cordiale signorilità le più belle canzoni tratte [illegible] film, Valeria Moriconi nel ruolo di SANTA GIOVANNA di Shaw e l'incontro di pugilato GRIFFITH - BENVENUTI. Il resto non riesce ad emergere dal grigiore. PARTI[illegible] ha fatto il suo in[illegible] preceduta da rulli di gran cassa. Forte dei [illegible] milioni che ha profuso negli scenari, nei luccicanti costumi, nelle coreografie, nei premi a disposizione del pubblico, [illegible] si ritiene in dovere di curare l'essenziale: [illegible] testa intelligente, una [illegible] tà che sia [illegible] rispettosa del buon gusto.

L'altra novità è, come abbiamo ricordato, la versione televisiva del dramma di Shaw che ha occupato tre se[illegible]. Lo spettacolo è un'ulteriore conferma (se proprio [illegible] n'era bisogno) della capacità di Franco Enriquez di passare dal teatro al piccolo schermo [illegible] tradire le ragioni dell'intelligenza e del gusto. Le cosiddette «esigenze del pubblico», al quale si vuole che ripugnino gli sperimentalismi troppo eccentrici, [illegible] state largamente rispettate, senza tuttavia concedere nulla alle [illegible] più deteriori aspettative.

La Moriconi, poi, ci sembra una «Pulcella» deliziosa: l'aspra freschezza del personaggio di Shaw, quel mélange incantevole di giovanile fervore, [illegible] fede ostinata e di acerba fierezza, ha trovato nel duttile volto di questa attrice vivace e sensibile tutta una gamma di penetranti espressioni.

Molta *suspense* per l'incontro di pugilato di New York, «La tv trasmetterà la cronaca diretta, alle 3 del mattino?». Questo era l'interrogativo ricorrente negli ultimi giorni. Polemiche, invettive, caldi appelli non hanno [illegible] mosso i funzionari. La tv rispetta il sonno degli italiani. E lo dimostra puntualmente con i suoi programmi.

Vice

Pagelle tv della settimana

Primo Canale	
Partitissima	4
Film sovietico	6
Il Novelliere	7
Music Rama	7

Secondo Canale	
Sprint	6
Cordialmente	6
Santa Giovanna	8
Zoom	8

Alida Valli (Dis. di Chicco)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: Tv dei ragazzi (Piccole storie - Nel paese delle belve).
19 —: Estrazioni del Lotto.
19,05: Sette giorni al Parlamento.
19,40: Tempo dello spirito.
19,55: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Partitissima, varietà musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno, con le squadre di Claudio Villa e Domenico Modugno.
22,15: Griffith-Benvenuti, cronaca dell'incontro [illegible] pugilato da New York.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Ricerca, dibattito sulla società italiana.
22 —: Il Kedivè, con Nino Taranto.

TELEVISIONE SVIZZERA — [illegible] 14: Un'ora per [illegible] - 15: Nuoto - 19,15: Telegiornale - 19,20: Documentario - 20: Cineautomobile - 20,20: Telegiornale - 20,40: Achtung banditi! - 22,55: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 11: Messa - 12,20: Tv degli agricoltori - 15,45: Ciclismo; Ippica - 17: Tv dei ragazzi - 18: Enciclopedia del mare - 19: Telegiornale - 19,10: Una partita [illegible] calcio - 19,55: Sport; Cronaca dei partiti - 20,30: Telegiornale - 21: I banditi del re - 22: Canta Catherine Spaak - 22,15: Prossimamente - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore [illegible]: Telegiornale - 21,15: 41° Parallelo - 22,15: Prossimamente - 22,25: Partita a due.

Il «music-hall» d'Israele apre la ricca stagione torinese

Al teatro Alfieri da lunedì le novità dell'anno - Sette spettacoli di prosa, quattro commedie musicali, due gruppi folcloristici, il festival dell'operetta

Lunedì sera, con il «Grande music-hall d'Israele», l'Alfieri aprirà la sua stagione teatrale '67-'68 che, organizzata sotto il segno della qualità delle opere da rappresentare ed in parte con la collaborazione dello Stabile torinese, si annuncia viva e ricca d'interesse. Comprenderà sette spettacoli di prosa, quattro commedie musicali, due gruppi folkloristici, il Festival dell'operetta.

L'esordio, con il complesso [illegible] Stato d'Israele, è anche un atto di omaggio verso coraggiosi amici; il varietà [illegible] già toccato Roma e Milano e si presenta agile e variopinto, fitto [illegible] musiche e di danze, dal folklore ai ritmi beat: i componenti della troupe, tutti giovanissimi, si affacciano alla ribalta con una fresca gioia di vivere ed uno slancio che costituiscono la prima ragione del loro successo: gli spettatori ben sanno che ognuno di questi ragazzi, tre mesi or sono, ha fatto la guerra.

[illegible] 6 ottobre al 5 di [illegible] cembre, il primo grosso incontro con [illegible] prosa: «I giganti della montagna» di Pirandello nella prestigiosa versione [illegible] Strehler per il Piccolo Teatro di Milano che ha costituito uno degli avvenimenti culturali più importanti dello scorso anno: rientrerà nel cartellone in abbonamento del nostro Stabile, avrà come interpreti principali Mario Carotenuto, Valentina Cortese, Renato de Carmine, Marisa Fabbri, Turi Ferro.

La terza sera di scena tra il 7 ed il 19 novembre con Bramieri, [illegible] Del Frate ed Ettore Conti in La sveglia al collo di Marchesi e Terzoli; cui seguirà un'edizione rinnovata de La voce dei padroni di Alighiero Noschese. Birra prima poi Macario, l'intramontabile, che presenterà Non sparate al reverendo, una storia musicale dei manzoniani Renzo e Lucia, qui trapiantati in Sicilia, dove il comico torinese sarà Don Abbondio affiancato da Giusi Raspani Dandolo, Raffaella Carrà, Antonio Casagrande.

Rascel e Walter Chiari, vivamente attesi la scorsa primavera, arriveranno il 19 dicembre (per restare sino al 14 gennaio) con La strana coppia, la commedia di maggior successo del '66-'67. Dal 16 al 21 dello stesso mese avremo ancora il balletto Brasiliano che si è esibito per poche sere quest'estate nel cortile di Palazzo Reale: un ritorno giustificato dalla bravura dell'équipe non meno che dalla bellezza delle danzatrici. Dal 23 gennaio al 4 febbraio Enrico Maria Salerno nel nuovissimo ruolo di vedette, con le Kessler, della commedia musicale di Garinei e Giovannini Viola, violoncello e viola d'amore.

Ed ecco Gassman, protagonista del Riccardo III di Shakespeare con Edmonda Aldini, Edda Albertini e la regia di Luca Ronconi. Il debutto, che si vuole avvenga nella nostra città, è fissato per il 6 febbraio con repliche sino al 5 marzo. Questo spettacolo è uno dei fatti teatrali più attesi dell'anno: segna il ritorno alle scene del celebre attore (che da questa lettura non trarrà che un minimo vantaggio economico) e sarà allestito sotto l'egida dello Stabile di Torino.

In marzo il cartellone continua ad essere importante: dal 7 al 13 la nuova «Compagnia dei quattro» nella Valeria Moriconi, Scaccia, Paola Ferrari, Adriana Innocenti, regista Franco Enriquez, presenterà La vedova scaltra di Goldoni (che avrà la sua «prima» domani sera a Venezia) e Rosencrantz e Guildestern sono morti dell'inglese Tom Stoppard; seguirà dopo un'altra La monaca di Monza di Testori, regia di Luchino Visconti, interpreti Lilla Brignone, Fantoni, la Fortunato; e, dal 20 al 25, il governo di Verre di Cicerone nell'edizione di Renzo Giovampietro, in abbonamento per lo Stabile.

Tra il 26 marzo ed il 15 aprile si svolgerà il tradizionale Festival dell'Operetta con la compagnia Calderoni - Bonù - Campanini mentre lo spettacolo di chiusura della stagione (ed ancora incluso nel programma dello Stabile) sarà Napoli notte e giorno, di Patroni Griffi.

m. a.

SPORT

Calcio, serie A: domani seconda giornata

Andando in cerca di conferme

ATALANTA - JUVENTUS

Per i bianconeri prima trasferta

A Bergamo, dove [illegible] tre anni i torinesi non perdono - Fioravanti [illegible] partito: sarà deferito alla Lega nazionale

La Juventus parte [illegible] pomeriggio per Bergamo. E' la prima trasferta del campioni d'Italia nel torneo '67-'68; l'Atalanta non è una squadra irresistibile, ma sul proprio terreno gioca con decisione, non fa concessioni. Domenica scorsa a Napoli è stata messa «k.o.» da un calcio di rigore trasformato da Altafini: i nerazzurri erano però riusciti a porre in serio imbarazzo i partenopei e se l'arbitro non avesse concesso ai padroni di casa il discutibile «penalty», l'Atalanta avrebbe sicuramente lasciato [illegible] dal S. Paolo.

I bianconeri, che a Bergamo non perdono da tre [illegible] (due pareggi e [illegible] vittoria) sono avvisati. Hanno vinto sul Mantova nella gara d'esordio, ma non [illegible] distrarsi.

«*A giudicarla dal pre-campionato* — osservava ieri Heriberto Herrera — *l'Atalanta sembra una squadra incostante. Ma le amichevoli non fanno testo, conta il torneo, e i bergamaschi hanno dimostrato a Napoli quello che valgono. Noi, per ottenere un risultato positivo, non dobbiamo basarci sulle eventuali debolezze dell'avversario, ma preoccuparci [illegible] imporre il nostro gioco. Andiamo a Bergamo convinti di fare una buona partita*».

Il tecnico paraguaiano non ha problemi da risolvere. La formazione è decisa da tempo. Sarà [illegible] stessa di domenica scorsa con Colombo [illegible] i pali al posto [illegible] Anzolin, Sarti in luogo di Castano e De Paoli centravanti. Dovrebbe giocare regolarmente anche Salvadore, che durante la settimana aveva accusato un principio d'influenza.

Stamane la squadra ha concluso la preparazione. Dopo l'allenamento è andata nel ritiro collinare e oggi, dopo pranzo, si trasferisce [illegible] pullman a Bergamo.

Della comitiva [illegible] farà parte il portiere di riserva, Fioravanti, sostituito dal diciannovenne Piloni. Il motivo dell'imprevisto *forfait* di Fioravanti è da ricercarsi in un disaccordo di natura finanziaria con [illegible] società, che lo deferirà pertanto [illegible] la Lega.

Da Bergamo anche [illegible] ha confermato la formazione sconfitta a Napoli.

b. b.

Atalanta: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto.

Juventus: Colombo; Gori, Leoncini; Bercellino, Sarti, Salvadore; Simoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Luis Del Sol (a sinistra) e Gigi [illegible] due [illegible] giocatori juventini più in forma. Lo spagnolo è l'infaticabile centrocampista, mentre il centravanti sembra [illegible] ritrovato contro il Mantova il suo formidabile tiro da goal

I calciatori dilettanti in attività da domani

Prende il via domani anche il campionato dilettanti di prima categoria. Due saranno le squadre promosse in serie D: le vincitrici di ogni girone, mentre — novità importante — non sono previste retrocessioni.

Queste le gare della prima giornata: Santhià-Vetta S. Lorenzo, Baveno-Siom, Borgosesia-Arona; Juve Domo-Sola, Aosta-Pansone, Volpiano-Stresa, Grignasco-Oleggio, Cigliano-Villadossola, per il girone A, e Cirié-Crolsla, Sanz-Acqui, Savigliano-Chieri, Carossone-Pinerolo, Canelli-Albese, Sociale-Casaleine, Novese-Bosca e Cinzano-Valenzana per il secondo settore.

MILAN - FIORENTINA

Occhi puntati su Hamrin

L'attaccante, in maglia rossonera, a San Siro scenderà in campo contro la squadra toscana, nella quale ha giocato per ben nove anni - I vani capricci del giovane Scala obbligano Rocco a cambiare i piani

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Nereo Rocco è nei guai. Necio Scala (vent'anni a novembre) [illegible] i capricci e, sebbene il Milan lo abbia deferito alla Lega, si rifiuta di accettare l'ingaggio offertogli dalla società. Il Milan è disposto a corrispondergli un premio di 7 [illegible] lioni (alla Roma, dove era stato dato in prestito, ne prendeva quattro), ma il ragazzo ne pretende [illegible] doppio, e cioè 14. Invano lo stesso Rocco [illegible] cercato [illegible] convincere Scala a recedere dai suoi propositi avendo tutto da perdere e nulla [illegible] guadagnare; infatti, in base alle disposizioni della Lega, Scala verrebbe messo al minimo di stipendio per tutto il campionato e non potrebbe [illegible] ceduto a novembre.

Rocco contava di mandare Scala domani a San Siro contro la Fiorentina come mediano d'attacco retrocedendo Trapattoni nel ruolo di terzino d'ala e affidando a Schnellinger l'incarico di giostrare da libero al posto dell'infortunato Malatrasi. Ma la presa di posizione del ragazzo ha costretto l'allenatore rossonero a rivedere i suoi piani e a sollecitare la guarigione di Malatrasi che, ieri a Carnago, ha effettuato un provino per collaudare il piede che nei giorni scorsi si era sinistrato-mente gonfiato. Il provino ha dato esito positivo e, quasi sicuramente domani Malatrasi sarà in campo.

Chi attende con ansia il confronto con la Fiorentina è Hamrin. Lo svedese, dopo nove anni di fedele milizia viola, domani si troverà di fronte i vecchi compagni di squadra che — lo si può ben dire — ha tenuto tutti al battesimo calcistico. Hamrin cerca di fingere la massima indifferenza, ma è chiaro che si sente terribilmente emozionato; d'altra canto il suo particolare stato d'animo è più che giustificato. Si ha un bel dire che i professionisti badano esclusivamente al conto in banca, ma non si può vivere nove anni in una città senza serbare di essa un grato ricordo.

Sentimentalismi a parte, Hamrin farà il possibile per dimostrare ai tifosi toscani, che hanno già fatto [illegible] lui il loro amato beniamino, che Carraro e Rocco hanno indovinato acquistandolo nonostante i suoi 33 anni. Pertanto Albertosi dovrà fare bene attenzione, e con lui tutta la difesa viola, per neutralizzare le pericolose puntate offensive dello svedese e di Sormani che, dopo aver messo a segno tre goals a Ferrara domenica scorsa, tenterà di concedere il bis.

Questa la formazione già annunciata da Rocco: Cudicini (Belli), Anquilletti, Schnellinger; Malatrasi, Rosato, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Mora.

In quanto alla Fiorentina, sembra escluso che Chiappella possa recuperare Amarildo e Merlo. La Fiorentina, quindi, si presenterà a San Siro senza due attaccanti di valore, ma non per questi i toscani saranno meno pericolosi. Al posto degli infortunati giocheranno Esposito e Chiarugi, per il resto la formazione sarà quella che ha superato il Varese.

g. b.

Hamrin (a sinistra): 33 anni, [illegible] non li dimostra...

MANTOVA-INTER

Corso «sì» Sarti «no»

Miniussi difende la porta dei nerazzurri, che, dopo il pareggio di domenica scorsa, puntano ad un pronto rilancio

Scambio di consegne tra Sarti (a destra) e Miniussi

Milano, sabato sera.

L'Inter, dopo aver accusato [illegible] battuta a vuoto sul campo di San Siro, contro la Roma, nella prima domenica di campionato, cercherà domani a Mantova di ritornare in media inglese conquistando i due punti in palio. La partita di domani si presenta però difficile soprattutto sotto un profilo psicologico. Infatti [illegible] a Mantova, nell'ultima giornata dello scorso campionato, i nerazzurri persero lo scudetto subendo [illegible] goal-beffa dopo aver largamente dominato.

Helenio Herrera confidava di schierare la formazione-tipo contro i virgiliani, [illegible] Sarti, mercoledì sera a Madrid in occasione dell'incontro fra la Rappresentativa del resto del mondo e la nazionale di Spagna, [illegible] è infortunato e toccherà a Miniussi difendere [illegible] porta nerazzurra. H. H. stima Miniussi che, ogniqualvolta è stato chiamato a sostituire il portiere titolare, ha sempre fornito ottime prove, ma avrebbe preferito presentare Sarti che offre maggiori garanzie grazie alla [illegible] esperienza.

Contro la Roma hanno stentato a ingranare sia [illegible] difesa che [illegible] centrocampo. Per passare a Mantova l'Inter dovrà affidarsi al contropiede, [illegible] manovra che riusciva bene quando l'attacco aveva alle spalle [illegible] retroguardia solida e affiatata. [illegible] pacchetto difensivo attuale, invece, non è ancora a punto tant'è vero che le critiche hanno colpito in modo particolare Landini e Dotti, chiamati a sostituire Picchi e Guarneri, i due esperti ex-nerazzurri ceduti a fine stagione.

Helenio Herrera, noncurante delle critiche, apporterà [illegible] variante alla formazione (salvo il forzato innesto di Miniussi al posto di Sarti) [illegible] il tanto atteso ritorno [illegible] squadra di Corso che ha finalmente scontato i tre turni [illegible] squalifica che lo colpirono proprio per i fattacci accaduti a Mantova nello scorso campionato. Il rientro di Corso comporta il sacrificio di Bonfanti il quale, dopo aver ben figurato nella fase precampionato e in Coppa Italia, è mancato contro i giallorossi della Roma.

Herrera sta facendo il possibile [illegible] consentire ai nerazzurri di raggiungere al [illegible] presto la forma desiderata. Giovedì ha fatto giocare la quasi totalità dei titolari a Sesto San Giovanni con una compagine cecoslovacca e per mercoledì ha in programma una sgambatura a Lugano contro la squadra locale. E' chiaro che l'Inter «vera», auspicata [illegible] tifosi, non può essere quella che ha balbettato contro la Roma.

Questa la formazione: Miniussi (Reali); Burgnich, Facchetti; Bedin, Dotti, Landini; Domenghini, Mazzola I, Nielsen, Suarez, Corso.

TORINO - BRESCIA

Granata alla riscossa

Vogliono riscattare la sconfitta subita a Vicenza - Carelli sostituirà Corni all'ala - Per Fabbri, una sola incertezza: Bolchi o Agroppi?

Torino-Brescia, [illegible] programma domani [illegible] stadio, è [illegible] partita ricca di motivi tecnici interessanti. I granata, [illegible] aprono il loro ciclo casalingo in campionato, puntano ad [illegible] vittoria che [illegible] le perplessità [illegible] sul rendimento della squadra dopo la sconfitta di Vicenza e riporti un po' d'entusiasmo fra i tifosi; il Brescia, lanciato [illegible] sorprendente [illegible] sul Cagliari, confida in una rivincita. Come si ricorderà, nello scorso torneo, i lombardi furono sconfitti sia a Brescia, al termine [illegible] un incontro burrascoso, sia a Torino. Il «mattatore» delle due giornate fu Nestor Combin. Il centravanti, in un periodo assai delicato (aveva realizzato un solo goals contro l'Atalanta nella giornata che i torinesi vinsero per 6 a 1) siglò [illegible] punto decisivo. Nel girone di ritorno centrò addirittura tre volte il bersaglio (3-0). Fu quella la più bella prestazione fornita in Italia dal nazionale francese. Mancava un turno [illegible] termine del torneo. Combin s'infortunò in allenamento e quella [illegible] il Brescia [illegible] pertanto l'ultima apparizione nel campionato '66-'67.

Domenica [illegible] a Vicenza il «redivivo» Negri, con una parata spettacolosa, ha impedito a Combin di iniziare il nuovo torneo come aveva concluso [illegible] precedente, con la soddisfazione di se[illegible] almeno un goal. Domani l'ex-juventino sarà controll[illegible] con molta cura dalla difesa bresciana, ma vuole riscattarsi. Non è l'unico granata: in tutta la squadra c'è aria [illegible] riscossa. [illegible] Torino cerca con ogni mezzo una convincente ripresa per dimenticare il passo falso di Vicenza. Fabbri ed i suoi giocatori si rendono conto che è necessario superare il Brescia. Non è un'impresa impossibile anche se l'undici di Vicini ha il morale alle stelle e vuole lasciare imbattuto il «Com[illegible]». Toccherà ai granata [illegible] riscendere negli errori (alcuni grossolani) commessi al «Menti», di evitare di sbilanciarsi troppo all'attacco e di sviluppare una manovra razionale sfruttando le situazioni favorevoli. [illegible]. Il rientro di Carelli in prima linea, [illegible] posto di Corni, dovrebbe aumentare il potenziale offensivo della compagine.

Fabbri ieri ha spiegato le ragioni tecniche che consigliano l'impiego di Carelli: «E' un'ala [illegible] ruolo che avrà [illegible] il compito [illegible] appoggiare il centrocampo. Giocando in casa si è portati ad attaccare [illegible] più. [illegible] Vicenza era diverso. Non è però esatto affermare [illegible] il Torino contro i biancorossi ha attaccato troppo: ci siamo s[illegible] in avanti nel momento [illegible] opportuno. Questo, alcune occasioni mancate e la troppa sicurezza di poter avere facilmente ragione degli avversari hanno determinato il nostro primo risultato negativo. Contro il Brescia c'è la volontà di vincere, non la presunzione. Ecco perché ho fiducia, nonostante gli ospiti si presentino a Torino con due punti in tasca e giochino piuttosto coperti a centrocampo dove Mazzia, autentico tutto e fresco goleador, sarà con D'Alessi uno dei punti di forza».

La squadra che affronterà il Brescia è nota per dieci undicesimi. Resta ancora da stabilire a chi toccherà la maglia n. 6, all'esperto e solido Bolchi, oppure al giovane e dinamico Agroppi? Sembra probabile la conferma di Bolchi (il lancio di Agroppi in serie A dovrebbe essere ancora rimandato). Oggi Fabbri comunicherà ufficialmente le sue decisioni. Il Brescia, atteso in serata a Torino, schiererà la compagine [illegible] ha battuto il Cagliari. Troja, colpito da un grave lutto (gli è morto il padre a Palermo) non giocherà.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Bolchi (Agroppi); Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Carelli.

BRESCIA: Brotto; Casati, Vitali; Rizzolini, Mangili, Frezza; Salvi, D'Alessi, Nardoni, Mazzia, Gilardoni.

[illegible] granata Bolchi

Partite e arbitri

ATALANTA - JUVENTUS: Sbardella
BOLOGNA - CAGLIARI: Gonella
[illegible]NEROSSI - SPAL: Monti
MANTOVA - [illegible]: D'Agostini
MILAN - FIORENTINA: Pieroni
ROMA - NAPOLI: Lo Bello
TORINO - [illegible]: Gussoni
VARESE - SAMPDORIA: De Robbio

BOLOGNA - CAGLIARI

Hitchens gioca al posto dello squalificato Riva

I rossoblù, dal canto loro, confermano lo schieramento vittorioso a Marassi

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

Nessun problema per il Bologna: nessun dubbio, la formazione è fatta fin da lunedì, le assenze di Bulgarelli e Ferrari hanno semplificato i compiti di Carniglia. D'altra parte la cosa migliore è sempre confermare la squadra che vince: così lo schieramento dei rossoblù emiliani sarà: Vavassori, Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Turra; Pace, Fogli, Clerici, Haller, Pascutti. La partita non è facile, né viene considerata tale. Anzi, la si attende con una fiducia molto moderata.

Sull'incontro così si esprime Carniglia: «E' un match importante, perché è il primo del campionato, in casa. Il pubblico vuole vedere del gioco e vuole il risultato. Io mi auguro che sia anche un pubblico generoso perché i ragazzi lo meritano. Hanno vinto il torneo Dall'Ara, con avversari di grande nome, la prima della Coppa Italia a Mantova, la prima della Coppa delle Fiere, la prima del campionato. Fin qui tutto è andato bene, ecco perché il pubblico dovrebbe accoglierli festosamente».

Sugli avversari Carniglia ha detto: «Il Cagliari è una squadra veramente forte ed equilibrata: non sto a dire gesù al risultato di Brescia». — Il Cagliari sarà privo di Riva.

«Un Riva non ancora in condizione per noi era forse meglio di un Hitchens che nel calore della partita si trasforma in un leone e che farà di [illegible] per esordire nel modo migliore. E' una partita difficile e sarà importante segnare per primi: il primo goal ne varrà tre... I miei ragazzi non dovranno innervosirsi, ciò è indispensabile, e non dovranno nemmeno lasciarsi rinchiudere in area. Attaccare sì, ma con prudenza».

Carniglia è stato altrettanto esplicito parlando delle marcature: niente di speciale, Guarneri su Boninsegna, Furlanis su Hitchens, Turra su Rizzo, Fogli e Greatti si controlleranno a centro campo, Pace cercherà di evitare le sgroppate di Longoni impegnandolo avvedutamente. In sostanza, il Bologna che sta un po' sulle sue, senza sbilanciarsi troppo. Ma la fiducia non manca.

* *

Purtroppo oltre a Riva squalificato dovrà rinunciare anche a Vescovi. Per sostituire lo stopper il trainer ha deciso di ricorrere al non più giovane Tiddia che è un terzino naturale e che nella passata stagione disputò soltanto due incontri, mentre il posto di Riva verrà preso da Hitchens.

Ecco lo schieramento del [illegible]: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Tiddia, Longo; Nene, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Hitchens.

e. m.

Hitchens

Al 17° Salone Internazionale della

Il Salone Internazionale della Tecnica 1967 rispecchia pienamente il favorevole andamento dell'economia italiana, chiaramente indicato dagli ultimi dati sulla produzione industriale.

Particolarmente sensibile a questa ripresa il settore della «Meccanica Generale», che ha registrato in Italia, nel primo quadrimestre del 1967, un incremento del 20 per cento nella produzione. Fra le grandi Case partecipanti al Salone della Tecnica, in questo suo fondamentale settore, la Fiat presenta l'evoluzione della tecnica nella progettazione e nella costruzione dei motori: ne vengono infatti esposti i tipi più significativi realizzati dalla grande Casa torinese, dal primo che porta la data del 1899 sino alle ultimissime realizzazioni.

L'andamento positivo dell'industria italiana è efficacemente sottolineato al Salone, vetrina della produzione nazionale nel quadro del progresso tecnologico mondiale, dalla partecipazione, quest'anno veramente imponente, nel settore delle «Macchine Utensili». I dati relativi ai secondi tre mesi del '67 danno infatti un incremento, in peso, relativo alla produzione ed all'esportazione di macchine utensili, rispettivamente del 62,5% e del 30,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; ma il dato più significativo è certamente quello concernente l'assorbimento sul mercato italiano, che ha registrato un aumento del 125% (in peso), e del 102,5% (in valore).

Un altro settore del Salone che presenta quest'anno una gamma molto ampia di modelli e novità, con Case espositrici ad alto livello, è quello delle «Macchine per Ufficio». In questo campo l'industria italiana, che già occupava un posto di primo piano nella produzione mondiale, ha fatto registrare nel primo quadrimestre '67 un incremento nella produzione di macchine per scrivere e calcolatrici, rispettivamente del 39 e del 22%. Fra le altre Case presenti al Salone la Olivetti, all'insegna dell'elettronica nelle macchine per ufficio, presenta in prima assoluta il nuovo calcolatore scrivente Programma 203, dotato di memoria capace di contenere istruzioni di programma e dati numerici, per cui rappresenta una brillante soluzione nei campi della fatturazione, delle elaborazioni statistiche e nei settori tecnici e di produzione.

Un interessante padiglione quello della SIP, la cui presentazione si potrebbe inserire tanto fra gli impianti per ufficio, quanto nei settori della elettrotecnica ed elettronica: l'Ente telefonico offre una vasta panoramica dei servizi che è in grado di assicurare agli utenti, dagli impianti a spina e a filodiffusione, ai dispositivi di segreteria automatica, agli apparecchi intercomunicanti e ai centralini automatici con potenzialità variabilissima particolarmente studiati ed adattabili alle diverse esigenze di piccole, medie e grosse aziende, uffici commerciali, enti pubblici e privati.

Nel settore dell'«Elettrotecnica», oltre a parti di potenti motori industriali, saranno presentati una nuova serie di gruppi elettrogeni di varia potenza, studiati al fine di eliminare qualsiasi disturbo alle ricezioni radiotelevisive, e tutta una serie di applicazioni, dall'elettropompa a turbina per lavaggio di automezzi ai proiettori luminosi che, realizzati da una Casa norvegese, sono capaci di far assumere al fascio di luce la forma e le dimensioni esatte dell'oggetto che si vuole illuminare.

Le moderne applicazioni della «Elettronica» toccano ormai tutti i campi dell'industria moderna: al Salone infatti se ne vedono esempi di applicazioni alle macchine per ufficio, agli strumenti di precisione e radiotelevisivi, agli accessori per autoveicoli.

Una novità è costituita da un piccolo apparecchio per autoveicoli che, oltre a rappresentare un sicuro antincendio, ne arresta il motore estinguendo in funzione in caso di mancanza d'olio ai freni o di temperature dell'acqua e dell'olio inferiori al normale.

Per la prima volta in Italia viene inoltre presentato al Salone un insieme di particolari apparecchiature atte alla rilevazione di dati relativi a varie prove simulate per macchinari.

Sui 3000 mq. del Salone riservati alle «Materie Plastiche» sono presentati, oltre alle mastodontiche macchine fra cui parecchie di nuova concezione per lo stampaggio di termoplastici e termoindurenti, anche tutta una serie di manufatti indicativi delle molteplici possibilità d'impiego di queste materie.

Un dato significativo della sempre maggiore diffusione dell'uso della plastica è fornito dalla percentuale in peso in cui essa entra nella costruzione delle automobili, un settore in cui il metallo era originariamente, in pratica, l'unico componente. Nel 1952 infatti, su una vettura di grande diffusione come la «Fiat 1100», l'impiego di materie plastiche era di circa 1 kg. (pari allo 0,11% del peso totale), mentre oggi sulla «124» è di oltre 20 kg., pari ad una percentuale del 2,78%.

Nel settore che il Salone dedica ogni anno all'«Energia Nucleare» il CNEN, in un suo stand dalla linea avveniristica, illustra panoramicamente l'attività dei suoi centri di Bologna, della Casaccia, di Saluggia e di Frascati, frutto degli studi ed esperimenti volti alla sicurezza umana di fronte al pericolo delle radiazioni ed allo sfruttamento a scopo pacifico dell'energia nucleare. Di particolare interesse il plastico dell'impianto per lo studio della conversione diretta dell'energia termica in elettrica, senza l'intervento d'organi meccano-elettrici intermediari.

Elettrodomestici e Radio-Televisione — In questo settore diverse sono le novità: fra queste un vaporizzatore applicabile alle macchine da caffè per uso domestico (che permette di ottenere cappuccini e punch con lo stesso principio impiegato nei bar); una sauna in materiale plastico costruita da una ditta tedesca e praticissima per il suo minimo ingombro; una macchina da caffè completamente automatizzata, dalla macinazione all'erogazione del caffè, che viene ottenuta con la semplice pressione di un pulsante.

Nel settore televisivo viene presentato fra l'altro un apparecchio video per applicazioni civili ed industriali a circuito chiuso, accoppiato ad un microscopio.

Per la prima volta in Italia, inoltre, viene presentato al Salone Internazionale della Tecnica, da una Casa americana, un apparecchio che applica e realizza un nuovo concetto della stereofonia: si tratta di una vera e propria nuova dimensione del suono per mezzo di casse acustiche cilindriche a cono deflettore che diffondono il suono su 360°, eliminando quindi ogni distorsione da qualunque punto d'ascolto.

Fra le novità che il Salone 1967 presenta nel settore delle «Macchine da Cantiere» e dell'«Edilizia», una Casa veneta presenta una speciale autogru che accoppia al normale braccio gru nella parte anteriore, il servizio di carrello elevatore collocato nella parte posteriore. Nello specifico settore della prefabbricazione viene presentato per la prima volta al Salone, fra l'altro, un bungalow in legno prefabbricato, avente dimensioni di 8,20 m. x 3,50, capace di ospitare fino a 6 persone, previsto in diverse versioni particolarmente indicate per impiego su cantieri e come abitazione al mare.

Si segnala inoltre una pala caricatrice di costruzione svedese che, con la Rassegna torinese, fa la sua prima entrata ufficiale sul mercato italiano. Munita di un dispositivo di agganciamento rapido per la sostituzione dei vari attrezzi, il mezzo risponde in modo particolare a quelle esigenze di polivalenza di impiego che sono oggi fondamentali per l'economia dei lavori cantieristici.

Il settore della «Meccanizzazione Agricola» presenta quest'anno un'ampia gamma sia di trattori — da quelli adatti per le grandi coltivazioni in pianura a quelli particolarmente studiati per il lavoro collinare — sia delle varie attrezzature semi-automatiche ed automatiche per falciare, raccogliere e trasportare le varie colture.

Fra le maggiori Case partecipanti in questo settore ricordiamo la Fiat (che presenta la intera gamma dei suoi trattori per usi agricoli e cantieristici), la Landini, la Lamborghini, la Same, la Gravely Tractors, la Stihl, ecc.

Una novità assoluta è esposta nella «Mostra di Attrezzature ed Articoli per il Giardinaggio» (dedicata alla meccanizzazione agricola minore) da una Casa milanese che presenta in anteprima un nuovo tipo di macchina per il taglio dell'erba, adatta per qualsiasi altezza dell'erba, che può venir ridotta ad una misura prefissata. Munito di seggiolino per trasporto dell'operatore, questo mezzo ha inoltre incorporata una spazzolatrice per foglie ed erba, con relativo cassone raccoglitore.

Interessanti argomenti che fanno parte del settore della Meccanizzazione Agricola sono inoltre l'«Alimentazione» e la «Zootecnica»: la prima è illustrata da un'importante partecipazione collettiva curata dall'Assessorato all'Annona del Comune di Torino, e riguarda in modo speciale i prodotti ortofrutticoli; la seconda viene illustrata dalla «Mostra-Pilota degli Animali da Cortile» che, organizzata con la collaborazione dell'Istituto di Zootecnica di Morghengo, presenta i più begli esemplari di galline, faraone, tacchini, oche e conigli che, con pregi sempre più rilevanti, costituiscono oggi una larga parte del consumo alimentare.

Un cenno a parte merita la «partecipazione ufficiale sovietica» che si articola in quattro sezioni: quella metallurgica, dove vengono fra l'altro presentati modelli di un alto forno, di un cubilotto a gas e di un impianto di colata continua per l'acciaio; quella dell'edilizia con esposizione di impianti per la depurazione di acque di scolo industriale e di speciali materiali leganti per l'edilizia; quella chimica, con schemi d'impianto per produzione di acque ossigenate ed alcool secondari, ed infine la sezione saldatura con speciale riguardo ai sistemi di saldatura di metalli e leghe diverse.

Numerose anche quest'anno le partecipazioni alla «Mostra delle Invenzioni», cui sono giunti studi e realizzazioni non solo da varie parti d'Europa ma anche dagli Stati Uniti. Fra i motivi d'interesse, uno speciale sistema di riduzione di velocità per autoveicoli, un nuovo tipo di motore a pistone rotante, un regolo calcolatore per misurare le superfici dei poligoni e, per lo svago, un divertentissimo gioco di «calcio-balilla» completamente automatizzato, comandabile con tasti che permettono un'ampia libertà di movimento alle azioni dei giocatori stessi.

La produzione motoristica Fiat, costantemente ispirata a quei principi fondamentali di progredita semplicità costruttiva, è presentata al Salone della Tecnica con una sintesi di significativi modelli che dall'inizio del secolo ad oggi illustrano l'evoluzione tecnica e tecnologica del motore. Una presentazione vivace ed attrattiva dei momenti salienti che hanno caratterizzato il progresso motoristico Fiat, sempre all'avanguardia fin dalle origini. Dal primo tipo di motore 3½ HP del 1899, che è tra i capostipiti del motore automobilistico a benzina al Fiat 52 B del 1912 (28 Cv a 1650 giri), tipo «monoblocco» di maggior produzione a quell'epoca. Dal motore Fiat 109 (4 cilindri, potenza 22 Cv a 3400 giri) montato sulla «509» nel 1925 a quello della popolare «Balilla» tipo 108 (4 cilindri, potenza 20 Cv a 3400 giri) e al motore della superutilitaria «500» realizzata nel 1936, che con una potenza di 13 Cv a 4000 giri consentiva una velocità di 85 km/ora. Altre importanti tappe sono illustrate dai motori della «600» (1955) e della nuova «500» (1957) di universale notorietà per le soluzioni progettative e costruttive, l'economia di esercizio e la durata. Per giungere ai nuovissimi motori «124» e «125», nei quali rendimento e durata sono stati portati ad alto livello per rispondere alle severe e contrastanti esigenze dell'automobilismo moderno.

Tecnica e al 4° Salone della Montagna

La tecnologia spaziale applicata agli apparecchi contro la sordità

L'Acustica Vacca presenta al pubblico torinese un nuovo apparecchio acustico a circuito microlitico integrato. Anche nel settore della Radio e della Televisione un apparecchio che consente l'ascolto ai deboli di udito: il "Personal TV"

Niente fili o tubicini antiestetici: un solo piccolo apparecchio tutto dentro l'orecchio ed i deboli d'udito tornano alla più completa normalità

In settembre, a Torino, appuntamento con il progresso. E' un appuntamento sempre più importante non soltanto per la nostra città che vive il caldo e frenetico clima del «Salone», ma anche per chi è a chilometri e chilometri di distanza in ogni parte del mondo.

Il «Salone della Tecnica», quest'anno alla 17ª edizione, ha dato una nuova prova della sua validità. A parte ogni considerazione sul sempre più imponente numero di espositori italiani e stranieri e sulla numerosa ed interessata partecipazione di pubblico, ci si accorge come questa completa panoramica del progresso segni ogni anno una importante tappa a Torino.

Al «Salone», infatti, ogni anno è possibile fare un aggiornatissimo «punto» sulla situazione, giacchè ogni nuova scoperta scientifica del settore, ogni nuovo ritrovato della tecnica, ogni invenzione è presente a questa rassegna.

Gli espositori torinesi, anche quest'anno, hanno dato il loro validissimo contributo. Fra questi una ditta, l'Acustica Vacca (via Sacchi 28, tel. 519.982) ha ormai abituato il pubblico al consueto appuntamento al «Salone» per presentare, ogni volta, qualche interessante novità. L'Acustica Vacca, fedele allo stile che i Titolari di questa azienda le hanno imposto, è sempre stata pronta a cogliere «al balzo», con una tempestività veramente ammirevole, tutte le innovazioni che la tecnica e l'ingegno umano hanno messo a disposizione della società.

Apparecchi acustici

Quest'anno l'Acustica Vacca presenta una completa rassegna di apparecchi per la correzione ed il miglioramento dell'udito di cui è forse superfluo magnificare i pregi.

Ve ne sono di tutte le fogge, per qualunque forma di sordità, in una varietà di tipi e prezzi da soddisfare veramente qualsiasi esigenza.

Gli apparecchi acustici è noto come possano essere considerati come degli stretti consanguinei delle capsule

Una delle molteplici utilizzazioni del «Personal TV»

spaziali. Con esse hanno in comune una cosa molto importante: le componenti di quello che può essere considerato il loro cervello.

Dopo i primi anni di esperienza, infatti, anche nel settore degli apparecchi acustici sono stati adottati i «circuiti integrati», gli stessi circuiti (una capsula spaziale ne contiene migliaia) che hanno reso possibile la conquista dello spazio.

Non è facile spiegare in parole povere in cosa consista un «circuito integrato». Premesso che le sue dimensioni non sono più grandi della testa di un fiammifero svedese; ed il suo spessore non supera un millimetro, esso contiene tutto l'insieme di transistors, resistenze e collegamenti necessari al buon funzionamento di un apparecchio radio, sostituendosi, con incalcolabili vantaggi di minor ingombro e sicurezza di funzionamento, a qualsiasi

Il prestigioso «tutto nell'orecchio» ad 8 transistori (fortemente ingrandito) presentato nello stand dell'Acustica Vacca

tradizionale circuito stampato comunemente impiegato nella fabbricazione di apparecchi contro la sordità di tipo tradizionale.

Presso la Sede dell'Acustica Vacca abbiamo visto mettere a nudo un apparecchio acustico.

Ne siamo rimasti sorpresi. Per chi ha già visto l'interno di un apparecchio acustico di tipo tradizionale la nuova tecnica desta un senso di vero stupore.

Ci si accorge che la «carrozzeria» dell'apparecchio, sia essa un minuscolo retro auricolare oppure l'estremità di una stanghetta di un occhiale, oppure un grazioso fermacapelli, altro non è che il contenitore della batteria, di un piccolissimo microfono, e del regolatore del volume. Il resto, il circuito e cioè il cervello dell'apparecchio acustico, si è ridotto ad un piccolissimo blocchetto, non più grande della testa di un fiammifero.

In quel piccolo spazio sono contenuti i transistori, i condensatori, i fili di collegamento, insomma, tutte le componenti di un normale circuito amplificatore.

In base a queste nuove tecniche è stato realizzato anche un nuovissimo apparecchio del tipo «tutto dentro l'orecchio» che tanto successo ha riscosso sino dai primissimi giorni. Questo correttivo, ripetiamo, dotato di circuito microlitico integrato, racchiude in un piccolissimo spazio ben 8 potentissimi transistori.

Adatto per correggere sordità anche gravi esso è un vero capolavoro della tecnica. Per-

fede, robusto, di minimo ingombro e peso, riproduce i suoni, in una gamma fino ad ora mai raggiunta, con una fedeltà che ha addirittura del miracoloso.

Il «Personal TV»

Nello stand dell'Acustica Vacca (Galleria A, posteggio 540) è pure esposto il «Personal TV», un minuscolo apparecchio di eccezionale utilità per tutti.

Nato per risolvere il problema dell'ascolto della radio e della televisione per i deboli di udito esso si è rivelato prezioso in mille occasioni.

Il «Personal TV» è un apparecchio che, collegato alla radio o alla televisione, consente un ascolto individuale mediante un semplice auricolare a qualsiasi volume, senza modificare il volume di uscita dei suoni dall'apparecchio ricevente.

In una stanza, quindi, dove si trovano alcune persone, e tra queste un debole di udito, si potrà tenere la radio od il televisore ad un volume basso o normale, mentre chi avrà la necessità di un ascolto ad un volume più elevato potrà aumentarlo a suo piacimento agendo sull'apposito regolatore di cui il «Personal TV» è dotato ed ascoltando il programma attraverso l'auricolare.

Il caso di più frequente adozione di questo eccezionale apparecchio, come si diceva prima, non è comunque quello dei deboli di udito. Poiché nel «Personal TV» sono previste le prese per

Il «Personal TV»

due auricolari esso si è rivelato utilissimo nelle famiglie dove vi sono bambini o persone anziane. Specialmente nelle piccole abitazioni dove un apparecchio televisore acceso in ore notturne disturberebbe il riposo di chi debba o preferisca astenersi dall'ascolto.

Una levetta del «Personal TV» prevede appunto il disinserimento dell'altoparlante dell'apparecchio ricevente permettendo al tempo stesso un fedele e perfetto ascolto a qualsiasi volume, ad una o due persone, attraverso l'auricolare.

Il «Personal TV», venduto ad un prezzo accessibilissimo, è un apparecchio di ampia diffusione. Ne è una prova il fatto che nello «stand» dell'Acustica Vacca è un continuo avvicendarsi di visitatori che lo provano e ne chiedono informazioni.

Anche quest'anno, quindi, questa Azienda, pur rimanendo sempre nel campo della propria specializzazione, ha ampliato la sua sfera di azione completandola con prodotti di vasto interesse e di indiscutibile utilità. Ciò è stato possibile anche in considerazione del fatto che l'Acustica Vacca dispone di laboratori attrezzatissimi e di tecnici altamente specializzati, in grado di poter assicurare una perfetta e pronta assistenza tecnica — anche a domicilio — a tutta la sua vasta Clientela.

Progresso motoristico FIAT

Il progresso motoristico Fiat è illustrato efficacemente dal costante incremento della potenza e dal contemporaneo miglioramento dei regimi di utilizzazione. Il rapporto peso/potenza è infatti passato da 7,50 kg/Cv del motore Fiat 15/20 HP del 1905 a 1,4 kg/Cv della «125»; il rapporto cavalli/litro è aumentato da 6,7 per il modello suddetto a 56; il rapporto di compressione è salito da 4 a 8,8. Questi importanti risultati che hanno portato all'ammirevole efficienza del motore moderno sono dovuti sia al perfezionamento nel progetto del motore (ed al progresso dei carburanti e lubrificanti), sia all'impiego di nuovi materiali ed accorgimenti particolari nel campo costruttivo, resi possibili dalle intense ricerche e sperimentazioni che la Fiat ha sviluppato e sviluppa con i mezzi e le tecniche più avanzate. La produzione in grandi serie, la differenziazione dei tipi della vasta gamma e la loro diffusione su scala mondiale, sotto ogni clima e presso ogni tipo di clientela, sono elementi condizionanti dell'alto grado di affidabilità conseguito.

Agli stands della S.A.M.B.O. risolti tutti i problemi del riscaldamento particolare per abitazioni, uffici ecc.

Dai bruciatori verticali DELTA ai prestigiosi bruciatori automatici "JET FIRE" e Thermogenerators "AERFLY" della COMET

Vasta e tutta interessante l'esposizione dei mezzi di riscaldamento esposti dalla S.A.M.B.O. di Torino, via [illegible], 4 - Tel. [illegible] - [illegible], la nota Ditta da [illegible] specializzata nel campo del riscaldamento particolare. [illegible] Salone della Tecnica, [illegible] negli stands N. 26, 27, 28, la rassegna dei modelli [illegible] da parte dei visitatori che [illegible] più efficiente, pratico e soprattutto economico.

Per chi desidera un [illegible] ecco il DELTA mod. [illegible] STUFA DELTA «ANTISMOG» [illegible]

[illegible] in funzione al massimo rendimento [illegible] «smog».

Interessante per riscaldare appartamenti e uffici [illegible] «FAN-AIR» dotato di un bruciatore verticale DELTA e di un ventilatore con centrifuga a due velocità che consente una rapida diffusione di calore negli ambienti. Entrambi i modelli di stufe si presentano con lussuose linee moderne, colori a smalto e possono essere ambientati in qualsiasi locale di abitazione o ufficio.

Grande richiamo per coloro che ricercano il mezzo di riscaldamento più idoneo e razionale ad uso di laboratori, scuole, palestre, piccole officine, chiese, sale di riunione, ecc. risultano i piccoli, medi e grandi modelli di termoventilatori, esposti per la prima volta negli stands della S.A.M.B.O., che generano aria calda: sono i famosi THERMOGENERATORS «AERFLY», da anni fra i più moderni ed efficienti nonchè economici, prodotti da una grande Casa, la COMET, al fine di realizzare impianti di riscaldamento particolare con assoluta garanzia di resa elevata.

Tali generatori di calore [illegible] «AERFLY» [illegible] COMET [illegible] JET FIRE [illegible]

L'automatismo e la sicurezza dei JET-FIRE [illegible] COMET [illegible]

"Vigel" l'occhio elettronico che sorveglia la vostra casa

Un fascio di luce, invisibile ai nostri occhi, circonda la villa: non appena un corpo, passando, lo interrompe scatta il dispositivo di allarme - Utile impiego del «Vigel» per la sorveglianza di alloggi, negozi, aziende - Negli stabilimenti è efficacissimo come contapezzi, controllo di filatura ed in funzione anti-infortunistica

Molto interesse fra il pubblico, specializzato e non, hanno destato i complessi fotoelettrici Vigel, esposti negli stands della Microacustica di Torino (n. 520-532 Galleria A). Si tratta di congegni di semplicissimo impiego e di sicura efficacia, utilizzabili nelle più disparate versioni. Dall'antifurto per alloggi, ville, stabilimenti, ecc., agli avvisatori di ingresso o passaggio, dai contapezzi ai controlli antinfortunistici, insomma, queste cellule fotoelettriche si può dire interessino tutti i visitatori del Salone della Tecnica.

Chiunque, sia il privato, l'artigiano, il commerciante, l'industriale, può trovare utile l'adozione del Vigel.

Si tratta in sostanza di un piccolo complesso di proiettore di luce invisibile ai nostri occhi ed un occhio elettronico sensibile al raggio infrarosso emesso dal proiettore.

Questo sistema scatta, azionando una sirena d'allarme oppure un comune campanello, non appena un corpo qualsiasi (sia una persona quanto un oggetto) attraversando il piccolo fascio di luce (ripetiamo invisibile ai nostri occhi) lo interrompe.

Tale complesso avendo un raggio d'azione sino a 15 metri si è rivelato utilissimo per la custodia di ville e la sua applicazione in questo settore è già da qualche mese molto diffusa specialmente nella collina torinese.

Poiché il suo costo, compresa la messa in opera, è estremamente economico sono moltissimi i proprietari di ville che hanno circondato l'intera proprietà da questo invisibile fascio di luce occultando i vari componenti il complesso nelle posizioni più impensate: chiunque attraversi i confini della proprietà fa «scattare» il dispositivo di allarme quando la villa è disabitata, oppure un comune campanello quando, di giorno o presenti i proprietari, non si ritenga necessario mettere in funzione una assordante sirena.

L'applicazione del Vigel è naturalmente possibile anche negli alloggi e, volendo, il dispositivo di allarme può essere collegato ad un campanello posto in portineria.

Molti sono i negozi dotati di avvisatore a luce invisibile. Il Vigel offre la possibilità, infatti, di lasciare la porta di ingresso aperta mentre il proprietario si intrattiene nel retro del negozio (frequente il caso di orefici i quali debbono effettuare riparazioni nell'attiguo laboratorio e di artigiani).

Poiché il Vigel capta il passaggio anche velocissimo (massima velocità di intercettazione 3 millesimi di secondo) di oggetti di piccolissima superficie (minima dimensione intercettabile 2 centimetri quadrati) esso è efficacemente impiegato come controllo di filatura per teli, nastri o grossi stoppini, contapezzi e specialmente per controlli anti-infortunistici. Dovunque vi sia una macchina utensile (presse, tagliatrici, ecc.) azionata dall'uomo il Vigel garantisce l'incolumità dell'operatore: qualora la mano dell'operaio addetto alla macchina venga a trovarsi in una posizione pericolosa il Vigel, intercettandone la sagoma, ferma la macchina alla incredibile velocità di 30 millesimi di secondo.

Qualora il Vigel venga impiegato come antifurto esso può essere accoppiato ad una batteria di «scorta» la quale entra immediatamente in azione nel caso che venisse interrotto il flusso di corrente elettrica che lo alimenta.

Informazioni su questo utilissimo complesso elettronico possono essere richieste al «Salone» oppure direttamente presso la Sede della Microacustica a Torino in corso Matteotti 3, primo piano, telef. 545.573.

LA CASA PER LE VACANZE

Nell'ambito del 4° Salone Internazionale della Montagna, la Gabetti S.p.A. espone quest'anno un suo «stand» dal titolo «La residenza turistica di montagna come modo di vivere».

Svolgendo questo tema, la Gabetti S.p.A. ha voluto proporre al numeroso pubblico che visita quotidianamente il padiglione, l'idea della seconda casa, la casa per le vacanze, senza però esporre alcuna offerta particolare. Infatti lo «stand» si articola su una serie di testi e fotografie che illustrano, in forma istituzionale, i vantaggi derivanti dal possesso di una casa per la villeggiatura.

L'esposizione di questa idea è completata dalla proiezione continua, nello «stand», di un breve film di atmosfera, del quale il commento sonoro è teso a promuovere l'incremento del mercato immobiliare in zone turistico-residenziali.

In conclusione, la Gabetti S.p.A., attraverso fattori puramente emotivi, ha inteso sottolineare e riproporre al pubblico il fascino di una casa propria in montagna, come nuovo modo di vivere le vacanze.

Lo Stand della Gabetti S.p.A. al 4° Salone Internazionale della Montagna, che attraverso brevi testi, fotografie e un film a colori, illustra i vantaggi del possesso di una casa per le vacanze

Al 17° Salone Internazionale della

Meccanizzazione forestale e viabilità invernale

Al Salone della Montagna la Fiat illustra due esigenze dello sviluppo economico e sociale delle zone declivi: la meccanizzazione forestale e la viabilità invernale, presentando trattori ed autocarri equipaggiati di attrezzature speciali. A dimostrazione dei più moderni sistemi per sgomberare la neve la Fiat espone l'autocarro 693 N 3 con vomere universale da neve ed il 643 con lama anteriore e tergipista posteriore; e due «Campagnole» attrezzate di vomere e fresa antineve. Oltre al trattore a ruote FR 12 (125 CV di potenza) con vomere da neve, lama, cabina e catene speciali di aderenza. Nel settore tradizionalmente dedicato alle macchine per movimento terra è presente l'intera gamma dei modelli specializzati per cantieri, che comprende apripista a cingoli da 45 a 180 CV di potenza, caricatori a cingoli da 45 a 125 CV e pale a ruote da 65 a 125 CV. I trattori Fiat, che hanno già dimostrato nel pratico impiego presso la clientela internazionale la piena rispondenza delle loro caratteristiche ai più impegnativi compiti di lavoro, sono equipaggiati dei più moderni ritrovati e assicurano continuità di lavoro ed economia d'esercizio anche tramite un efficiente servizio di assistenza e la pronta disponibilità di ricambi originali

Sviluppo del Salone della Montagna

Numerosi i nuovi espositori che partecipano a questa sua quarta edizione Fra gli stranieri un Paese africano: la Tanzania - Viabilità invernale, mezzi battipista, trasporti su neve - Funivie ed aviazione alpina - Edilizia montana

Il 4° Salone Internazionale della Montagna si presenta quest'anno potenziato in tutti i suoi settori: numerosi infatti sono i nuovi Espositori, sia italiani che stranieri, ed i motivi d'interesse per gli appassionati della montagna e per quanti — tecnici, imprenditori ed operatori turistici, industriali, pubblici amministratori — si occupano dei suoi vari aspetti e dei suoi problemi.

Il settore del Turismo Alpino costituisce una grande panoramica di centri montani ormai celebri in tutto il mondo, o ancora sconosciuti, o la cui recente notorietà è dovuta proprio ad un lancio effettuato tramite il Salone: si tratta di una rassegna del massimo interesse, tanto per gli imprenditori turistici quanto per i privati, che in questa ideale galleria di splendide località montane italiane e straniere (fra queste ultime sono presenti anche l'Alta Savoia ed il Delfinato) possono già scegliere la sede per le loro prossime vacanze invernali. Presenti fra l'altro per l'Italia, in questo settore, gli Enti del Turismo di tutto il Piemonte, delle province lombarde a carattere più spiccatamente montano, tutte le località delle Valli di Susa e del Chisone con alla testa Sestriere. Fra le Stazioni turistiche e sportive straniere, oltre a quelle più sopra ricordate per la prima volta partecipa al Salone un Paese africano, la Tanzania, che presenta attraverso pannelli e fotografie i suoi eccezionali aspetti turistico-alpinistici (com'è noto, il confine fra la Tanzania ed il Kenya attraversa la più alta montagna africana, il Kilimangiaro). La Tanzania presenta inoltre al pubblico italiano e straniero del Salone molti oggetti del suo artigianato (lavorazioni in avorio, sculture in legni preziosi, i caratteristici tamburi decorati etc.).

Di grande rilievo alcune novità presentate nel settore riservato alla Viabilità Invernale, ai mezzi battipista e per il trasporto su neve. Particolarmente interessante nel campo dei battipista, un nuovo modello di notevole potenza che, malgrado le sue particolari caratteristiche di robustezza — e quindi di peso — riesce a superare pendenze del 75% e ad esercitare una pressione sul suolo di soli 50 gr/cmq.

Un'altra novità è rappresentata da un'attrezzatura livellatrice per piste di sci che, montata sugli ormai famosi «gemelli cingolati», riesce a lavorare su una larghezza di ben 7 m. per passata. Due nuove Case, quest'anno, nel settore dei mezzi più divertenti del Salone della Montagna: i cosiddetti «motoscooter della neve». Una casa statunitense ed una canadese ne presentano infatti due modelli, di cui uno per la prima volta in Italia, che si differenzia dai precedenti tipi in quanto è costituito da un vero e proprio slittino metallico per due persone, che viene trainato sulla neve da un piccolo cingolato da 16 CV capace di una velocità massima di 60 Km/h.

Nel settore dei veicoli per sgombero neve — accanto ai mezzi più potenti, destinati all'apertura dei passi d'alta montagna e allo sgombero delle grandi autostrade o al ripristino della viabilità urbana — un trattorino da 12¼ CV dotato di tutti gli accessori invernali, dalla lama frontale da 106 cm regolabile nelle varie direzioni, ad una piccola fresa: adattissimo per ville in montagna, il mezzo può essere impiegato anche durante l'estate per opere di giardinaggio.

Un sicuro motivo d'interesse, nel settore dedicato agli Enti per la Montagna, è lo stand del CAI-UGET dove, con documentazioni fotografiche e l'esposizione dei materiali impiegati, sono presentate alcune grandi spedizioni italiane sulle cime di tutto il mondo — in particolare quella del Kilimangiaro, compiuta da 50 persone, e quella in Bolivia con caratteristiche più spiccatamente alpinistiche — avvenute nell'estate scorsa. Sempre il CAI-UGET cura inoltre la presentazione di campioni di rocce, insetti e flora, raccolti dalle spedizioni a fini scientifici. Nello stand viene infine presentato il modello del rifugio «Saracco Volante» inaugurato quest'anno sul Marguareis, completamente prefabbricato secondo una speciale tecnica per le costruzioni di alta quota, e montato in posto in appena quattro giorni.

Anche quest'anno il Salone della Montagna dedica un suo vasto settore all'Artigianato: qui l'ENAPI ha impostato la propria rassegna sul doppio tema «artigianato della montagna» e «artigianato per lo sport in montagna».

La presentazione si articola su 700 mq., che accolgono mobili rustici delle Vallate del Cuneese, della Valle d'Aosta, della Valtellina, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, e inoltre quegli oggetti in legno, ferro, metalli e cuoio che sono tipici dell'artigianato montano.

Per il settore «artigianato per lo sport in montagna», vengono presentate attrezzature e capi d'abbigliamento per roccia, neve, campeggio ed in generale per ogni attività sportiva, realizzati dalla mano d'opera artigianale montana.

Un altro importante «settore tecnico» del Salone della Montagna è costituito dai Trasporti a Fune, in cui sono presenti 12 fra le più grandi Case del settore, in rappresentanza dell'Italia, della Francia e dell'Austria.

Inoltre il Salone presenta in questo settore diverse versioni di skilift, alcuni dei quali trasportabili e facilmente montabili in qualsiasi posto. Due di questi impianti sono allestiti ed in funzione sulle piste di neve artificiale del Salone.

Anche l'Aviazione Alpina costituisce un argomento del Salone della Montagna, che presenta studi e progetti per la realizzazione di una serie di altiporti, creati per collegare i più importanti centri alpini fra di loro e con gli aeroporti cittadini. Fra questi, viene ufficialmente presentato al Salone il primo altoporto recentemente inaugurato nella Valle d'Aosta: quello di Chamois. La Rassegna è infine completata dall'esposizione di alcuni modelli di aerei Piper, studiati appositamente per il difficile volo d'alta montagna e per l'atterraggio ed il decollo sulle piste ghiacciate.

Notevole, nel settore degli Equipaggiamenti Sportivi, il padiglione della Federazione delle Camere di commercio austriache che presenta al Salone una serie di attrezzature e di articoli per abbigliamento di alta classe per gli sport invernali: dai famosi sci metallici ai simpatici slittini ad un solo pattino, dagli scarponi da discesa alle morbide scarpe per il dopo-sci, dai chiodi in metallo speciale alle pedule per roccia, le possibilità di scelta sono veramente molteplici.

Il Salone presenta anche in questo settore un ampio panorama della più qualificata produzione italiana, nonché una selezione di articoli e di attrezzature sportive estere, fra cui alcune fra le più rinomate marche internazionali.

Numerose le novità anche in questo settore: una novità per il Salone saranno fra l'altro degli speciali sci in metallo-plastica di particolare resistenza all'usura, uno scarpone da sci con scarpetta interna levabile e plantare anatomico, nuovi tipi di attacchi e di bastoncini, nuove scarpe da riposo, ecc.

Infine, per quanto concerne in particolare l'abbigliamento sportivo, il Salone Internazionale della Montagna si è fatto promotore, in collaborazione con l'Ente Italiano della Moda, di presentazioni — dedicate agli operatori e al grande pubblico — di modelli di abbigliamento per gli sport della montagna: giacche a vento, tute, maglioni, e poi accessori come guantoni, berrette, stivali, ed infine abiti per la sera a quota duemila.

Fanno, a rigore, parte delle attrezzature sportive anche le due grandi piste di neve artificiale attrezzate di skilift's e la grande palestra di roccia naturale per alpinismo su cui, ogni giorno e per tutta la durata del Salone, si esibiscono alpini e rocciatori della Scuola Militare di Aosta e Guardie di Finanza.

Nel settore dell'Edilizia montana il Salone presenta fra l'altro un bellissimo chalet realizzato interamente in legno: misura internamente 24 mq. ed è realizzato in un unico ambiente più i servizi, nelle versioni giorno e notte: infatti una parete scorrevole divide l'ambiente soggiorno-pranzo in due camere a due letti ciascuna (i letti sono in parte ricavati dal divano e in parte ribaltabili a muro).

Altri due letti si possono ricavare nella mansarda portando a 6 posti-letto questo «unichalet» che costa lire 1.700.000 compreso il montaggio.

Anche la fauna e la flora montane costituiscono un argomento del Salone che dedica loro un grandioso scenario naturale abitato dai più tipici esemplari degli animali che vivono ad alta quota: caprioli, stambecchi, marmotte, aquile, falchi, volpi, lupi, specie che quasi tutte hanno più o meno sfiorato il pericolo dell'estinzione, ma che oggi stanno ripopolando le cime, le valli, i corsi d'acqua, le colline.

INIZIA UNA NUOVA ÈRA PER LE PROTESI ACUSTICHE

Presentato a Torino, in prima assoluta, l'unico apparecchio al mondo costruito su misura

Il «Personal Timpano» della Microacustica, allogato nell'interno del canale auricolare, è realizzato in una lega di oro ed argento purissimi - Estetica e funzionalità le sue doti

Con l'evolversi ed il perfezionarsi delle protesi acustiche anche le soluzioni di carattere estetico hanno seguito ed accompagnato le prime assumendo, a volte, nella vendita degli apparecchi acustici, carattere di preminenza rispetto addirittura alle caratteristiche tecniche del correttivo.

Il pubblico non si accontentava più di riacquistare le più complete facoltà uditive, ma esigeva correttivi assolutamente invisibili, piccoli, leggeri, robusti. Si è giunti, quindi, ad un paradosso.

La pubblicità che accompagnava gli apparecchi acustici, e che ne curava il «lancio», spendeva più parole per convincere il pubblico sulla assoluta invisibilità dell'apparecchio (niente fili o tubicini dentro l'orecchio, tutto dentro l'orecchio, ecc.) che non per decantarne la potenza, l'efficacia, la mancanza di disturbi.

La trovata pubblicitaria che ha mietuto più successi può senza dubbio dirsi quella del «tutto dentro l'orecchio». Si trattava, però, di una sfumatura molto sottile giacché il pubblico, leggendo quello slogan, aveva l'impressione di doversi trovare di fronte ad un apparecchio assolutamente invisibile perché allogato nell'interno dell'orecchio. Si trattava, invece, di apparecchi da sistemare entro il padiglione auricolare.

E' proprio grazie a quello slogan, però, che la Microacustica (corso Matteotti 3, primo piano, Torino, Tel. 545.573) si è posta un traguardo ambiziosissimo: anziché creare la pubblicità adatta ad un apparecchio acustico, ha voluto produrre un apparecchio acustico che si adattasse alla pubblicità già esistente. Si trattava di non deludere il pubblico e farli trovare un apparecchio che rispondesse appieno ai requisiti decantati dallo slogan, un apparecchio che effettivamente potesse essere contenuto tutto entro il canale auricolare lasciando completamente libero il padiglione.

Il «Personal timpano»: un gioiello della tecnica

Si trattava di modificare radicalmente tutti quei principi su cui sino ad ora si erano basati i produttori di apparecchi acustici: fabbricare i correttivi, su misura, per ciascun paziente, sistemandone tutti i componenti (microfono, microcircuiti, ricevitore, potenziometro con interruttore, pila di alimentazione al mercurio ed i relativi collegamenti) entro un contenitore che potesse essere sistemato entro il canale auricolare del debole di udito.

Dopo molti mesi di studi e di appassionate ricerche, oggi la Microacustica è in grado di produrre, prima nel mondo, l'apparecchio acustico che possa essere veramente definito «tutto dentro l'orecchio», ma nel senso più reale della definizione. Un apparecchio contenuto interamente nel cavo del meato acustico interno, cioè in quella parte di orecchio che parte dall'antitrago e raggiunge la membrana timpanica.

Questo eccezionale apparecchio è il PERSONAL TIMPANO.

Vediamo ora di dare ai lettori una descrizione, il più dettagliata possibile del «Personal Timpano».

Dovendo offrire al pubblico un apparecchio estremamente selettivo, potente, di consumo limitato, di piccolissime dimensioni e, soprattutto, di ottima qualità, ci si è orientati verso il «Personal» prodotto dalla Qualitone, del quale, per la realizzazione del «Personal Timpano», vengono utilizzati esclusivamente i componenti.

L'involucro — che costituisce la novità assoluta in campo mondiale — è costituito da un calco perfettamente uguale e contrario al meato acustico interno.

In pratica questo è il procedimento adottato per realizzare questo involucro:

Con una resina speciale viene effettuata l'impronta del canale auricolare del paziente, dopo di che, mediante un procedimento di fusione viene depositato su questa impronta un sottilissimo strato di argento e oro purissimi (lo spessore di questo strato è di 0,15 m/m). Ottenuta, così, una impronta negativa (cioè contraria) del meato acustico interno del paziente la si vuota di tutta la resina e si ha così un leggerissimo involucro di purissimo argento e oro entro cui sistemare tutti i componenti dell'apparecchio acustico.

I vantaggi che il «Personal Timpano» è in grado di offrire non sono soltanto di carattere estetico. Premesso che, nel limite del possibile, l'apparecchio acustico deve essere invisibile, è di importanza basilare che il correttivo sia di ottima qualità, non procuri disturbi, duri a lungo, e soprattutto offra il massimo grado di comfort.

Il «Personal Timpano» può essere adottato da oltre il 75% dei deboli di udito e correggere perdite acustiche sino al 70%, esso non richiede alcuna impronta di sostegno, e la perfezione con cui il suo involucro è realizzato evita, in senso assoluto, ogni effetto Larsen (il fastidiosissimo fischio ben noto a tutti coloro che indossano apparecchi acustici).

Un altro interessantissimo vantaggio è dato dal fatto che l'involucro del «Personal Timpano» realizzato in metalli preziosi non produce la benché minima escoriazione ed evita quel senso di prurito che è comune a tutte le tradizionali impronte in resina.

I dirigenti della Microacustica saranno lieti, in questi giorni al «Salone della Tecnica» (stands 530-532 Galleria A) ed in Sede, di dare a tutti, deboli di udito, medici e otorinolaringoiatri, tutte le delucidazioni che riterranno necessarie su questo rivoluzionario apparecchio.

Per la prima volta nel mondo viene costruito un apparecchio acustico adatto ad essere contenuto — tutto — dentro il canale auricolare

Tecnica e al 4° Salone della Montagna

Valle d'Aosta

significa:

RIPOSO - ESCURSIONI
SCI ESTIVO ED INVERNALE
ALPINISMO - SPORT
ARTE - FOLCLORE
CURE TERMALI

UN SOGGIORNO TRANQUILLO
A PREZZI CONVENIENTI

UFFICIO REGIONALE TURISMO
AOSTA (Italia)

IL COSTANTE PROGRESSO DELLE ATTIVITÀ AOSTANE

La Val d'Aosta lancia quest'anno una nuova stazione invernale. Il nome lo conoscono tutti, La Thuile, ma non è più il vecchio centro con i suoi modesti impianti che si offre agli appassionati della neve.

Cos'è successo a La Thuile? Non è difficile spiegarlo. I piccoli impianti che datano ormai da qualche anno avevano una capacità limitata, ma portavano ad una zona incantevole sia sotto il profilo paesaggistico che sotto quello eminentemente sportivo. Ci fu chi si entusiasmò della zona e cominciò a covare un progetto organico per lo sviluppo di tutta la «ski-area». Era un progetto talmente buono che non tardò a trovare i finanziatori e quest'anno si vedono i primi risultati concreti.

Si inaugura una nuova funivia da La Thuile a Les Suches che ripete praticamente il tracciato delle attuali seggiovie, ma offre un notevole incremento della portata e la comodità di non rimanere a congelare sui seggiolini esposti al freddo intenso. E' un impianto di prestigio che espone i costruttori per una cifra ingente, ma si tratta di un investimento certamente produttivo perché permette di realizzare una doppia zona di sci. Tre skilifts, di cui uno riservato alla scuola, funzioneranno alla base della funivia, ed altri tre sono installati nella zona di Les Suches verso Chaz Dura, e lungo l'ultimo tratto della funivia.

I chilometri di pista accessibili sono oltre cinquanta e per la manutenzione di queste lunghe «strade» saranno in attività i più moderni mezzi meccanici.

Di concerto con il programma sportivo La Thuile sviluppa la sua area edilizia che prende l'avvio dal condominio Améthyste. Sono disponibili accanto al condominio già edificato, aree fabbricabili, secondo un progetto già in fase esecutiva, per 105.000 metri quadrati, nei quali verranno costruiti piccoli chalets e tre edifici per condominii e alberghi. In un secondo tempo (tutto verrà ultimato però entro il 1971) verrà costruito un villaggio satellite a quota 2000 a fianco dei già esistenti ristoranti d'altitudine. Si giungerà ad una capienza di circa diecimila posti letto, che equivarrà all'incirca alla portata globale degli impianti di tutto il comprensorio.

Il nuovo piano di La Thuile fa pensare al futuro, ma è al presente che guarda con assoluta fiducia la vallata di Gressoney. St-Jean e La Trinité con i loro impianti (una seggiovia e due skilifts ciascuna) hanno già una clientela affezionata, ma quest'anno proprio La Trinité presenta un nuovo mezzo meccanico, la ovovia, che verrà inaugurata in questi giorni, che sale fino al Lago del Gabiet aprendo la via ad una penetrazione sciistica in una nuova zona molto interessante.

Gressoney ha i suoi frequentatori abituali che in questa vallata piena di colore locale trovano l'ambiente ideale ad un soggiorno invernale. Gressoney è uno degli ultimi posti nelle nostre vallate alpine, dove si possono vedere circolare le slitte a cavalli, e non sono soltanto un elemento decorativo, ma un pratico ed efficiente mezzo di trasporto.

C'è poi un Centro di Artigianato Tipico della Valle che produce «chalets» fabbricati sul tipo delle classiche costruzioni locali dei secoli passati, i famosi «Racard». Ce ne sono di tutte le dimensioni, e quindi per le più diverse esigenze. Sono piccole costruzioni interamente in legno, che vengono prodotte dal Centro e a sua cura montate nella zona prescelta dal compratore. In tutto e per tutto il Centro richiede un terreno sufficientemente ampio ed una fondazione di base, che per i modelli più piccoli si limita a quattro pilastrini angolari.

I «Racard» possono soddisfare una piccola famiglia, con il simpatico «mini-chalet» che può ospitare cinque o sei persone, oppure un gruppo più numeroso come nel modello «B» che copre una superficie di 126 metri quadri, è articolato su tre piani, e può ospitare fino a dodici persone.

I prodotti tipici della Valle d'Aosta sono conosciuti in tutto il mondo, ma fra tutti certamente spicca la classica Fontina, il formaggio che si identifica con le montagne della Vallée, con le mandrie che pascolano nei verdi prati delle alte quote. Per evitare errori non si compri Fontina alla cieca, dicono i produttori valdostani che si sono riuniti nella Cooperativa Latte e Fontina, ed hanno imposto alle loro forme il marchio classico con il profilo di una montagna ed il nome scritto a grosse lettere: «Fontina».

La descrivono anche, i produttori, la loro Fontina, la descrivono con parole amorevoli: «...crosta compatta, sottile, pasta elastica, piuttosto molle, con scarsa occhiatura, fondente in bocca, di colore leggermente paglierino...». C'è tanto amore nel descriverla e tanto impegno nel farla: il risultato è perfetto.

Prodotto classico della Valle è la grappa. E' il liquore dei montanari, degli sciatori e degli scalatori, che trovano nel dolce calore della grappa il giusto compenso al gelo di certe giornate invernali. Le distillerie Levi producono la grappa Sant'Orso, un nome che è tutto tradizione, e accanto ad essa il genepy ribattezzato St-Roch.

g. v.

HOTEL RESIDENCE WEISSMATTEN
GRESSONEY ST. JEAN

La Società Sviluppo Turistico Alberghiero Valle di Gressoney presenta in avanzata fase di realizzazione l'**HOTEL RESIDENCE WEISSMATTEN**, che sorge a **cavallo della seggiovia** ed è stato studiato in modo da formare un **COMPLESSO RESIDENZIALE AUTOSUFFICIENTE:** infatti in esso sono ubicati: nei piani seminterrati i garages, i negozi e l'accesso alla partenza della seggiovia: nel 1° piano il bar, la tavola calda e l'hôtel; nel 2° e 3° piano le camere hôtel. Nei restanti piani, con amplissima visuale sui monti circostanti, una vasta scelta tra alloggi di ogni ampiezza, finiti secondo la più moderna e raffinata tecnica edilizia.

EVENTUALI SOCIETA' O PRIVATI INTERESSATI ALL'ACQUISTO DELL'HOTEL, BAR, TAVERNETTA E TAVOLA CALDA POTRANNO

RIVOLGERSI A

Società S.T.A.G.
CASALE MONFERRATO - VIA MAMELI 59 - TEL. 61.65 - 61.02 - 48.15

Società S.A.G.I.T.
(SEGGIOVIA) GRESSONEY ST. JEAN - TEL. 85.192

L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI

GRESSONEY

VI INVITA A TRASCORRERE LE ORE DEI VOSTRI PROSSIMI SVAGHI INVERNALI NEI SUOI DUE CENTRI:

ST. JEAN	LA TRINITE'
1 SEGGIOVIA con piste ampiamente rinnovate	1 SEGGIOVIA
2 SKILIFT	2 SKILIFT
CAMPING	1 NUOVA OVOVIA AL GABIET (2300 mt.)

PATTINAGGIO

CARATTERISTICHE TRADIZIONI NATALIZIE

FOLCLORE ★ FIACCOLATE ★ PASSEGGIATE IN SLITTA CON CAVALLO

CHALET RACARD

Studio Tecnico del
CENTRO DI ARTIGIANATO TIPICO VALDOSTANO
Organizzazione lavoro artigianale della Valle d'Aosta
Via Xavier de Maistre, 4 - Telef. 21.78 - Casella postale 108 - 11100 AOSTA

Come fare per avere lo CHALET RACARD

Disporre di una minima superficie di terreno accessibile, in montagna, in collina o in pianura, da 150 a 300 mq.; possibilità di allacciamento idrico (acquedotto o sorgente) ed elettrico.
Fornire la planimetria catastale del terreno al Centro di Artigianato che Vi invierà i disegni costruttivi delle opere di fondazione. Mettersi in contatto con il Centro di Artigianato il quale provvederà a disegni e pratiche relative alle autorizzazioni per l'inizio della costruzione.

Quanto costa

Lo **chalet racard** non è un prefabbricato industriale: il suo costo è determinato direttamente dalle lavorazioni degli artigiani che vi lavorano, nonché dai prezzi di mercato delle materie impiegate. Una casa costruita in serie si differenzia dallo **chalet** del Centro perché tutti i suoi elementi sono prodotti dalla macchina. Lo **chalet** invece è fatto apposta sulla dimensione umana, e per l'impiego del legno in funzione di struttura e di elemento decorativo e per i particolari caratteri di rifinitura artigianale di tutte le travi, che dànno alla casa la semplicità, il calore e la simpatia della montagna.

Valrutor
LA THUILE - VAL D'AOSTE

A LA THUILE è nata una nuova stazione invernale

Con 50 Km. di piste battute facili e difficili da 2600 a 1400 metri d'altitudine. Tanti maestri di sci che Vi attendono. Una nuova e moderna FUNIVIA che risale 700 metri in 4 minuti. DUE seggiovie e 6 skilift: tutto questo a meno di 2 ore con l'AUTOSTRADA da Torino.

Venite a VALRUTOR

Il nuovo condominio AMETHYSTE, prima tappa di una grandiosa iniziativa immobiliare vi offre:
VENDITA di studios, appartamenti da Lire 4.000.000 a L. 9.000.000.
AFFITTO di studios e appartamenti per la prossima stagione invernale, per periodi minimi di 15 giorni da L. 45.000.

PRENOTATEVI PER LE VACANZE DI NATALE

Per informazioni chiedete ampia documentazione a:
TORINO - Studio Furbatto, P.za Lagrange 1 - Tel. 514.560
LA THUILE - Agenzia N.A.E.F. - V. Collomb 5 - Tel. 88.87

CERVINIA - *a 50 metri dalle funivie*

CONDOMINII ALPE BARDONEY

VENDONSI APPARTAMENTI: MQ. 40-80 E BOX AUTO - 25% IN CONTANTI 25% MUTUO VENTENNALE. RIMANENZA IN LUNGHE RATEAZIONI. AFFITTANSI AMMOBILIATI.

VISITE AGLI APPARTAMENTI A TUTTE LE ORE

UFFICIO VENDITE: Sig.na PAOLA MO - Telefono 94.139 - CERVINIA

IL DELIZIOSO PRODOTTO DEI PIU' ALTI PASCOLI D'EUROPA

St. Roch IL GENÉPY SECCO DELLA VALLE D'AOSTA

ST. ORSO LA VECCHIA GRAPPA VALDOSTANA